



BANCA MONTE PARMA

Banca Monte Parma S.p.A. Sede legale: Piazzale Jacopo Sanvitale, 1 43121 Parma Capitale Sociale Euro 147.359.895,00 Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA 01770430344 N. Iscr. Albo Banche 5073 Cod. ABI 06930.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

Relazione e bilancio di BANCA MONTE
PARMA dell'esercizio 2012

Sommario

Cariche sociali	5
Convocazione Assemblea Ordinaria degli Azionisti	6
RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA MONTE PARMA	7
RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLE GESTIONE	8
Dati economici ed indicatori alternativi di performance	9
Dati patrimoniali ed indicatori alternativi di performance	10
Altri indicatori alternativi di performance	11
Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio	12
L'esercizio 2012	22
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	30
I risultati economici	32
Gli aggregati patrimoniali	47
Altre informazioni	55
Proposta di approvazione del Bilancio ed di copertura della perdita d'esercizio	60
BILANCIO DI BANCA MONTE PARMA	61
Prospetti contabili	62
Stato Patrimoniale	63
Conto Economico	65
Prospetto della redditività complessiva	66
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	67
Rendiconto finanziario	68
Nota Integrativa	69
Parte A - Politiche contabili	70
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	102
Parte C - Informazioni sul conto economico	150
Parte D - Redditività complessiva	175
Parte E - Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura	176
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	224
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	232
Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	233
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	243
Parte L - Informativa di settore	244
Relazione del Collegio Sindacale	245
Relazione della Società di Revisione	252

Allegati di bilancio	253
Principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2011	254
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili	256
Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.	259
Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971	262
Struttura territoriale	263

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

VENTURINI FLAVIO	Presidente
RUTIGLIANO MASSIMO	Vice Presidente
ANSELMI BENIAMINO	Vice Presidente
CAPITANI PATRIZIA	Consigliere
CAPRA RENZO	Consigliere
CURTI GIANFRANCO	Consigliere
GATTESCHI CARLOTTA	Consigliere
GUASTI VITTORIO	Consigliere
MAESTRI ADRIANO (1)	Consigliere
MORA ANDREA	Consigliere
MOSCONI FRANCO	Consigliere
REGGIANI GIORGIO (2)	Consigliere
SIRACUSANO MARCO	Consigliere

Collegio Sindacale

SCHIANCHI AUGUSTO	Presidente
CHIODAROLI ANNA MARIA	Sindaco effettivo
PAVARANI EUGENIO	Sindaco effettivo
GANDOLFI FRANCO	Sindaco supplente
GRAZIOSI SERGIO	Sindaco supplente

Direzione Generale

BERSELLI CARLO	Direttore Generale
----------------	--------------------

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.

(1) Il Consigliere Adriano Maestri è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2012 a seguito delle dimissioni rassegnate in pari data dal Consigliere Giuseppe Feliziani. Successivamente l'Assemblea dei Soci del 30 marzo 2012 ha provveduto a nominare Consigliere l'ing. Adriano Maestri.

(2) Il Consigliere Giorgio Reggiani è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 13 luglio 2012 in sostituzione del Consigliere Giacomo Marazzi che ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto dal 14 giugno 2012.

Convocazione Assemblea Ordinaria degli Azionisti

Ordine del giorno

Il Consiglio di Amministrazione unanime, su proposta del Presidente, convoca l'Assemblea ordinaria degli Azionisti per il giorno 20 marzo 2013, alle ore 15.00', in prima convocazione, e per il giorno 21 marzo 2013, alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la Sede sociale in Piazzale Jacopo Sanvitale n. 1 - Parma, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2012; Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e proposta di destinazione del risultato netto d'esercizio; Relazioni del Collegio sindacale e della Società di revisione incaricata del controllo contabile; Deliberazioni relative.
2. Affidamento dell'incarico per la revisione legale dei conti a KPMG S.p.A.
3. Corrispettivo a Reconta Ernst & Young per attività di revisione aggiuntive svolte nell'esercizio 2012.
4. Politiche di remunerazione.
5. Polizza assicurativa in favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti.
6. Varie ed eventuali.

Il Consiglio di Amministrazione unanime approva conferendo, inoltre, mandato al Presidente di apportare all'ordine del giorno le modifiche o le integrazioni che si rendessero eventualmente opportune o necessarie prima della pubblicazione.

RELAZIONE E BILANCIO DI BANCA MONTE PARMA

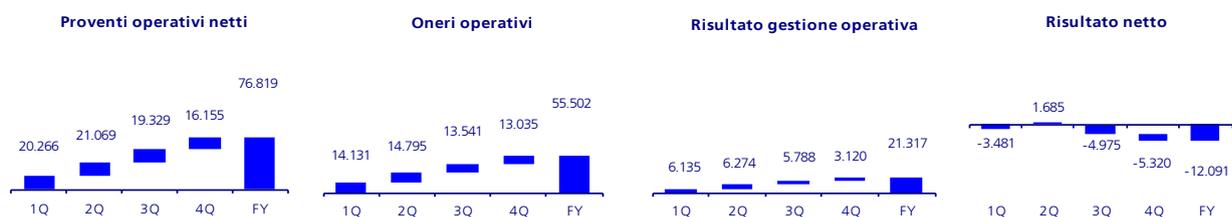
Relazione sull'andamento della gestione

Dati economici ed indicatori alternativi di performance

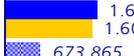
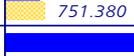
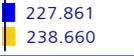
Dati economici (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Interessi netti		48.043 45.089	2.954 6,6
Commissioni nette		28.515 32.755	-4.240 -12,9
Risultato dell'attività di negoziazione	-3.484	843	4.327
Proventi operativi netti		76.819 74.438	2.381 3,2
Oneri operativi	-55.502 -61.599		-6.097 -9,9
Risultato della gestione operativa		21.317 12.839	8.478 66,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-40.024 -57.133		-17.109 -29,9
Risultato netto	-12.091 -56.714		-44.623 -78,7

31/12/2012 
 31/12/2011 

Evoluzione trimestrale dei principali dati economici (migliaia di euro)

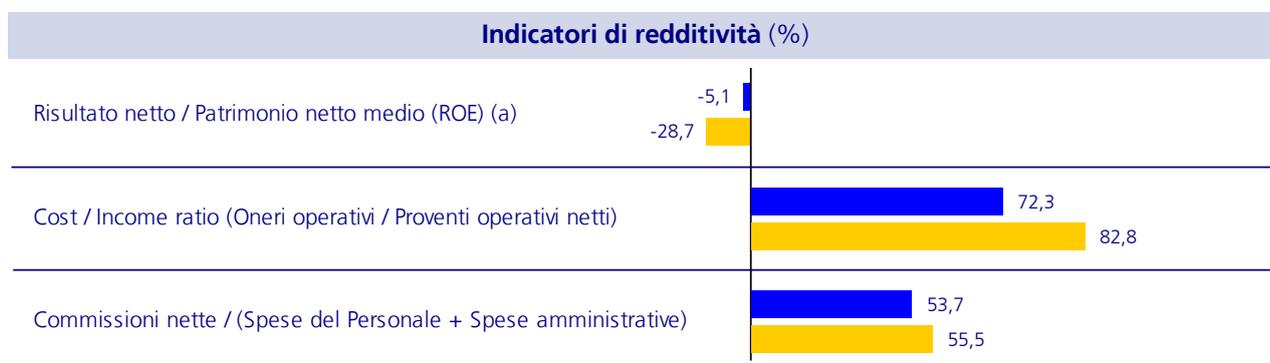


Dati patrimoniali ed indicatori alternativi di performance

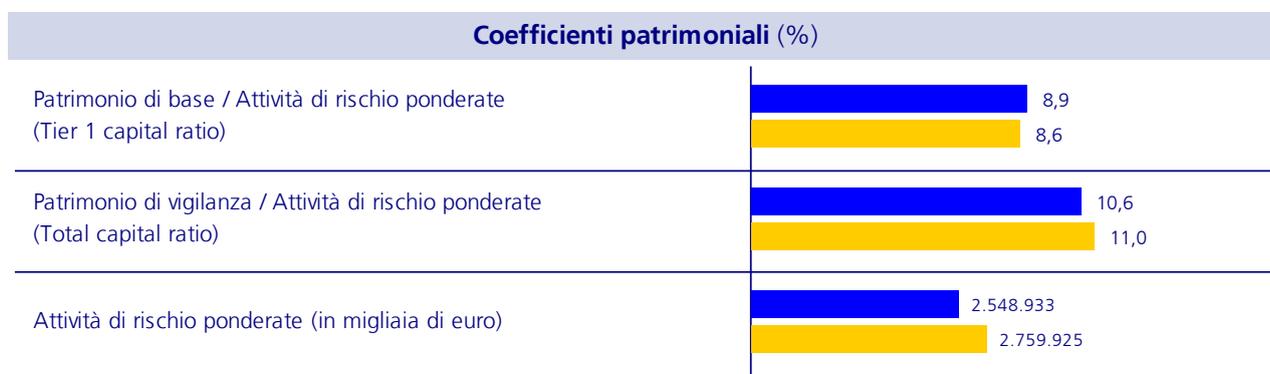
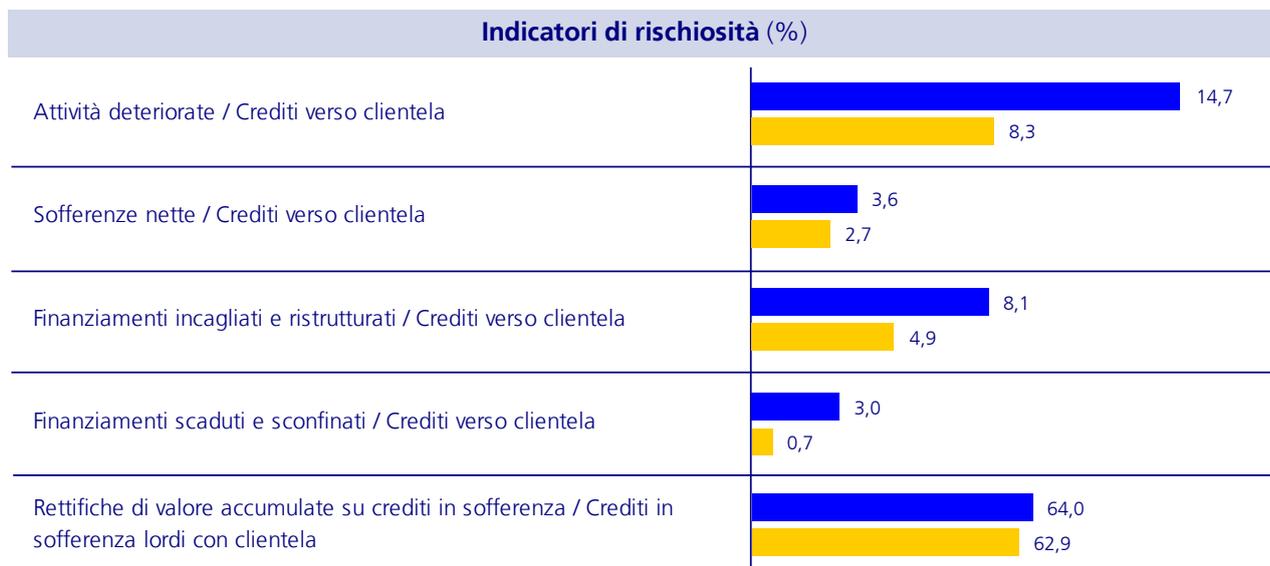
Dati patrimoniali (migliaia di euro)		variazioni	
		assolute	%
Crediti verso clientela		-284.326	-11,0
Attività finanziarie della clientela		-354.081	-9,5
- Raccolta diretta		-445.265	-20,8
- Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale		91.184	5,7
di cui: risparmio gestito		-77.515	-10,3
Totale attività		-389.741	-13,1
Patrimonio netto		-10.799	-4,5

31/12/2012 
 31/12/2011 

Altri indicatori alternativi di performance



(a) Il patrimonio netto medio è dato dalla media del patrimonio iniziale, compreso il risultato netto dell'anno precedente destinato a poste del patrimonio, e il patrimonio finale, escluso il risultato netto di periodo



31/12/2012 
31/12/2011 

Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

L'economia

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida ri-accelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti. Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla maggior parte delle banche centrali, fra cui la Federal Reserve degli Stati Uniti.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte emissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL pari al -2,4% secondo i dati annuali comunicati dall'Istat il 1° marzo 2013 e da un rialzo di oltre due punti

percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

L'euro ha registrato ampie oscillazioni nei confronti del dollaro americano, che a inizio anno era scambiato intorno a 1,30. Minimi pari a 1,20 dollari sono stati toccati nella seconda metà di luglio, in coincidenza con il riemergere delle preoccupazioni per la tenuta dell'Eurozona. Successivamente, il cambio è risalito rapidamente fino a tornare sui livelli di inizio anno. Il 31 dicembre, il dollaro veniva scambiato poco sotto 1,32. La maggiore stabilità dell'Eurozona ha favorito anche una modesta ripresa del cambio contro il franco svizzero.

I Mercati azionari

Nel corso del 2012, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni e di forte discontinuità nelle performance degli indici durante l'anno.

I mercati azionari hanno iniziato l'anno con un ampio movimento al rialzo, toccando massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli Stati Uniti il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO della Banca Centrale Europea) e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano (positiva conclusione del PSI sul debito greco).

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'euro zona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) e in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari, più accentuata nei mercati periferici dell'area euro.

Le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite dall'annuncio a inizio settembre del nuovo programma di riacquisto bond (OMT) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori. La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-Stati ESM, e le misure di stimolo annunciate dalla FED, hanno contribuito a rafforzare il "sentiment" degli investitori.

Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati nella parte finale del trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali.

Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior appetito per il rischio da parte degli investitori, e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari).

Nel corso del 2012, l'indice S&P 500 ha registrato un rialzo del 13,4%. Le performance dei principali indici europei sono risultate, nel complesso, ampiamente positive: l'Euro Stoxx 50 ha chiuso il periodo con un rialzo del 13,8%; il CAC 40 si è apprezzato del 15,2%, mentre il DAX ha registrato un più marcato rialzo (+29,1%). E' rimasto in territorio negativo il mercato azionario spagnolo, con l'IBEX 35 che registra un -4,7% (pur se in recupero rispetto al -17% di metà anno), appesantito dalle preoccupazioni sul settore bancario domestico. Al di fuori dell'area dell'euro, in moderato recupero l'indice del mercato UK, FTSE 100 (+5,8%), mentre l'azionario svizzero ha chiuso il periodo con un +14,9% dell'indice SMI.

I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance differenziate, anche se di segno positivo: l'Indice SSE Composite del mercato Cinese ha chiuso il periodo in rialzo marginale (+3,1%), scontando attese di rallentamento del tasso di crescita economica, mentre l'indice Nikkei 225 si è apprezzato del 22,9%.

Il mercato azionario Italiano ha sotto-performato i maggiori mercati dell'area euro, ad eccezione della Spagna, riflettendo la perdurante debolezza della congiuntura economica domestica, e le rinnovate preoccupazioni degli investitori legate alla crisi dei debiti sovrani. L'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno in rialzo del 7,8%; dello stesso tenore è stata anche la performance del FTSE Italia All Share (+8,4%). I titoli del segmento STAR hanno invece registrato performance largamente superiori alle blue chips: l'indice FTSE Italia STAR ha evidenziato a fine periodo un rialzo del 16,6%.

I Mercati obbligazionari corporate

Nel 2012 i mercati del credito europeo hanno messo a segno una performance brillante in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona.

In sintesi, nel primo trimestre dell'anno il principale fattore di sostegno è stata l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di rifinanziamento a tre anni. Dopo un'intonazione tornata presto negativa, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione successivo all'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli (OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento della rete di sicurezza stabilita dalla Bce e il varo del fondo salva-stati permanente ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e dirottato la liquidità disponibile anche verso i titoli degli emittenti periferici.

Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash chiude il 2012 con un ottimo bilancio e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sovra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli "investment grade". E' da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Molto positiva anche la performance del comparto derivato che termina il 2012 con premi al rischio sui minimi dell'anno. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati, e nella copertura da rischio di insolvenza di emittenti corporate periferici.

Economie Emergenti

Crescita, inflazione e politica monetaria nel 2012

Il deterioramento del ciclo ha riguardato anche le economie emergenti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il tasso reale di crescita del PIL è passato dal 6,3% del 2011 al 5,1% (stimato) nel 2012. Il rallentamento ha interessato tutte le principali aree geografiche, anche se con diversa intensità. È stato più contenuto nei Paesi asiatici, in crescita del 6,6% (dall'8% del 2011), dell'America Latina, in decelerazione al 3% (dal 4,5% nel 2011) e dei Paesi CIS, con una crescita in flessione al 3,6% dal 4,9% del 2011.

Il rallentamento della crescita economica è stato invece particolarmente marcato nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, che più hanno risentito della fase recessiva dell'Area Euro. Sulla base di dati recenti della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il PIL è cresciuto solo dell'1% nei Paesi CEE (in marcata flessione rispetto al 3,5% del 2011) ed è rimasto sostanzialmente fermo nell'Area SEE (dal 2,2% nel 2011). In controtendenza si sono mossi i Paesi non petroliferi del MENA nei quali l'economia, anche grazie al favorevole confronto con un 2011 segnato dagli effetti dei rivolgimenti politici, ha invece accelerato.

Nel dettaglio e sulla base di stime ancora preliminari di fonte BERS, tra i Paesi dell'Europa centro orientale alla crescita positiva attesa nel 2012 in Slovacchia (+2,2%) si affianca una caduta del PIL in Slovenia (-2,1%) e Ungheria (-1,5%) mentre tra i Paesi dell'Europa sud orientale accanto alla dinamica positiva dell'Albania si registra una contrazione in Bosnia, Croazia e Serbia. Nei paesi CIS la crescita è stimata in rallentamento al 3,4% in Russia e pari allo 0,2% in Ucraina. In Egitto, in linea con gli altri Paesi non petroliferi dell'Area MENA, viene stimata infine una crescita del 3,4% nel 2012, dopo la diminuzione dello 0,8% intervenuta nel 2011.

Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi per un paniere composito che include le principali economie emergenti ha frenato dal 5,2% del dicembre 2011 al 4,7% del dicembre 2012. Il rallentamento è stato in parte favorito dall'indebolimento della congiuntura ed in parte determinato dal progressivo assorbimento di pressioni al rialzo delle componenti più volatili di energia ed alimentari.

Nei Paesi con controllate ISP il tasso di inflazione, in allentamento nel complesso dei Paesi CEE, ha evidenziato dinamiche differenziate nei Paesi SEE con un aumento in particolare in Serbia, dove il tasso di inflazione ha accelerato dal 7% a dicembre 2011 al 12,2% a fine 2012 e in Romania, dal 3,1% al 5% alle due date. Nei Paesi CIS e MENA l'inflazione tendenziale è scesa sensibilmente in Ucraina, dal 4,6% di dicembre 2011 al -0,2% del dicembre 2012, grazie al congelamento delle tariffe e alla debolezza recente della domanda interna, e in Egitto (dal 9,5% al 4,7%) a seguito delle minori pressioni al rialzo dei prezzi dei beni interessati da controlli e sussidi. Diversamente in Russia, dopo aver toccato un minimo al 3,6% a maggio (dal 6,1% del dicembre 2011 grazie ad un temporaneo congelamento delle tariffe) la dinamica dei prezzi è tornata ad accelerare sino a chiudere il 2012 al 6,5%, sopra il valore obiettivo della Banca Centrale (6%).

I segnali di debolezza delle economie e le preoccupazioni riguardo il peggioramento del quadro esterno hanno portato nel corso dell'anno ad azioni di allentamento monetario in quasi tutte le aree emergenti. In Asia, hanno tagliato i tassi, tra gli altri, Cina, Corea, India, Filippine e Vietnam. In America Latina, la Banca centrale del Brasile ha portato il tasso Selic dall'11% del dicembre 2011 al 7,25% a fine 2012. Il rientro delle tensioni valutarie ha permesso un ampio taglio del tasso massimo di prestito overnight (dall'11,5% al 9%) in Turchia.

Nei Paesi con controllate ISP vi sono state riduzioni dei tassi monetari in Croazia, Romania, Ucraina e, soprattutto in Ungheria, dove nella seconda metà del 2012 si sono avuti diversi tagli dei tassi di policy, scesi dal 7% di fine 2011 al 5,75% di fine 2012. Azioni restrittive si sono invece avute in Serbia per contrastare le spinte al deprezzamento del cambio e in Russia (+25 pb all'8,25% a settembre) dopo che l'inflazione aveva superato il valore obiettivo indicato dalla Banca Centrale.

I mercati finanziari nel 2012

Condizioni più distese sui mercati finanziari internazionali hanno favorito dinamiche tendenzialmente positive sui mercati azionari ed obbligazionari dei Paesi emergenti. L'indice azionario MSCI composito dei paesi emergenti è salito nel 2012 del 13,9%, recuperando in buona parte le perdite (-14,9%) del 2011. L'EMBI+ spread composito ha a sua volta chiuso l'anno attorno ai 260 pb, in restringimento di ben 160 pb rispetto al livello di fine 2011. Nei paesi con controllate ISP, la riduzione dello spread è stata ampia in Ungheria (dagli oltre 600 pb di fine 2011 ai 260 pb di fine 2012) ma ha registrato solo una piccola limatura in Serbia, per preoccupazioni riguardo gli sviluppi della politica fiscale e la dinamica del cambio. Il premio per il rischio resta alto, seppur inferiore rispetto ad un anno prima, sia in Egitto (attorno ai 500 pb) che in Ucraina (600 pb).

Sui mercati valutari gli orientamenti di politica monetaria delle maggiori banche centrali nei Paesi maturi, l'abbondante liquidità e una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori, hanno favorito l'apprezzamento delle valute di diversi paesi emergenti. Il dollaro OITP, un paniere di valute dei paesi emergenti principali partner commerciali degli Stati Uniti, si è deprezzato del 2,7%, tornando così ai livelli di fine 2010 (nel 2011 si era apprezzato del 2,8%). I più ampi rialzi sono stati messi a segno dalle valute di alcuni Paesi asiatici (Corea, Singapore e Taiwan) e dell'America Latina (Messico, Colombia, Peru e Cile). In controtendenza, deprezzandosi nei confronti del dollaro, si sono invece mosse la rupia indiana (-3,2%) ed il real brasiliano(-8,9%) su timori riguardo l'evoluzione della congiuntura.

Nei Paesi con controllate ISP, il fiorino ungherese si è apprezzato nei confronti dell'euro (+6,3%), pur con qualche cedimento su fine anno, mentre il dinaro serbo si è complessivamente deprezzato rispetto all'euro (-2,7%), beneficiando di un parziale recupero occorso nella seconda metà del 2012. In Russia il rublo, spinto dal rialzo del prezzo del petrolio, si è apprezzato del 4,8% sul dollaro mentre in Ucraina la hryvnia, grazie agli interventi della Banca Centrale, è rimasta sostanzialmente stabile. In Egitto le riserve valutarie, utilizzate dalla Banca Centrale per sostenere la lira, hanno registrato un consistente calo, scendendo a fine anno attorno ai 10 mld di dollari (al netto di oro e DSP), meno di un terzo del livello raggiunto a dicembre 2010, nonostante il sostegno finanziario ricevuto dall'Egitto da Paesi del Golfo (Qatar). In questo contesto ed al fine di evitare un ulteriore prosciugamento delle riserve, le Autorità monetarie del Paese decidevano il 30 dicembre di assecondare sul mercato un parziale deprezzamento del cambio (5,5% con riferimento all'intero 2012).

Guardando alle valutazioni delle agenzie, tagli di rating hanno interessato alcuni Paesi con controllate ISP come Ucraina, Egitto e Ungheria su preoccupazioni riguardo la capacità di finanziare il disavanzo esterno, Croazia (che ha perso l'investment grade) per le difficoltà mostrate ad implementare riforme strutturali in grado di innalzare il potenziale di crescita, Slovenia, sulla quale pesano le debolezze del sistema bancario, e, Serbia, per timori sulla sostenibilità dei deficit di conto corrente e di bilancio.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Nel corso del 2012 l'andamento dei **tassi** bancari è stato condizionato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Il calo intrapreso nei primi mesi dell'anno grazie alla forte immissione di liquidità da parte della BCE si è temporaneamente invertito col ritorno delle tensioni. La discesa è ripresa nell'estate ma successivamente i movimenti dei tassi bancari si sono fatti più incerti. Le condizioni sul mercato creditizio sono risultate nel complesso migliori rispetto al culmine della fase restrittiva di fine 2011-inizio 2012, grazie alla significativa distensione della posizione di liquidità delle banche e al rafforzamento del loro grado di patrimonializzazione, a cui si è però contrapposto l'aumento del rischio di credito.

Il costo della raccolta è rimasto elevato. Il tasso sulla nuova provvista tramite depositi a tempo, benché ridottosi in corso d'anno rispetto al picco di inizio 2012, è risultato superiore a quanto registrato in media nel 2011 (2,50% la media del 2012 dal 2,15% del 2011). Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie a tasso fisso ha mostrato ampie oscillazioni attorno al 4% anche nell'ultimo trimestre, confermandosi in media più elevato rispetto al secondo trimestre ma decisamente inferiore ai massimi di gennaio 2012. Il tasso sui conti correnti è risultato essenzialmente invariato lungo tutto il 2012, registrando una media di 0,53%, poco diversa dallo 0,49% del 2011. Diversamente, il tasso sul complesso dei depositi in essere ha

subito un aumento progressivo, anche a causa della maggiore incidenza delle forme a tempo (1,24% la media del 2012 rispetto allo 0,88% del 2011). Combinando questo graduale aumento con la marginale distensione del tasso medio sullo stock di obbligazioni, il costo complessivo della raccolta da clientela si è stabilizzato su valori elevati, ai massimi degli ultimi quattro anni (1,95% in media nel 2012 dall'1,71% del 2011).

Al contempo, la normalizzazione dei tassi sui prestiti, avviata nella prima parte dell'anno, si è fatta successivamente più incerta, dapprima per la risalita del premio al rischio sovrano e successivamente per il deterioramento della qualità del credito. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle società non finanziarie si è ridotto con decisione nel corso del primo trimestre per poi mantenersi in linea col valore raggiunto a marzo, più basso rispetto alla media dell'ultimo trimestre 2011. L'andamento del tasso medio ha risentito delle oscillazioni del tasso sulle nuove operazioni di importo più elevato (oltre 1 milione di euro) risalito leggermente verso fine anno. Il tasso sui prestiti fino a 1 milione ha mostrato invece un calo più regolare. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni hanno delineato una discesa progressiva.

I tassi sui prestiti in essere sono risultati in graduale riduzione, risentendo dell'indicizzazione ai bassi livelli dell'euribor. La discesa si è attenuata nel quarto trimestre 2012. Essendo stato riassorbito quasi tutto l'aumento subito nell'anno precedente, il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato in media annua un valore prossimo a quello del 2011 e una media dell'ultimo trimestre in lieve calo sul periodo precedente (3,80% il tasso medio del quarto trimestre, 3,97% la media 2012 e 3,95% quella 2011).

Considerato l'elevato costo della raccolta in essere e il leggero calo in corso d'anno dei tassi sui prestiti, il margine complessivo dell'intermediazione creditizia non ha smesso di ridursi, pur mostrando un assestamento verso fine anno. La forbice tra tassi medi sulle consistenze dei prestiti e della raccolta è scesa sotto il 2% nel secondo semestre, toccando nuovi minimi (1,85% nel quarto trimestre, 2,01% la media 2012 dal 2,25% del 2011). La contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, è risultata in territorio negativo da marzo in poi, su valori mai segnati in base alla serie storica disponibile, risentendo del livello molto basso dei tassi Euribor a fronte della resistenza dei tassi sui conti correnti (mark-down² sull'Euribor a 1 mese a -0,43% per il quarto trimestre e a -0,20% in media per l'anno 2012 dallo 0,68% del 2011). Il mark-up³ sull'Euribor a 1 mese ha segnato valori elevati superando il 5% nell'ultimo trimestre, ai massimi della serie storica disponibile dal 2003 (4,90% la media del 2012 dal 3,42% del 2011). Dati i suddetti andamenti, la forbice a breve è rimasta su valori elevati, pur essendosi ridotta rispetto ai massimi del primo trimestre 2012 (-20pb nell'ultimo trimestre rispetto al primo; 4,69% la media del 2012 dal 4,11% del 2011).

Gli impieghi

L'attività creditizia ha continuato a indebolirsi. Nel secondo semestre si è accentuata la contrazione dei **prestiti** alle società non finanziarie. Da settembre a novembre i tassi di variazione dei prestiti alle imprese sono risultati ai minimi della serie storica disponibile da fine anni Novanta. L'andamento è stato determinato dalla riduzione sia dei prestiti a breve, il cui tasso di variazione ha mostrato ampie oscillazioni, sia di quelli a medio-lungo termine. Una contrazione dei prestiti a medio-lungo termine alle imprese non era mai stata osservata nella storia recente, nemmeno nella precedente recessione del 2009. La contrazione registrata nel corso del 2012 dà la misura della caduta della domanda di credito per investimenti.

Pur mostrando una maggiore resilienza, dopo un progressivo rallentamento anche i finanziamenti alle famiglie hanno segnato una contrazione. Tra le componenti dell'aggregato, i prestiti per acquisto di abitazioni verso fine 2012 hanno toccato variazioni leggermente negative, dopo essere rimasti per diversi mesi l'unica componente in seppur modesta crescita. In aggregato, i prestiti a famiglie e imprese hanno

¹Costo medio della raccolta calcolato ponderando con i volumi al netto delle obbligazioni detenute da Istituzioni Finanziarie Monetarie italiane, dei depositi di controparti centrali e di quelli in contropartita di prestiti ceduti e non cancellati.

²Differenza tra Euribor a 1 mese e tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e Euribor a 1 mese.

registrato una contrazione evidente, accentuatasi nel corso del secondo semestre (-2,8% a/a il calo nel quarto trimestre, -0,9% stimato per la media 2012 rispetto al 5,4% del 2011).

La contrazione dei prestiti ha risentito del calo di domanda connesso alla recessione economica, alla caduta degli investimenti, all'instabilità finanziaria e al basso livello del clima di fiducia di imprese e famiglie. Nel 2012 si è assistito a un miglioramento di alcuni dei fattori che determinano l'offerta, grazie all'efficacia delle misure a sostegno della liquidità attuate dalla BCE, e per effetto del rafforzamento patrimoniale realizzato dalle banche. Il rischio di credito è però rimasto elevato. Nel corso del 2012 tutti gli indicatori che misurano la qualità del credito hanno evidenziato un peggioramento. In particolare, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle società non finanziarie è salito sopra il 3%, un livello che non si vedeva da fine anni Novanta. Pertanto, il mercato creditizio è rimasto caratterizzato da un'intonazione molto prudente, pur in un contesto meno restrittivo nel confronto con i mesi a cavallo tra fine 2011 e inizio 2012.

La raccolta diretta

La **raccolta bancaria** ha registrato un evidente miglioramento, tornando complessivamente in crescita da settembre in poi, trainata dallo sviluppo dei depositi da residenti. Nel corso del secondo semestre la dinamica dei depositi ha evidenziato una notevole accelerazione, raggiungendo tassi di sviluppo superiori al 6% a/a negli ultimi mesi dell'anno, grazie alla solidità dei depositi delle famiglie, ma anche alla crescita dei depositi delle società non finanziarie.

A fronte della continua riduzione su base annua dei conti correnti, che peraltro risulta essersi attenuata verso fine 2012, è proseguito il notevole successo dei depositi a tempo. In termini di valori assoluti, l'incremento dei depositi a tempo ha più che compensato il calo dei conti correnti e dei pronti contro termine con la clientela ordinaria.

Miglioramenti si sono evidenziati anche dal lato della raccolta obbligazionaria. Grazie al clima più sereno sui mercati finanziari, nel secondo semestre alcune principali banche italiane sono tornate con successo sul mercato internazionale degli investitori istituzionali con emissioni di titoli unsecured e di covered bond. Tuttavia, il volume di titoli in essere ha continuato a subire una contrazione, se si escludono quelli detenuti in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano le emissioni di titoli garantiti dallo Stato utilizzati come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Il risparmio gestito

In tema di **raccolta amministrata** delle banche, si è progressivamente accentuato l'indebolimento, dopo la notevole ripresa osservata nel 2011. In particolare, i titoli di debito in custodia per conto delle famiglie consumatrici hanno subito una rapida decelerazione della crescita in corso d'anno fino a segnare una variazione negativa negli ultimi mesi, dal picco di fine 2011-inizio 2012 (-2,9% a/a nel quarto trimestre dall'8,6% a/a di inizio anno). In termini di valori assoluti, i titoli di debito delle famiglie consumatrici in custodia presso le banche sono risultati in continua contrazione lungo tutto l'anno. Il raffreddamento della dinamica ha interessato anche i titoli in deposito delle imprese e delle famiglie produttrici che hanno mostrato una significativa contrazione su base annua.

Con riferimento al **risparmio gestito**, nel corso del 2012 il mercato italiano dei fondi comuni aperti sembra aver esaurito il trend di disinvestimenti che lo caratterizzava dall'inizio del 2011, tornando in positivo nella seconda metà dell'anno. I fondi di diritto estero hanno contribuito con una raccolta netta particolarmente positiva; inoltre, nel secondo semestre i deflussi dai fondi italiani sono sensibilmente rallentati. Valutata sull'intero arco dell'anno la raccolta cumulata dei fondi comuni aperti è risultata pari a 1,2 miliardi: i fondi obbligazionari hanno apportato la grande parte dei flussi positivi (con oltre 23 miliardi), a cui si è aggiunto il contributo, più contenuto, dei fondi flessibili (435 milioni), mentre i deflussi più consistenti hanno riguardato i fondi monetari (-12,6 miliardi) e gli azionari (-7,1 miliardi). Grazie anche al buon andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, il patrimonio gestito dall'industria dei fondi comuni aperti a fine anno si è portato a 482 miliardi, in aumento rispetto ai 419 miliardi di dicembre 2011 (+15,1% anno su anno).

Quanto alle assicurazioni, nel corso del 2012 non si è arrestato l'indebolimento della produzione dei rami Vita (-10,0% rispetto al 2011), seppure con qualche segno di miglioramento nella seconda metà

dell'anno. Il calo della raccolta premi ha riguardato i prodotti tradizionali mentre i prodotti a più elevato contenuto finanziario, meno diffusi, hanno ottenuto una crescita delle sottoscrizioni. Tra i canali distributivi, nel corso del 2012, la contrazione della raccolta si è confermata più accentuata per le polizze collocate dagli sportelli bancari e postali (-17,1% a/a), che continuano a rappresentare una quota poco inferiore ai due terzi del mercato vita (pari al 64,8%).

L'economia regionale

Proseguendo la tendenza delineatasi sul finire del 2011, nella prima parte del 2012 l'**attività economica** dell'**Emilia-Romagna** ha mostrato un ulteriore indebolimento, in linea con le altre principali regioni del Nord. La domanda e la produzione hanno segnato una contrazione in tutti i comparti dell'industria. L'elevata incertezza sulle prospettive economiche e l'esistenza di capacità produttiva inutilizzata hanno limitato i progetti di investimento per l'anno in corso.

Solo le **esportazioni** hanno sostenuto la domanda. Anche se in rallentamento rispetto all'anno precedente, in regione si sono mantenute più dinamiche della media nazionale. L'edilizia permane in uno stato di crisi, sia nella componente residenziale sia in quella pubblica. Le compravendite di abitazioni si sono fortemente ridotte; il valore dei nuovi bandi di gara per le opere pubbliche è diminuito. Anche nei servizi si sono registrate flessioni nei livelli di attività.

Nel **mercato del lavoro** alla tenuta dell'occupazione ha contribuito in modo sostanziale l'aumento degli occupati fra i più anziani e le donne. Anche se in misura lievemente più tenue rispetto alle altre principali regioni del Nord, la contrazione della domanda di lavoro si è manifestata in un massiccio calo delle assunzioni di lavoratori dipendenti. Nostre elaborazioni indicano tuttavia che nei mesi estivi tale dinamica si è accentuata anche per effetto degli eventi sismici avvenuti su parte del territorio regionale.

Nel corso dei primi otto mesi dell'anno la consistenza dei **prestiti** si è ridotta. All'ulteriore calo del credito alle imprese, più accentuato in regione rispetto alla media nazionale, si è aggiunto in corso d'anno quello dei finanziamenti alle famiglie consumatrici. La debolezza del quadro congiunturale si è riflessa in un aumento della rischiosità dei crediti alle imprese non finanziarie. La **raccolta bancaria** è aumentata grazie al ri-orientamento della ricchezza finanziaria delle famiglie verso i depositi.

Per i prossimi mesi le attese rimangono improntate al pessimismo. Sulla dinamica attesa del prodotto gravano anche le conseguenze degli eventi sismici di maggio sul comparto industriale regionale. A un lieve miglioramento delle aspettative sull'andamento degli ordini esteri si accompagna una stasi di quelle relative all'accumulazione di capitale e alla dinamica del numero di occupati.

L'economia del territorio: le provincie di Parma, Reggio Emilia e Piacenza

Tra il 2010 ed il 2011 il tessuto delle imprese era calato solo in alcune delle provincie con cui ci confrontiamo. Nell'ultimo anno il risultato ha assunto segno negativo per tutte le realtà territoriali. **Reggio Emilia** ha pagato lo scotto più alto (-1,9%). Osservando quanto è successo nel triennio 2010-2012 la variazione negativa più ampia si è verificata a **Piacenza** (-1,6%). L'unica provincia ad aver mantenuto un numero di imprese pressochè costante è quella di **Parma**.

Parma

Il valore aggiunto totale a **Parma** dovrebbe diminuire, in termini reali del 2,5 per cento nel 2012, in contro tendenza rispetto alla crescita dell'1,2 per cento del 2011. La recessione è iniziata ad apparire negli ultimi mesi del 2011 e si è manifestata in tutta la sua evidenza nel 2012. Il quadro congiunturale è apparso in progressivo peggioramento, soltanto due mesi prima la previsione era più contenuta (-2,3 per cento). Al di là della flessione, è da sottolineare che il livello reale del valore aggiunto atteso per il 2012 è apparso inferiore del 6,9 per cento rispetto a quello del 2007, quando la crisi era ancora in divenire. Per il 2013 il valore aggiunto totale dovrebbe uguagliare quello del 2012 e solo nel 2014 ritornerebbe a crescere dell'1,8 per cento recuperando solo molto parzialmente quanto perso in questi anni di crisi economica.

Se analizziamo l'andamento dei vari settori alla formazione del valore aggiunto, possiamo notare che le situazioni di maggiore sofferenza hanno colpito l'industria nel suo complesso. L'industria in senso stretto (comparto estrattivo, manifatturiero ed energetico) ha accusato una flessione del 6,0 per cento, che vanifica i recuperi messi a segno nel biennio 2010-2011. Il 2012 è apparso al di sotto anche dei livelli raggiunti nel 2007 in misura molto ampia (-18,9 per cento) e anche per il 2013 il divario permane piuttosto profondo (-17,2 per cento). Stessa situazione per l'industria edile che ha registrato un calo del 7,9 per cento rispetto al 2011, che ha rafforzato il ciclo negativo in atto dal 2008. Anche in questo caso dobbiamo notare il forte ridimensionamento nei confronti del 2007 (-30,2 per cento) che si manterrà

sostanzialmente anche nel 2013 (-28,9 per cento). Per il variegato ramo dei servizi, il valore aggiunto dovrebbe diminuire nel 2012 dello 0,8 per cento. E' da sottolineare che, diversamente da quanto osservato per l'industria, il livello reale del valore aggiunto è superiore dell'1,3 per cento rispetto a quello del 2007 e nel 2013 arriverà al +2,9 per cento. Le imprese del terziario hanno resistito meglio alla pesante crisi del 2009 e alla recessione del 2012. Solo l'agricoltura evidenzia un andamento positivo, pari all'1,1 per cento del valore aggiunto nel 2012; la crescita si manterrebbe nel 2013 e si consoliderebbe nel 2014 (+2,1 per cento).

Reggio Emilia

Nell'esercizio in esame, l'attività produttiva delle imprese manifatturiere della provincia di **Reggio Emilia** ha registrato una significativa flessione, con un arretramento del 7,0% nel confronto con gli ultimi mesi del 2011, dopo il modesto incremento acquisito nei primi tre mesi dell'anno. E' un risultato che conferma la persistenza di due vincoli molto stringenti per l'industria manifatturiera locale: l'elevata incertezza del contesto economico e finanziario nazionale ed europeo, che deprime le aspettative e frena gli investimenti degli operatori economici, e una progressiva caduta della domanda e del reddito interni, condizionati anche dal deterioramento delle prospettive occupazionali. La caduta della domanda interna è in parte compensata dalla tenuta di quella proveniente dalle economie extra europee, che mostra tuttavia alcuni segni di rallentamento indotti dal minor contributo dell'area euro alla crescita dell'interscambio mondiale. La dinamica recessiva della produzione è confermata da altri indicatori: la forte diminuzione del fatturato interno, un rallentamento delle vendite all'estero e un indebolimento degli ordinativi. Il rallentamento della domanda interna nell'ultimo scorcio del 2011 si è intensificato nel secondo trimestre dell'anno in corso. Tra aprile e giugno le vendite interne hanno registrato un marcato arretramento (-9,7%) nel confronto con lo stesso periodo del 2011, mentre le esportazioni hanno fatto segnare nell'esercizio in esame un incremento tendenziale del 3,8%, trainato dalle imprese di dimensioni maggiori, anche se con meno slancio rispetto a qualche mese fa. Un andamento che accomuna sia le esportazioni verso l'UE che quelle verso altri paesi. Per quel che riguarda gli ordinativi totali dell'industria, nel primo semestre del 2012 si registra un calo del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2011. L'andamento negativo degli ordinativi accomuna sia il mercato interno sia i mercati esteri, seppure quest'ultimi in modo meno marcato (-2,4%). In coerenza con i segnali di rallentamento dell'economia, cala l'occupazione: tra aprile e giugno 2012 i livelli occupazionali hanno subito una flessione tendenziale dello 0,4%. Le previsioni a breve delle imprese industriali registrano una prevalenza di segni negativi per produzione, occupazione e domanda sia interna che estera. Le prospettive sono caratterizzate, infatti, da un diffuso pessimismo, con un saldo tra ottimisti e pessimisti negativo in riferimento a tutti le variabili indagate. Le previsioni sull'occupazione indicano una sostanziale stabilità. L'84,6% delle imprese non prevede variazioni dei livelli occupazionali. Il saldo di opinione resta in terreno negativo (-15,4, da -12.2).

Piacenza

Sono risultate 31.398 le imprese registrate a **Piacenza** al 30 novembre 2012, 475 in meno di quelle che avevamo rilevato un anno fa. La crisi quindi si è tradotta in una riduzione importante (-1,5%) della struttura imprenditoriale. Anche lo stock di imprese attive ha conosciuto una contrazione significativa e pari a -638 unità.

Il periodo tra il novembre 2011 ed il novembre 2012 ha lasciato sul campo numerose attività imprenditoriali. Il saldo più negativo in valori assoluti contraddistingue il commercio all'ingrosso e al dettaglio (-209 soggetti), ma pesante è anche il risultato dell'agricoltura (-164 imprese) e delle costruzioni (-148 unità). Prosegue –come da tempo ormai facciamo notare- la riduzione delle imprese nei trasporti (-39) così come nel manifatturiero (-24).

Il risultato che invece si stacca da questo quadro per la sua positività è in seno alle attività di alloggio e ristorazione (+38 soggetti). Positivo anche il saldo per le imprese di noleggio, agenzie di viaggio e servizi alle imprese (+17) nonché in altri settori di piccole dimensioni (in termini di stock, come le attività professionali, i servizi di supporto, le attività artistiche, l'istruzione e la sanità). L'esame dei dati relativi alle vendite ed agli acquisti oltre i confini nazionali si concentra sui primi 9 mesi del 2012 e fa emergere un valore positivo di variazione per le esportazioni ed uno negativo per le importazioni. L'export piacentino è risalito a 2.367 milioni 266.851 euro, con uno scatto in avanti di 25,2 punti percentuali rispetto al settembre 2011. Sul fronte import invece si è registrata una riduzione del valore del 12,4%, con una attestazione a 2.026 milioni 217.559 euro.

Il settore manifatturiero ha raggruppato al suo interno la percentuale maggiore di fallimenti, arrivando a comprenderne il 43,5%. Anche per le imprese del settore edile il 2012 è stato contraddistinto da molti

default aziendali: facevano parte di questo ambito il 21,7% delle aziende entrate in fallimento. Commercio e Trasporti sono a seguire gli altri comparti contraddistinti da un discreto numero di fallimenti. Mentre per le attività manifatturiere il 2012 è stato decisamente più negativo del 2011 (sempre con riferimento al numero dei fallimenti), diverso è stato l'esito per le costruzioni ed il commercio.

Nel 2012 le imprese piacentine hanno previsto di assumere complessivamente 2.640 persone, al netto dei lavoratori stagionali. Questa domanda di lavoro è stata però formulata solo dal 14% delle imprese di Piacenza. L'86% delle restanti ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di procedere a nuove assunzioni, motivando la scelta con un quadro incerto con riguardo ad ordini e previsioni ed un organico già sufficientemente adeguato.

Il 25% delle assunzioni dovrebbe essere realizzato nel settore industriale, la quota restante nei servizi. Le imprese disposte ad assumere sono preferibilmente quelle di maggiori dimensioni. Il dato relativo al 2012 è il peggiore degli ultimi 4 anni, in tutti i contesti territoriali (da quello provinciale a quello nazionale). Il dato relativo all'artigianato può essere letto come un segnale dell'acuirsi della crisi nel settore: le assunzioni preventivate sono poco più della metà di quelle previste nel 2009.

L'esercizio 2012

Le linee di azione, attività ed iniziative commerciali dell'esercizio.

BANCA MONTE PARMA, società del Gruppo Intesa Sanpaolo, svolge le tradizionali attività di intermediazione creditizia e di distribuzione dei prodotti forniti dalle società-prodotto del Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dalla 'migrazione' avvenuta il 20 di Febbraio nel sistema informativo della Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla progressiva integrazione nel Gruppo in ordine agli aspetti della gestione commerciale, della struttura organizzativa e dell'avvicinamento allo standard di risultati del Gruppo stesso.

L'intera struttura è stata inevitabilmente assorbita – nei mesi precedenti e immediatamente successivi alla migrazione - dalla preparazione dell'evento e dalla assimilazione dei nuovi strumenti di lavoro, procedure informatiche, processi operativi, ridefinizione di ruoli, mansioni e attività.

Progressivamente, col procedere del processo di integrazione, l'aspetto dell'addestramento operativo è stato via, via sostituito dalla formazione sui contenuti della gamma prodotti del Gruppo, sulle tecniche di vendita, sul "metodo commerciale" e sul "modello di servizio" che verrà definitivamente recepito nei primi mesi del 2013. Nell'avvicinamento agli standard di Gruppo la Banca si è data un'organizzazione ed un modello di servizio incentrato sulle segmentazione della clientela in tre macro-segmenti (Privati, Small Business e Imprese) e nella sua "portafogliazione", ossia assegnazione ad un "gestore" dedicato fortemente specializzato, preventivamente formato per riconoscere e risolvere le problematiche della clientela assegnata alla sua cura.

Con la costituzione della Filiale Imprese (e distacamenti), le Filiali Retail hanno mantenuto la Clientela Famiglie (Personal e Family) e la Clientela Small Business; le iniziative commerciali della rete territoriale si sono pertanto concentrate su questi segmenti di clientela. La rete territoriale delle filiali "retail" può contare sull'assiduo supporto della 'struttura commerciale' della Banca costituita da Responsabili di Segmento, Coordinatori e Specialisti.

I periodici incontri tra Direttori di Filiale e Coordinatori da un lato, tra 'Gestori' e Responsabili dei Segmenti dall'altro (oltre ad una "presenza" assidua in termini di assistenza ed affiancamento alle Filiali stesse) e l'infittirsi dei rapporti con le altre strutture e Banche del Gruppo hanno accelerato la diffusione delle conoscenze e delle esperienze e quindi la capacità di relazione della rete.

Nel 2013 verrà completata la portafogliazione della clientela e verrà adottato integralmente il "modello di servizio" di Banca dei Territori. Il completamento del processo organizzativo, unitamente al progressivo alleggerimento delle incombenze post migrazione (ad es.: ri-contrattualizzazione della clientela per nuovi prodotti della "gamma ISP", ri-profilatura a fini MIFID completata per l'85% a fine 2012), alla migliore conoscenza della gamma 'offerta prodotti', all'assimilazione delle tecniche e delle modalità di relazione nonché al pieno utilizzo degli 'strumenti' operativi e del supporto delle strutture del Gruppo (società-prodotto e back office), permetterà alla Rete di focalizzarsi maggiormente sul servizio alla clientela e sulla penetrazione nel territorio per l'acquisizione di nuove quote di mercato.

Diamo un sintetico resoconto delle attività e dei risultati commerciali conseguiti nel periodo:

- per il segmento Privati la migrazione informatica ha reso possibile alla nostra clientela "privati" l'accesso ad una gamma-prodotti assai più ampia del passato. E' quindi iniziata la vendita di prodotti diversi da quelli finanziari "tradizionali", tra cui, ad esempio, l'innovativa gamma legata alla "Carta Superflash" (carta con IBAN di basso costo ed elevato contenuto mirata al target di clientela giovane : nr. 2.520 carte rilasciate nell'esercizio 2012), prodotti di tutela (polizze auto, RC e danni), Sim telefoniche e prodotti di Credit Protection su mutui e prestiti personali (% di copertura assicurativa su prestiti personali pari al 72%). Buono anche il collocamento di carte di debito e credito. Soddisfacente soprattutto la tenuta complessiva della clientela nonostante le

inevitabili disfunzioni legate al processo di migrazione ed ai cambiamenti organizzativi e gestionali intervenuti a seguito dell'adozione del modello di Gruppo ISP.

- per il segmento Small Business: il nuovo modello di servizio adottato separa la clientela di dimensioni maggiori (imprese) da quella tipicamente "small" al fine di specializzare il servizio e favorire il miglioramento della soddisfazione del cliente. Il modello, infatti, prevede una gestione più personalizzata del passato attraverso l'assistenza del "gestore" e l'accesso ad una gamma prodotti ben più vasta ed articolata. Dal lato gestionale, la transizione ha comportato l'adeguamento delle valutazioni di merito creditizio e di remunerazione del rischio agli standard del Gruppo segnando una discontinuità forte col passato. I tempi tecnici dell'allineamento informatico hanno prodotto qualche iniziale disagio, poi rientrato via via che la situazione si stabilizzava e le modifiche organizzative venivano assimilate da gestori e clienti. Le iniziative attivate nel 2012 sono principalmente legate, quindi, agli aspetti sopraccitati. Dal lato della gestione dei clienti "convenzionati" si sono avviate attività finalizzate a favorire la migrazione della clientela dalle vecchie convenzioni a nuove convenzioni in cui, assieme ad una maggior ricchezza di contenuti, sia resa possibile una gestione dinamica del profilo di rischio del cliente e quindi un'adeguata remunerazione dello stesso. Analogamente, per quanto riguarda i CONSORZI FIDI. Tra le altre attività ed iniziative del 2012 si ricordano: gli incontri con società prodotte vicine al segmento (es: Leasint, Agriventure, Setefi, Biis) e le iniziative a favore del settore agricolo (finalizzate ad accreditare BMP come punto di riferimento) quali la nuova convenzione EUROCAP PETROLI ed il Progetto Agribusiness "Portiamo La Banca Nei Campi". Infine la ricontrattualizzazione dei vecchi MonteBiz (remote banking) nel nuovo prodotto InBiz che ha coinvolto oltre 3900 clienti Small Business.
- per il segmento Imprese: il programma di lavoro si è concentrato fin dall'avvio sulla presentazione a tutti i clienti del nuovo modello distributivo incentrato sulla specializzazione della "filiale Imprese" e del "gestore" nonché di tutte le potenzialità sviluppabili in sinergia con le strutture specialistiche del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le oltre 1.100 visite effettuate hanno consentito di contattare la quasi totalità dei "clienti imprese". Ci sono state indubbie difficoltà operative iniziali da ricondurre a problematiche informatiche post migrazione, ma i risultati - dopo pochi mesi di attività ed una volta risolte le predette difficoltà - sono positivi; vicinanza, assiduità di relazione, specializzazione operativa, ampiezza della gamma di prodotti (anche per il coinvolgimento del Gruppo tramite Mediocredito Italiano, Leasint, Mediofactoring, Agriventure, Banca IMI) e nuove procedure operative hanno certamente migliorato la qualità e l'efficacia del servizio. Dal lato più propriamente organizzativo, nel corso dell'esercizio sono state intraprese tutte le azioni utili a realizzare la totale integrazione della Banca nel Gruppo ISP dal lato delle metodologie di valutazione del merito creditizio, della gestione dei rischi connessi e della loro corretta remunerazione. Col completamento dell'attività di attribuzione del rating creditizio secondo le metriche del gruppo a tutta la clientela è possibile affermare che il processo di integrazione è quindi terminato nell'arco dell'esercizio in cui è avvenuta la cosiddetta "migrazione".

Nel processo di integrazione nel gruppo ISP particolare importanza ha avuto l'adozione della metodologia e della metrica di valutazione del rischio creditizio finalizzata all'applicazione di un "pricing" adeguato alla copertura del costo del "funding", delle perdite attese e delle cosiddette "perdite inattese".

Perno del modello di rischio/rendimento è l'attribuzione a ciascun cliente di un rating adeguatamente rappresentativo del suo profilo di rischio cui legare, gestionalmente, sia un'adeguata offerta finanziaria, sia una struttura di tassi e condizioni accessorie tale da remunerare costi e rischi della relazione.

I maggiori ostacoli riscontrati nel processo di adeguamento agli standard del gruppo sono stati la numerosità dei clienti "Privati" e "Small business" aderenti alle differenti convenzioni (per cui non risulta fattibile un adeguamento delle condizioni se non per "via consensuale") e la necessità di procedere all'attribuzione di rating, secondo la metrica ISP, ad un numero molto elevato di clienti.

La distanza dei tassi medi di Banca Monte Parma dalla media di Banca dei Territori si misurava, all'inizio dell'anno, in 111 bps sugli impieghi a BT (4,00% vs 5,11%) e in 85 bps sulla raccolta diretta a BT (1,14% vs 0,29%), con una "forbice" di soli 286 bps a fronte dei 482 bps di Banca dei Territori. A fine anno è possibile affermare che la distanza è stata quasi interamente colmata sul fronte delle Imprese, mentre riguardo ai "Privati" e "Small Business" rimangono aperte le problematiche sopraccitate relativamente alle convenzioni. In ogni caso le distanze si sono ridotte a soli 20 bps sugli impieghi a BT (5,11% vs 5,31%) e sulla raccolta diretta a BT (0,41% vs 0,21%)

L'attività di "repricing", perseguita con determinazione e rigore, ha ovviamente prodotto qualche contraccolpo sui volumi intermediati, ma possiamo sicuramente affermare che dal lato degli impieghi le ricadute hanno quasi esclusivamente origine da motivazioni di rischio e dal lato della raccolta derivano dalla remissione di posizioni a marginalità fortemente negativa costituite nel periodo precedente l'ingresso della Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, quando più urgenti erano le problematiche legate alla liquidità aziendale.

Nel complesso, il "remix" di volumi e tassi medi ha infatti prodotto un beneficio del margine di interesse potenziale ad inizio periodo.

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 1/2012, che ha modificato il quadro normativo relativo alla gestione finanziaria degli Enti soggetti a Tesoreria Unica, sono state avviate le rinegoziazioni dei rapporti di Tesoreria con Comune di Parma, Amministrazione Provinciale di Parma, Comune di Collecchio e Comune di Colorno. Dal lato dell'estensione del servizio di tesoreria, la banca ha partecipato alle gare indette dalle Istituzioni Scolastiche per l'affidamento del servizio cassa per il triennio 2013-2015 ed a quelle indette dall'Automobil Club di Parma e dall'Ordine dei Commercialisti di Parma. Si sono infine gestite le richieste di proroga dei servizi di tesoreria dei comuni di Alseno e Montechiarugolo.

Dal lato dell'innovazione operativa è stato attivato il cosiddetto "ordinativo informatico" (con abbandono del cartaceo) per l'Amministrazione Provinciale di Parma mentre per il Comune di Parma, terminata la fase di sperimentazione del nuovo metodo, si è passati alla fase operativa nel gennaio 2013. Per entrambi gli Enti ci si è avvalsi del Workflow di Unimatica Spa. E' stato infine rilasciato, alla quasi totalità degli Enti, il modulo di internet banking "INBIZ ENTI".

Nel corso dell'anno sono state numerose le occasioni di incontro e collaborazione con le diverse strutture centrali e con le "società-prodotto" del Gruppo.

Diverse sono state anche le iniziative rivolte all'esterno, finalizzate al rafforzamento dell'immagine della Banca e del Gruppo e, soprattutto, alla ripresa di contatti col tessuto economico del territorio dopo gli eventi che hanno portato all'ingresso della Banca nel Gruppo ISP.

- relativamente al segmento Privati, di sicuro impatto è stato il "Tour Superflash" che ha goduto di ampia visibilità e copertura mediatica. L'iniziativa, con la presenza della Fiat 500 "brandizzata" nel centro cittadino, ha beneficiato dell'attivo coinvolgimento del Parma FC che ha partecipato con i suoi rappresentanti alla festa presso la Sede di Parma della Banca ed ha accolto presso lo Stadio Tardini circa 800 ragazzi in occasione dell'ultima partita del campionato di Serie A;
- relativamente al segmento Small Business ricordiamo da un lato il Tour METRO svoltosi a Piacenza, che ha permesso di contattare clientela prospect, e dall'altro la presentazione del nuovo servizio di ricarica degli abbonamenti TEP (azienda trasporti pubblici) presso gli ATM di BMP e delle banche del gruppo Intesa Sanpaolo (RICARICA TRASPORTI);
- relativamente al segmento Imprese ricordiamo l'incontro presso l'Unione Parmense degli Industriali del 18 giugno 2012, in occasione della presentazione della convenzione del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale hanno partecipato oltre 140 imprenditori in rappresentanza del tessuto industriale della provincia.

Gli eventi rilevanti

La struttura organizzativa

In data 20 febbraio 2012 Banca Monte Parma ha effettuato la migrazione, con modalità "big bang", del sistema informativo e organizzativo allineandolo al modello target del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La migrazione informatico/organizzativa, indispensabile per la valorizzazione delle sinergie di costo e di ricavo, ha impegnato l'intera struttura già nel corso del 2011 nella preparazione dell'evento e poi, nel corso dell'esercizio 2012, per ridefinire e modificare l'assetto organizzativo della Banca secondo gli standard del Gruppo.

Il passaggio ha comportato uno straordinario impegno da parte dell'intera struttura ed un massiccio dispiegamento di risorse da parte del Gruppo per completare in tempi ristretti la complessa operazione.

Sono stati stipulati nuovi contratti con la Capogruppo per le attività di service, con la società consortile del Gruppo (Intesa Sanpaolo Group Services) relativamente al settore dei servizi operativi e informativi, nonché in materia di gestione immobili e acquisti.

Sono stati stipulati ex-novo altri contratti con società specializzate del Gruppo per altre materie, contratti che hanno ancor più dettagliatamente ed esaurientemente normato – sotto il profilo amministrativo ed economico – le complesse attività in outsourcing svolte nel reciproco interesse.

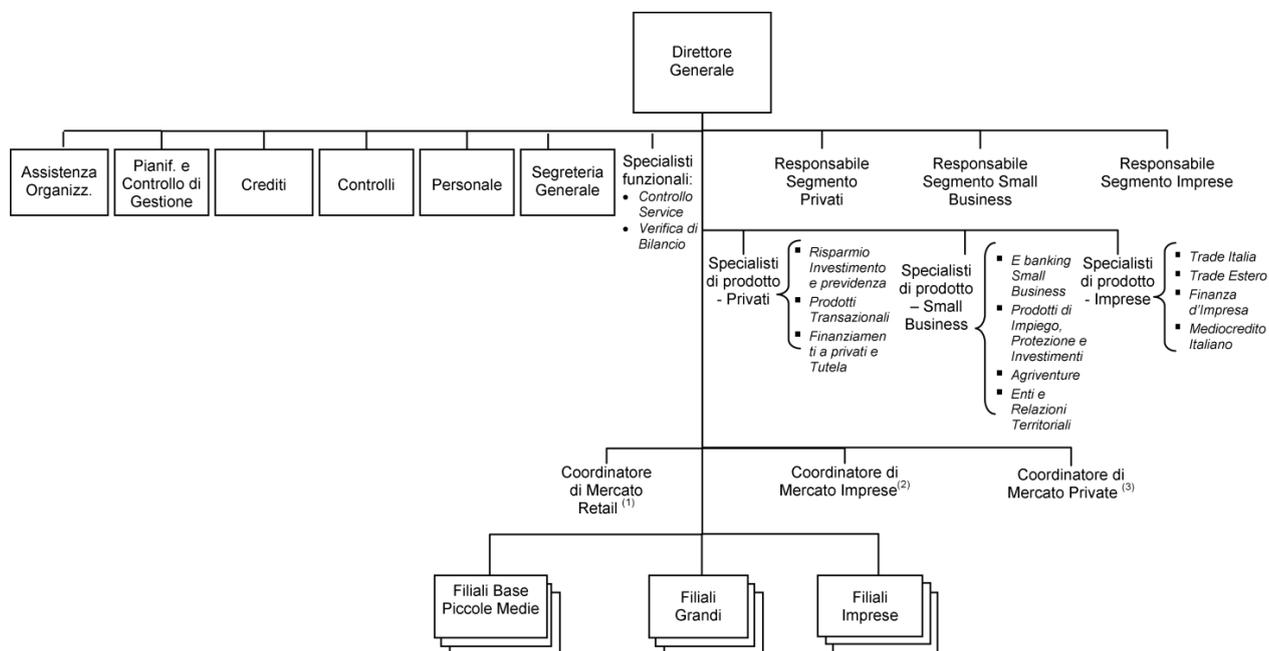
In conformità a quanto previsto dagli assetti organizzativi della Capogruppo, per una miglior organizzazione del segmento imprese, contestualmente alla migrazione informatica, è stata costituita la filiale imprese con sede a Parma e due distaccamenti presso Reggio Emilia e Piacenza.

La zona geografica di riferimento per BANCA MONTE PARMA è l'Emilia e più precisamente le province di Parma, Reggio Emilia, Piacenza.

Alla Direzione di Banca Rete riportano quindi:

- l'Unità Crediti,
- l'Unità Controlli,
- l'Unità Personale,
- l'Unità Pianificazione e Controllo di Gestione,
- l'Unità Assistenza Organizzativa,
- l'Unità Segreteria Generale,
- i Coordinatori dei Mercati Retail,
- il Coordinatore del Mercato Imprese,
- il Coordinatore del Mercato Private (in fase definizione)
- il Responsabile del Segmento Privati,
- il Responsabile del Segmento Small Business,
- il Responsabile del Segmento Imprese,
- gli Specialisti funzionali di Controllo Service e Verifica di Bilancio,
- gli Specialisti di prodotto.

Al 31 dicembre 2012 la Banca presenta il seguente Organigramma:



(1) Esercita le proprie funzioni con riferimento Filiali Piccole (fino a 6 risorse), Standard (da 7 a 20 risorse) e Grandi (oltre 20 risorse) della Banca

(2) Esercita le proprie funzioni con riferimento alle Filiali Imprese ed ai Distaccamenti Imprese della Banca

(3) Esercita le proprie funzioni con riferimento alle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking ed alla clientela Private eventualmente servita da altre Filiali della Banca; opera con riporto funzionale al direttore Generale e con riporto gerarchico ad Intesa Sanpaolo Private Banking (in fase di definizione)

Al 31 dicembre 2012 il numero totale degli sportelli BANCA MONTE PARMA risulta essere di così suddiviso:

- 67 filiali retail;
- 1 filiale imprese a Parma;
- 4 punti operativi di cui 2 distaccamenti della filiale imprese (Reggio Emilia e Piacenza), 1 monte pegno (Parma) e 1 sportello distaccato presso Palazzo Sanvitale.

Struttura operativa	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	523	586	-63	-10,8
Filiali bancarie ^(a)	72	67	5	7,5

^(a) Il dato al 31.12.2012 include le Filiali Retail (67), la Filiale Imprese e 4 punti operativi di cui 2 distaccamenti della filiale imprese, 1 monte pegno e 1 sportello distaccato presso Palazzo Sanvitale

Le partecipazioni

Si riporta l'elenco delle partecipazioni al 31.12.2012

Denominazione società	% part.al 31.12.2012	Valore bilancio al 31/12/2012 (A)	Valore bilancio al 31/12/2011 (B)	Variazioni (A-B)
BANCA D'ITALIA	0,003%	223	223	-
SIA S.p.A.	0,009%	2.309	2.309	-
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	0,001%	10.000	-	10.000
TOTALE PARTECIPAZIONI QUALIFICATE		12.532	2.532	10.000
AUTOCAMIONALE DELLA CISA S.p.A.	0,008%	853	853	-
CAL - Centro Agro Alimentare e Logistica S.r.l. Consortile	8,317%	1	447.772	-447.771
CENTRO TORRI S.c.r.l.	1,455%	194	194	-
CONSORZIO AGRARIO DI PARMA S.c.r.l.	5,683%	1	20.001	-20.000
EURO TORRI S.c.r.l.	0,216%	22	22	-
EVENTI SPORTIVI S.p.a.	4,222%	523.939	523.939	-
FIDENZA S.c.r.l.	0,081%	8	8	-
FIERE DI PARMA S.p.A.	0,965%	230.305	230.305	-
NET SERVICE VAL PARMA S.r.l. in liquidazione volontaria	12,500%	1	1	-
PARMABITARE S.c.r.l.	2,000%	2.000	2.000	-
S.E.P. SOCIETA' ECONOMIA PARMENSE S.r.l.	5,000%	2.500	2.500	-
SO.GE.A.P. AEROPORTO DI PARMA - Società per la Gestione - Società per Azioni	0,355%	1	67.198	-67.197
SOPRIP S.p.a.	1,980%	23.241	23.241	-
VISA EUROPE LTD	0,007%	10	10	-
Titoli AFS valutati al Costo		783.076	1.318.044	-534.968
AEDES SOCIETA' PER AZIONI LIGURE LOMBARDA PER IMPRESE E COSTRUZIONI	0,513%	296.065	321.811	-25.746
CE.P.I.M. Centro Padano Interscambio Merci S.p.A.	9,850%	2.116.201	1.679.861	436.340
CEDACRI S.p.A.	6,487%	6.298.600	8.976.298	-2.677.698
SWIFT S.A. BRUXELLES	0,004%	13.160	372	12.788
Titoli AFS valutati al Fair Value		8.724.026	10.978.342	-2.254.316
TOTALE TITOILI AFS (Partecipazioni di minoranza)		9.507.102	12.296.386	-2.789.284

Al 31 dicembre 2012 le partecipazioni in portafoglio erano 21, una in più rispetto al 31.12.2011. La variazione è conseguenza all'acquisizione del 0,001% di INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES (per un esborso pari ad euro 10 mila).

Questa, in sintesi, la situazione alla data di riferimento:

Partecipazioni rilevanti o qualificate

In questa categoria sono collocate le partecipazioni rilevanti o qualificate di BANCA MONTE PARMA e le interessenze partecipative di minoranza che a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo costituiscono partecipazioni di controllo, collegamento o sottoposte a controllo congiunto, riclassificate rispetto il 31 dicembre 2011 e pertanto: Banca d'Italia, SIA S.p.A. ed Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.

Il loro valore di bilancio al 31 dicembre 2012 è di complessivi 12,5 mila euro, importo incrementato di 10 mila euro rispetto al 31 dicembre 2011

Titoli AFS – Strumenti di Capitale (partecipazioni di minoranza)

Il valore dei titoli di capitale valutati al costo è di 783 mila euro di euro.

Il valore dei titoli di capitale valutati al Fair Value è di 8,7 milioni di euro. In dettaglio:

- AEDES S.p.A.: 0,3 milioni di euro, con registrazione di un adeguamento negativo al Fair Value di 26 mila euro;
- C.E.P.I.M. S.p.A.: 2,1 milioni di euro, con registrazione di un adeguamento positivo al Fair Value di 436 mila euro;
- CEDACRI S.p.A.: 6,3 milioni di euro, con registrazione di un adeguamento negativo al Fair Value di - 2,7 milioni di euro;
- SWIFT S.A.: 13,1 mila euro, con registrazione di un adeguamento positivo al Fair Value di 12,7 mila euro;

L'adeguamento negativo al fair value di euro -2,7 milioni sulla partecipazione Cedacri S.p.A. è stato assorbito dall'azzeramento della riserva di rivalutazione positiva per 1,3 milioni di euro e girato a conto economico rilevando un impairment (perdita di valore) per importo pari alla differenza ossia 1,4 milioni di euro.

Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare di proprietà Banca Monte Parma è composto dalle seguenti unità site in provincia di Parma.

Comune	Indirizzo	Destinazione
FIDENZA	Via Malpeli 33	5 posti auto
MONTECHIARUGOLO - MONTICELLI TERME	Monticelli Terme V.le Marconi 13 V.le delle terme	Agenzia bancaria
NOCETO	Via Pelacani 21 - Via Pisacane 4	residenza e 2 uffici
PARMA	Piazzale J. Sanvitale 1	Terziario
PARMA	Via Cavour -Piazzale C. Battisti	Terziario
PARMA	Via Emilia Ovest 40/A	Agenzia bancaria

E' ad oggi in corso l'analisi delle stesse al fine di valutare margini di miglioramento nell'ambito del più corretto utilizzo a livello di Gruppo delle superfici strumentali

Le risorse

In armonia con gli indirizzi strategici definiti dalla Capogruppo, Banca Monte Parma ha individuato nella disciplina dei costi operativi, ed in particolar modo del costo del lavoro, un obiettivo fondamentale per garantire la solidità aziendale. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso soluzioni strutturali che hanno tenuto conto della specifica situazione, ivi ricompreso un significativo ridimensionamento degli organici e

l'attivazione di importanti strumenti ed istituti di carattere normativo ed economico, nonché un programma di riqualificazione, riconversione e riposizionamento professionale delle risorse funzionale allo sviluppo commerciale della Banca e ad un generale accrescimento dei ricavi, consentendo una consistente riduzione dell'attuale cost/income per adeguarlo ai livelli della Capogruppo.

In applicazione all'accordo 14 gennaio 2012 - al fine di conseguire gli obiettivi sopra richiamati - sono infatti stati superati i trattamenti economici in precedenza erogati derivanti dalla pregressa contrattazione integrativa aziendale e/o da accordi aziendali. Sono inoltre stati messi in atto specifici interventi di contenimento dei costi sino al 31.12.2013 quali la sospensione dell'erogazione del premio aziendale e del sistema incentivante, la sospensione del trattamento di diaria per il personale in missione con riconoscimento esclusivo del trattamento di rimborso a piè di lista, la limitazione del ricorso al lavoro straordinario con confluenza di tutte le maggiori prestazioni nella "Banca delle ore", la trattenuta del contributo di solidarietà nonché la riduzione dell'orario di lavoro pari a 5 giornate lavorative e la fruizione di tutte le ferie ed ex festività di competenza dell'anno, oltre alle ferie residue sino ad un massimo di venticinque giornate.

	31/12/12				Totale	Composiz. %
	Femmine	Incid. %	Maschi	Incid. %		
Dirigenti	1	0,2	11	2,1	12	2,3
Quadri Direttivi	61	11,6	96	18,3	157	29,9
<i>di cui Quadri Direttivi di 3° e 4° livello</i>	<i>15</i>	<i>2,9</i>	<i>39</i>	<i>7,4</i>	<i>54</i>	<i>10,3</i>
Aree Professionali	228	43,4	115	21,9	343	65,3
Totale personale a tempo indeterminato	290	55,2	222	42,3	512	97,5
Dipendenti a tempo determinato	-	-	-	-	-	-
Dipendenti con contratto di apprendistato	10	1,9	3	0,6	13	2,5
Totale personale impiegato	300	57,1	225	42,9	525	100,0

Al termine dell'esercizio 2012 l'organico di Banca Monte Parma risulta pari a 525 unità con un decremento di 61 risorse rispetto al 31 dicembre 2011. Il numero dei dirigenti al 31 dicembre 2012 pari a 12 è comprensivo di 1 distacco OUT e da 4 distacchi IN da altre società del Gruppo. Nel corso dell'esercizio in oggetto non si è proceduto ad assunzioni, per cui il decremento è il risultato di 59 cessazioni dal servizio (la differenza tra il decremento di 61 e le cessazioni di 59 è dovuta al fatto che i dati al 31.12.2011 non tengono conto dei dipendenti effettivi della Banca, mentre i dati al 31.12.2012 sono comprensivi dei distacchi IN e OUT); sono stati trasformati a contratto a tempo indeterminato n.22 lavoratori con contratto di apprendistato professionalizzante. Al 31 dicembre 2012 il personale con contratto a tempo indeterminato ammonta a 512 unità mentre 13 sono le risorse con contratto di apprendistato professionalizzante.

	31.12.2012	31.12.2011
Dipendenti a fine esercizio	525	586*
di cui con contratto a part-time	39	49
Età media	42	43
Anzianità di servizio	15,6	16,6
Dipendenti in servizio presso Rete di vendita (%)	82,6	73,38
Dipendenti in servizio presso l'Area (%)	17,14	26,62

(*) Non comprensivi di n.5 dipendenti (di cui n.3 dirigenti compreso il Direttore Generale) del Gruppo Intesa Sanpaolo distaccati presso Banca Monte Parma

Per quanto concerne le uscite, circa il 42,37% delle stesse è riferito a personale di strutture centrali ed il 76,27% delle cessazioni riguarda personale per il quale sono state applicate le previsioni dell'Accordo Sindacale sottoscritto il 14 gennaio 2012 in materia di esodi incentivati e accesso al Fondo di Solidarietà.

A seguito di questa ristrutturazione strutturale, correlata all'adozione del nuovo modello organizzativo della Banca dei Territori, si registra la significativa riduzione dell'anzianità media di servizio del personale ed il suo riposizionamento in ambito commerciale.

Il rafforzamento e l'efficacia dell'attività commerciale sono infatti presupposti fondamentali allo sviluppo della Banca, all'incremento della base di clientela e quindi alla crescita della profittabilità.

Attività formativa

Nel corso del 2012 l'attività è stata principalmente incentrata sul completamento della formazione propedeutica all'adozione del modello organizzativo e delle procedure informatiche del Gruppo Intesa Sanpaolo, sullo svolgimento delle attività obbligatoriamente previste dalle normative vigenti (es: normativa in materia di assicurazioni, Decreto Legislativo 231/2001, ecc...) e sull'adempimento degli obblighi formativi derivanti dai contratti di apprendistato professionalizzante. Le numerose attività formative (sia in aula, sia "on the job", sia "web based") sono state realizzate con docenza e procedure Intesa Sanpaolo; nel periodo compreso tra il 20 febbraio (migration day) e la fine del mese di marzo, le filiali sono state supportate dalla presenza di circa 200 affiancatori, gradualmente ridotti man mano che progrediva l'apprendimento. Fino a tutto maggio 2012, inoltre, sono state erogate ulteriori attività formative tramite personale del Gruppo Intesa Sanpaolo rimasto a disposizione presso le strutture centrali. In particolare, le iniziative poste in essere dall'Area a seguito della migrazione hanno avuto come principale obiettivo quello di garantire il presidio del credito rafforzando le competenze di direttori, gestori, specialisti e addetti. Per quanto concerne l'attività formativa nel secondo semestre sono stati erogati corsi in aula sulle aree tematiche che implicano attività formative obbligatorie e di ruolo oltre ai progetti formativi previsti dalla capogruppo (RWA Revisione Facoltà Creditizie, Credito Proattivo, Previdenza e Benessere). Le giornate/uomo dell'anno 2012 risultano pari a 8.642 così distribuiti: 40,2% "F.A.D. on line", 30,6% "Aula", 18,6% "Fuori orario"; 6,1% "Affiancamento"; 4,4% "Formazione a distanza", 0,1% "Corsi Esterni".

Altre attività rilevanti

Si ritiene opportuno segnalare che, in data 13 luglio 2012, l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca ha deliberato l'estensione dell'azione di responsabilità sociale, già deliberata nei confronti del cessato Direttore Generale rag. Roberto Menchetti, all'ex Presidente avv. Alberto Guareschi, senza rinunciare ad avviare, in seguito, un'eventuale azione di responsabilità verso altri soggetti.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Evoluzione del modello organizzativo

Sportelli

Al fine di migliorare l'efficienza commerciale delle filiali di Banca Monte Parma presenti sul territorio, a seguito di una valutazione di concerto con la Capogruppo, sono state trasformate, in data 23.02.2013, alcune filiali in sportelli senza autonomia contabile, al fine di un efficientamento organizzativo anche di altre filiali; tale iniziativa ha apportato una maggiore flessibilità gestionale nell'utilizzo delle risorse, consentendo l'utilizzo all'interno delle filiali commercialmente strategiche di personale maggiormente professionalizzato attualmente in carico a strutture con minori possibilità di sviluppo, mantenendo per contro la presenza della Banca sul territorio attraverso sportelli in grado di garantire i principali servizi alla clientela e, a tendere, migliorando la redditività delle filiali stesse.

Si riporta di seguito, l'elenco delle filiali oggetto di revisione organizzativa, individuate attraverso l'analisi di parametri quali produttività, efficienza operativa ed economica, redditività, localizzazione e la valutazione di elementi derivanti dalla conoscenza delle realtà e della loro evoluzione nel tempo, in relazione alle potenzialità e alle criticità delle singole situazioni.

Punto operativo accorpato	Provincia	Punto operativo accorpante
REGGIO EMILIA 3	RE	REGGIO EMILIA SEDE
FIDENZA 1	PR	FIDENZA SEDE
PARMA 15	PR	PARMA 1
MONTECCHIO EMILIA	RE	TRAVERSETOLO
PONTENURE	PC	PIACENZA SEDE
COLLECCHIO 1	PR	COLLECCHIO
MEZZANO INFERIORE	PR	COLORNO
ROVELETO DI CADEO	PC	ALSENO
PIACENZA 2	PC	PIACENZA SEDE
PONTE TARO DI FONTEVIVO	PR	NOCETO
PIACENZA 1	PC	PIACENZA SEDE
REGGIO EMILIA 4	RE	REGGIO EMILIA 1

Modello di servizio

Con decorrenza 21 gennaio 2013 si è dato corso al completamento dell'adozione dei processi organizzativi, operativi ed informatici sottostanti il modello di servizio e distributivo target delle Banche della Divisione Banca dei Territori al fine di:

- garantire l'applicazione del modello di servizio previsto in base al segmento della clientela, sia dal punto di vista dell'intensità di contatto che dell'offerta di prodotti dedicati;
- focalizzare l'attività commerciale dei gestori verso i clienti a maggior valore attuale/potenziale, tramite la predisposizione di iniziative commerciali dedicate;
- consentire una corretta gestione della clientela Imprese / Small Business nel rispetto dei modelli di servizio previsti per i diversi segmenti di clientela;
- ottimizzare la distribuzione degli organici all'interno delle Filiali e della Filiale Imprese della Banca.

Nell'ambito dell'evoluzione del modello è stata rimodulata la struttura organizzativa delle Filiali; sono stati attivati nuovi moduli in funzione delle caratteristiche della clientela e delle esigenze del mercato di riferimento; di conseguenza sono state introdotte nuove Figure Professionali all'interno delle filiali retail e filiali imprese.

Estinzione delle operazioni di auto-cartolarizzazione: Sanvitale 1 S.r.l. e Sanvitale 2 S.r.l.

In considerazione dell'ingresso di Banca Monte Parma nel Gruppo Intesa Sanpaolo e del fatto che la gestione della Tesoreria è attualmente accentrata presso Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione nelle due sedute del 14.12.2012 e del 23.01.2013 ha deliberato la chiusura delle due operazioni di auto-cartolarizzazione Sanvitale 2 S.r.l. e Sanvitale 1 S.r.l. rispettivamente, da perfezionarsi entro Aprile 2013. Le esigenze di liquidità della Banca saranno comunque soddisfatte mediante l'erogazione di finanziamenti da parte della Capogruppo a tassi di mercato secondo la policy del Gruppo.

La chiusura anticipata delle operazioni non comporterà la rilevazione di alcun effetto nel bilancio della banca; infatti già oggi, per effetto della no-derecognition, le poste di bilancio del patrimonio separato di Sanvitale 1 e 2 vengono riportate nel bilancio della banca, facendo in modo che i mutui ceduti e la relativa redditività risultino nel bilancio della banca così come se l'operazione non fosse avvenuta, in contropartita all'elisione delle poste iscritte nella contabilità della Banca stessa ed aventi come controparte le relative Società Veicolo (in particolare, i titoli Abs emessi dalle Società Veicolo).

La chiusura delle due operazioni inoltre consentirà dei significativi risparmi amministrativi, connessi non solo alle attività interne attualmente svolte dalle strutture di Capogruppo (tra cui service amministrativo e reportistica) ma anche alle attività svolte da società terze rispetto al Gruppo (Deutsche Bank, Moody's, Tmf,...) sulla base dei ruoli previsti dai contratti di cartolarizzazione e conformemente rispetto alle previsioni normative delle Società Veicolo.

Sanvitale 2 S.r.l

Sulla base delle delibera suddetta, nel corso del mese di gennaio la Banca ha sottoscritto il contratto di riacquisto dei crediti ceduti con decorrenza economica 1 gennaio 2013.

A seguito di ciò, sono stati riacquistati crediti per 127 milioni; i titoli emessi dal veicolo sono stati rimborsati in misura pari alle disponibilità presenti nella Società Veicolo, previa compensazione con il prezzo di riacquisto dei crediti. Il residuo non rimborsato è stato cancellato e, nella Banca, questo non ha prodotto oneri a conto economico in quanto è stato compensato con il debito, iscritto nel bilancio della banca, per le perdite maturate dal Veicolo negli esercizi precedenti e riportate a nuovo.

Sanvitale 1 S.r.l.

Il riacquisto dei crediti ceduti a Sanvitale 1 Srl avverrà nel prossimo mese di marzo mentre la chiusura completa dell'operazione è prevista entro il prossimo 30 aprile.

Il portafoglio crediti cartolarizzato al 31 dicembre 2012 ammonta a 226,2 milioni.

Nell'ambito di tale operazione, sono in essere quattro contratti derivati valutati al fair value, di cui tre di trading ed uno di macro copertura dell'attivo.

Per il contratto di copertura, la chiusura anticipata comporterà la capitalizzazione sulla posta coperta del fair value alla data ed il relativo ammortamento a conto economico, pro rata temporis, lungo la vita residua dei crediti oggetto di macro copertura.

Si informa infine che la chiusura dell'operazione è divenuta possibile solo con il 15 febbraio 2013, in quanto fino a tale data uno dei due titoli Abs emessi dal veicolo era stato consegnato a Banca Imi in un'operazione di pronti contro termine di raccolta.

I risultati economici

La presentazione dei dati esposti

Per fornire una rappresentazione significativa delle risultanze reddituali e rendere possibile confronti di dati tra loro omogenei, il conto economico è stato redatto in duplice forma: nella prima sono rappresentati i risultati ufficiali che, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono stati riclassificati rispetto a quanto esposto nei prospetti contabili riportati nel precedente capitolo. Nella seconda, per poter fare un raffronto omogeneo dei dati del 2012 rispetto al 2011, i dati riclassificati vengono normalizzati, cioè sono esposti escludendo le principali componenti non ricorrenti. Con riferimento ai valori per l'anno 2011, gli stessi sono stati modificati in seguito all'adozione anticipata del principio contabile IAS 19 "revised", relativo al criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale, che ha comportato un decremento delle spese del personale rilevate al 31 dicembre 2011 per 0,6 milioni di euro (0,4 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) tanto da rideterminare il risultato d'esercizio civilistico del 2011 da -57.120 migliaia di euro in -56.714 migliaia di euro (per maggiori dettagli si rinvia al capitolo delle Politiche Contabili).

Conto economico riclassificato

	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	48.043	45.089	2.954	6,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	2	2	-	-
Commissioni nette	28.515	32.755	-4.240	-12,9
Risultato dell'attività di negoziazione	843	-3.484	4.327	
Altri proventi (oneri) di gestione	-584	76	-660	
Proventi operativi netti	76.819	74.438	2.381	3,2
Spese del personale	-30.610	-37.628	-7.018	18,7
Spese amministrative	-22.460	-21.384	1.076	5,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.432	-2.587	-155	6,0
Oneri operativi	-55.502	-61.599	-6.097	9,9
Risultato della gestione operativa	21.317	12.839	8.478	66,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	700	-9.411	10.111	
Rettifiche di valore nette su crediti	-40.024	-57.133	-17.109	29,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.912	-811	1.101	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	18	235	-217	-92,3
Risultato corrente al lordo delle imposte	-19.901	-54.281	-34.380	63,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	8.872	10.603	-1.731	-16,3
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-1.062	-13.036	-11.974	91,9
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-12.091	-56.714	-44.623	78,7

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(migliaia di euro)

Voci	2012				2011			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	9.741	12.060	13.728	12.514	12.264	11.559	10.594	10.672
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	2	-	2	-	-	-
Commissioni nette	7.017	6.891	7.714	6.893	8.874	7.688	8.446	7.747
Risultato dell'attività di negoziazione	-334	701	67	409	-393	-2.021	-2.021	951
Altri proventi (oneri) di gestione	-269	-323	-442	450	90	-92	-172	250
Proventi operativi netti	16.155	19.329	21.069	20.266	20.837	17.134	16.847	19.620
Spese del personale	-6.756	-7.345	-7.826	-8.683	-9.608	-8.686	-9.709	-9.625
Spese amministrative	-5.666	-5.607	-6.204	-4.983	-5.725	-5.127	-5.184	-5.348
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-613	-589	-765	-465	-927	-549	-585	-526
Oneri operativi	-13.035	-13.541	-14.795	-14.131	-16.260	-14.362	-15.478	-15.499
Risultato della gestione operativa	3.120	5.788	6.274	6.135	4.577	2.772	1.369	4.121
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-765	-109	145	1.429	-3.239	-784	-3.894	-1.494
Rettifiche di valore nette su crediti	-11.871	-12.191	-4.927	-11.035	-5.523	-1.582	-47.205	-2.823
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.912	13	-13	-	-220	-241	-319	-31
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	18	-	-	-	-	235
Risultato corrente al lordo delle imposte	-11.428	-6.499	1.497	-3.471	-4.405	165	-50.049	8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	6.155	1.622	813	282	1.362	-729	10.929	-959
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-47	-98	-625	-292	-5.676	-	-7.360	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-5.320	-4.975	1.685	-3.481	-8.719	-564	-46.480	-951

Conto economico riclassificato normalizzato

	31/12/2012 normalizzato	31/12/2011 normalizzato	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	48.043	45.089	2.954	6,6
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	2	2	-	-
Commissioni nette	28.515	32.755	-4.240	-12,9
Risultato dell'attività di negoziazione	843	-3.484	4.327	
Altri proventi (oneri) di gestione	-584	76	-660	
Proventi operativi netti	76.819	74.438	2.381	3,2
Spese del personale	-30.610	-37.628	-7.018	-18,7
Spese amministrative	-22.460	-21.384	1.076	5,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-2.432	-2.587	-155	-6,0
Oneri operativi	-55.502	-61.599	-6.097	-9,9
Risultato della gestione operativa	21.317	12.839	8.478	66,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-114	-9.411	-9.297	-98,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-40.024	-57.133	-17.109	-29,9
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1.912	-811	1.101	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	18	235	-217	-92,3
Risultato corrente al lordo delle imposte	-20.715	-54.281	-33.566	-61,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	3.325	10.603	-7.278	-68,6
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Risultato netto	-17.390	-43.678	-26.288	-60,2

Di seguito vengono elencate le principali componenti non ricorrenti che hanno caratterizzato i due periodi:

- **Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri:** la voce di conto economico normalizzata pari a - 0,1 milioni di euro è stata depurata dal rilascio effettuato nell'esercizio 2012 di accantonamenti pari a 0,8 milioni di euro relativi a potenziali passività per contenzioso tributario a seguito della prescrizione ordinaria dei termini.
- **Imposte sul reddito dell'operatività corrente:** il valore positivo della voce è stato sterilizzato dall'ulteriore effetto positivo, registrato nell'esercizio 2012, derivante dal rilascio di minori imposte di esercizi precedenti pari a 3,7 milioni di euro, dall'effetto fiscale sulle componenti straordinarie pari a - 0,2 milioni di euro e dall'effetto positivo della contabilizzazione del beneficio di 2 milioni di euro, derivante dalle presentazioni delle istanze di rimborso IRES, su esercizi precedenti, conseguenti alle recenti modifiche normative che prevedono la deducibilità dal reddito d'impresa di un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese del personale dipendente ed assimilato;
- **Oneri di integrazione al netto delle imposte:** nell'esercizio 2012 hanno inciso in misura ridotta rispetto al 2011 (esercizio nel quale hanno impattato in modo significativo gli accantonamenti e spese per esodi per 11,6 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale e spese amministrative per riordino territoriale per 8,6 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale per un totale di 13 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale) gli oneri di integrazione per 1,1 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale (pari a 0,5 milioni di euro) dovuti sostanzialmente alle attività residuali di migrazione svolte dalle strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo (1,3 milioni di euro di spese

amministrative per riordino territoriale al lordo dell'effetto fiscale) ed in minima parte alla rivisitazione dell'accantonamento al Fondo Esuberi (220 mila euro al lordo dell'effetto fiscale) con riferimento all'accordo sindacale del 14 gennaio 2012.

Nel prosieguo l'analisi verrà effettuata avendo riguardo al conto economico riclassificato dell'esercizio 2012 raffrontato con l'esercizio 2011.

Il risultato netto del 2012 è negativo per 12,1 milioni di euro contro un risultato negativo dello stesso periodo del 2011 di 56,7 milioni di euro, da cui emerge un miglioramento di 44,6 milioni di euro. Il confronto con i dati normalizzati conferma il miglioramento ma, in misura ridotta, ovvero di 26,3 milioni di euro: il risultato netto 2012 è stato rideterminato in - 17,4 milioni di euro contro un risultato negativo dell'esercizio precedente rideterminato in 43,7 milioni di euro.

I proventi operativi netti, pari a 76,8 milioni di euro nel 2012, mostrano un incremento del 3,2% rispetto l'esercizio precedente, essenzialmente per effetto del miglioramento del risultato dell'attività di negoziazione, positivo per 0,8 milioni di euro (+4,3 milioni rispetto al 2011) compensato dal calo del margine commissionale (-4,2 milioni rispetto al 2011) e dall'incremento degli interessi netti (+2,9 milioni rispetto al 2011).

Gli **oneri operativi** presentano nel complesso un calo del 9,9% nel 2012, rispetto al 2011, calo sostanzialmente attribuibile alle spese del personale; l'esercizio 2012 ha beneficiato di una riduzione complessiva delle spese del personale per 7 milioni di euro rispetto al 2011 dovuta principalmente al ridimensionamento degli organici (uscite per pensionamento e uscite per accesso al fondo di solidarietà) ed al rilascio in materia di ferie, ex festività e banca ore.

Le **rettifiche di valore sui crediti e gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** nel 2012 presentano complessivamente un decremento di 27,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il dato normalizzato mostra un minor decremento (26,4 milioni di euro) per effetto della sterilizzazione del rilascio dell'accantonamento per contenzioso tributario (0,8 milioni di euro).

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2012 sono state pari a 8,9 milioni di euro, rispetto a imposte positive per 10,6 milioni di euro nel 2011. Il dato normalizzato del 2012 registra imposte pari a 3,3 milioni di euro depurato dall'effetto positivo derivante dal rilascio di minori imposte esercizi precedenti e dalla presentazione dell'istanza di rimborso IRES anni precedenti complessivamente pari a 5,5 milioni di euro.

Quanto ai principali indicatori di redditività, rispetto al 2011, i dati contabili del 2012, mostrano i seguenti andamenti:

- *ROE* (risultato netto / patrimonio netto medio) migliora da -28,7% a -5,1%;
- *Cost / Income ratio* (oneri operativi / proventi operativi netti) si abbassa dal 82,8% al 72,3%;
- *Rapporto commissioni nette su spese del personale + spese amministrative* da 55,5% si assesta a 53,7%;

Di seguito, vengono esaminati più in dettaglio i risultati appena sinteticamente commentati.

Proventi operativi netti

I **proventi operativi netti**, pari a 76,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2012, mostrano complessivamente un incremento del 3,2% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente.

In merito all'andamento di interessi e commissioni si evidenzia che l'ingresso della banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo ha determinato variazioni, talvolta significative, della gamma di prodotti offerti che ha influito sulle dimensioni di margini parziali quali interessi netti e commissioni nette.

Inoltre si segnala che l'applicazione della Legge "Salva Italia" ha comportato importanti modifiche al Testo Unico Bancario (TUB) in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, in particolare l'introduzione di una nuova commissione, denominata Commissione di Istruttoria Veloce (CIV), commisurata ai costi e classificata tra gli Altri proventi di gestione, e l'eliminazione dall'1/10/2012 della CSC (Commissione per Scoperto di Conto) e del TUOF (Tasso per Utilizzi Oltre Fido) precedentemente allocati tra gli interessi netti.

Tenendo presente quanto predetto, la parte alta del conto economico mostra un miglioramento degli **interessi netti** (+6,6% rispetto allo stesso periodo del 2011), una contrazione delle **commissioni nette**

(-12,9% rispetto all'esercizio precedente) ed un incremento del **risultato dell'attività di negoziazione**(+ 4,3 milioni di euro rispetto al 31dicembre 2011).

Interessi netti

Gli **interessi netti** al 31dicembre 2012 si attestano a 48 milioni di Euro, in aumento rispetto al medesimo periodo del 2011; l'incremento positivo è dovuto in parte alle migliori condizioni della provvista interbancaria e per il resto alla politica di "remix" e di "repricing" adottata dalla Banca a seguito dell'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo; si segnala che la riduzione di 25 bps del tasso di riferimento BCE, assunto il 5 luglio con effetti dall'11 luglio, unita alla costante discesa dei parametri di mercato (Euribor 1 m – 91 bp) ha negativamente condizionato il flusso trimestrale degli **interessi netti** della Banca nel secondo semestre (caratterizzata da un mix finanziario surplus di impieghi a MLT a tassi parametrati) correlato alla riduzione del livello generale dei tassi.

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Interessi netti
			assolute	%	
Rapporti con clientela	66.979	74.148	-7.169	-9,7	
Titoli in circolazione	-15.264	-20.400	-5.136	-25,2	
Differenziali su derivati di copertura	-1.806	-1.278	528	41,3	
Intermediazione con clientela	49.909	52.470	-2.561	-4,9	
Attività finanziarie di negoziazione	1.138	776	362	46,6	
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	566	-566	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	125	-	125	-	
Attività finanziarie	1.263	1.342	-79	-5,9	
Rapporti con banche	-6.245	-11.000	-4.755	-43,2	
Attività deteriorate	3.378	2.258	1.120	49,6	
Altri interessi netti - Spese del Personale	-233	-	233	-	
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-48	13	-61	-	
Altri interessi netti	19	6	13	-	
Altri interessi netti	-262	19	-281		
Interessi netti	48.043	45.089	2.954	6,6	

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Rapporti con clientela	13.585	17.091	18.242	18.061	-20,5	-6,3	1,0
Titoli in circolazione	-2.690	-3.264	-4.113	-5.197	-17,6	-20,6	-20,9
Differenziali su derivati di copertura	-579	-557	-335	-335	3,9	66,3	-
Intermediazione con clientela	10.316	13.270	13.794	12.529	-22,3	-3,8	10,1
Attività finanziarie di negoziazione	144	173	375	446	-16,8	-53,9	-15,9
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	21	104	-	-	-79,8
Attività finanziarie	144	173	396	550	-16,8	-56,3	-28,0
Rapporti con banche	-1.261	-1.907	-1.187	-1.890	-33,9	60,7	-37,2
Attività deteriorate	579	597	799	1.403	-3,0	-25,3	-43,1
Altri interessi netti - Spese del Personale	-53	-53	-60	-67	-	-11,7	-10,4
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	7	-21	-23	-11	-	-8,7	-
Altri interessi netti	9	1	9	-	-	-88,9	-
Altri interessi netti	-37	-73	-74	-78	-49,3	-1,4	-5,1
Interessi netti	9.741	12.060	13.728	12.514	-19,2	-12,2	9,7

Analizzando la voce in dettaglio si rende opportuno rilevare che:

- gli **interessi netti da intermediazione con la clientela** mostrano un decremento di 4,9% rispetto all'anno precedente; sulla base di dati gestionali, gli interessi attivi sugli *impieghi a breve termine* mostrano un leggero decremento del 0,3% e quelli sugli *impieghi a medio/lungo termine* sono in diminuzione del 15,7%, mentre gli interessi passivi sulla *raccolta* (compresi i pronti contro termine) sono in calo del 17,5%; si rileva la diminuzione di 5,1 milioni di euro degli interessi passivi corrisposti sui titoli in circolazione rispetto al 2011 a seguito della progressiva scadenza delle obbligazioni emesse dalla Banca prima dell'ingresso nel Gruppo e della mancata emissione delle stesse; si segnala altresì l'incremento, rispetto all'esercizio precedente, dell'effetto netto dei differenziali di copertura dovuto sia ad un aumento dei contributi negativi a margine di interesse delle coperture di fair value hedge dell'attivo, per circa 0,2 milioni di euro, sia al calo del contributo positivo delle coperture sulle passività (obbligazioni), per circa 0,4 milioni di euro e sia al calo del contributo negativo delle coperture generiche sugli impieghi a tasso fisso relative alla auto-cartolarizzazione Sanvitale 1 S.r.l. (circa -0,1 milioni di euro).
- ben più significativo il decremento in percentuale degli interessi, complessivamente passivi, relativi ai **rapporti con banche** passati da - 11 milioni di euro nel 2011 a -6,2 milioni di euro del 2012; sulla predetta posta ha inciso il miglioramento della provvista interbancaria con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

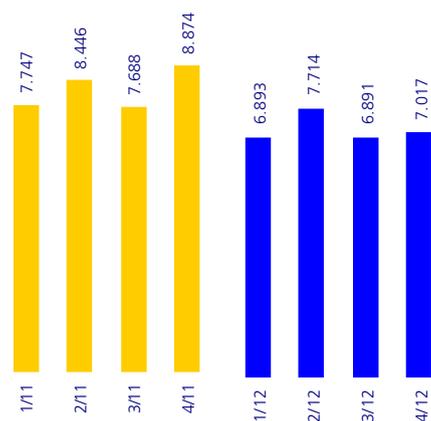
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto

Alla voce **Dividendi e Utili (Perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto** è imputato il dividendo relativo a Banca d'Italia.

Commissioni nette

Voci	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	655	1.427	-772	-54,1
Servizi di incasso e pagamento	1.864	2.547	-683	-26,8
Conti correnti	10.637	11.677	-1.040	-8,9
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	3.996	3.787	209	5,5
Servizio Bancomat e carte di credito	1.992	1.912	80	4,2
Attività bancaria commerciale	15.148	17.563	-2.415	-13,8
Intermediazione e collocamento titoli	6.710	5.259	1.451	27,6
- Titoli	3.381	1.875	1.506	80,3
- Fondi	2.115	2.018	97	4,8
- Raccolta ordini	1.214	1.366	-152	-11,1
Intermediazione valute	220	182	38	20,9
Risparmio Gestito	3.111	3.240	-129	-4,0
- Gestioni patrimoniali	695	1.037	-342	-33,0
- Distribuzione prodotti assicurativi	2.416	2.203	213	9,7
Altre commissioni intermediazione/gestione	197	603	-406	-67,3
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	10.238	9.284	954	10,3
Altre commissioni nette	3.129	5.908	-2.779	-47,0
Commissioni nette	28.515	32.755	-4.240	-12,9

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



(migliaia di euro)

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Garanzie rilasciate	146	182	167	160	-19,8	9,0	4,4
Servizi di incasso e pagamento	477	397	503	487	20,2	-21,1	3,3
Conti correnti	2.897	2.558	2.916	2.266	13,3	-12,3	28,7
- di cui CDF: Commissioni disponibilità fondi	1.272	1.035	914	775	22,9	13,2	17,9
Servizio Bancomat e carte di credito	414	514	505	559	-19,5	1,8	-9,7
Attività bancaria commerciale	3.934	3.651	4.091	3.472	7,8	-10,8	17,8
Intermediazione e collocamento titoli	1.517	1.580	2.070	1.543	-4,0	-23,7	34,2
- Titoli	640	720	1.187	834	-11,1	-39,3	42,3
- Fondi	582	555	518	460	4,9	7,1	12,6
- Raccolta ordini	295	305	365	249	-3,3	-16,4	46,6
Intermediazione valute	41	45	55	79	-8,9	-18,2	-30,4
Risparmio Gestito	669	933	852	657	-28,3	9,5	29,7
- Gestioni patrimoniali	163	166	175	191	-1,8	-5,1	-8,4
- Distribuzione prodotti assicurativi	506	767	677	466	-34,0	13,3	45,3
Altre commissioni intermediazione/gestione	90	89	-5	23	1,1		
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	2.317	2.647	2.972	2.302	-12,5	-10,9	29,1
Altre commissioni nette	766	593	651	1.119	29,2	-8,9	-41,8
Commissioni nette	7.017	6.891	7.714	6.893	1,8	-10,7	11,9

Le **commissioni nette** nel 2012 si sono attestate sui 28,5 milioni di Euro; il confronto con i risultati del medesimo periodo del 2011 rileva una flessione del 12,9%, in valore assoluto di -4,2 milioni di euro; dal punto di vista gestionale, predetta flessione è sostanzialmente imputabile alla "contingente" situazione che vede la riduzione del perimetro commissionale (quantificabile in minori ricavi rispetto al 2011 di circa 2,5 milioni di euro) unita al parziale sfruttamento, nel corso dell'esercizio, delle opportunità del listino prodotti/servizi del Gruppo Intesa Sanpaolo a causa dei tempi tecnici di migrazione, assestamento, formazione commerciale e comunicazione alla clientela e al maggior costo sostenuto per garanzie ricevute dalla Capogruppo a fronte dei "Grandi Rischi" per circa 0,7 milioni di Euro.

Nell'ambito dell'**attività bancaria commerciale** (i cui introiti rappresentano il 35% delle commissioni nette) si registra, su base annua, un risultato in flessione del -13,8% (-2,4 milioni di euro in valore assoluto): a questo risultato contribuiscono tutte le tipologie di reddito con l'eccezione del Servizio Bancomat e carte di credito, che resta pressoché stabile; tale risultato in parte è ascrivibile alle minori commissioni percepite sui servizi di incasso e pagamento nel 2012 (il confronto annuale segnala una diminuzione pari a -26,8% ed in valori assoluti pari a -0,7 milioni di euro), in parte al calo delle commissioni percepite sui conti correnti pari a -8,9% (-1 milione di euro a causa di condizioni diverse in vigore nel 2011) ed in parte al calo delle commissioni nette percepite, a fronte delle Garanzie Rilasciate, a causa del maggior costo pari a circa 0,7 milioni di euro sostenuto per garanzie ricevute a fronte dei "Grandi Rischi".

Esaminando in particolare le commissioni dell'**area gestione, intermediazione e consulenza** (che rappresentano nel loro complesso il 35,9% degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite), le stesse sono cresciute del 10,3% su base annua (+1 milione di euro).

Analizzando i dati su base annua, si denota l'andamento positivo di + 27,6% registrato complessivamente dalla componente di intermediazione e collocamento titoli (+1,4 milioni di euro rispetto al 2011).

Relativamente all'attività di collocamento delle obbligazioni (di cui dell'intermediazione e collocamento titoli), i volumi collocati nei dodici mesi del 2012 sono pari a 225 milioni di Euro, determinando commissioni up front per 3,1 milioni di Euro, con una commissione up front dell'1,40%.

Da evidenziare che sono state collocate essenzialmente obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo per 185,3 milioni di euro con una piccola presenza di collocamento terzi emittenti e B.IMI per complessivamente 37,6 milioni di euro.

In merito ai Fondi le commissioni percepite sul collocamento e sul mantenimento del Fondi comuni di investimento, distinti tra i fondi gestiti da Eurizon Capital s.g.r. e quelli gestiti da Eurizon Capital s.a. (fondi di diritto lussemburghese), si affiancano a quelle relative ai fondi gestiti in precedenza dalla Banca: si tratta di Fondi Monte Paschi Siena (Anima s.g.r.), di Banca Sella e di altre Sicav (JPM, MS, Pictet) che dalla data di migrazione non presentano più commissioni di collocamento, ma assorbono ancora la maggior parte

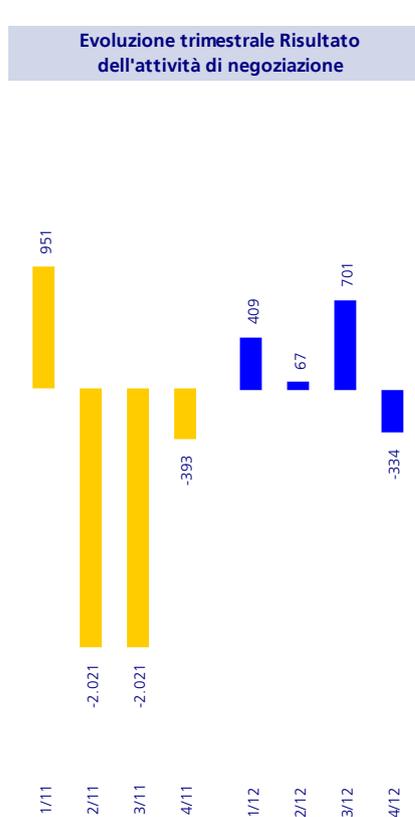
degli introiti legati al mantenimento delle posizioni in essere. In questo esercizio 2012 le commissioni sono lievemente in crescita su base annua (+0,1 milioni, pari a +4,8 %), confermata dal trend trimestrale che evidenzia un aumento piccolo ma costante da inizio anno.

Per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti assicurativi, si registra uno scostamento positivo di 0,2 milioni di euro (+9,7%) rispetto all'esercizio precedente. Alla tipologia di prodotti Intesa Sanpaolo si affiancano, anche in questo caso, quelli gestiti in precedenza dalla Banca: si tratta di prodotti assicurativi Allianz e AIV, di Monte Paschi Siena, di Banca Sella e di altre tipologie minori che dalla data di migrazione non presentano più commissioni di collocamento, ma assorbono ancora la maggior parte degli introiti legati al mantenimento delle posizioni in essere.

Per quanto attiene le **altre commissioni nette**, che si attestano su 3,1 milioni di euro, si registra un importo inferiore rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (-2,8 milioni di euro in valore assoluto) dovuto in parte al rallentamento dei flussi di portafogli commerciali nelle settimane immediatamente successive alla migrazione e alla riduzione delle attività sui mutui per effetto della congiuntura economica.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31/12/2012	31/12/2011	(migliaia di euro)		Evoluzione trimestrale Risultato dell'attività di negoziazione
			variazioni assolute	%	
Attività finanziarie di negoziazione	1.348	-575	1.923	-3,3	
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-		
Strumenti derivati finanziari	-780	-2.632	1.852	-0,7	
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	568	-3.207	3.775	-1	951
Strumenti derivati creditizi	-	-	-		
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	390	-95	485	-5,1	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	958	-3.302	4.260	-1	
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-		
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	2	-2	-1,0	
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	958	-3.300	4.258	-1	
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	-196	-80	-116	1	
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	81	-104	185	-2	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-		
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	843	-3.484	4.327	-1	



(migliaia di euro)

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Attività finanziarie di negoziazione	147	1.044	-469	626	-85,9		
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti derivati finanziari	-666	-387	366	-93	72,1		
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	-519	657	-103	533			
Strumenti derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	70	112	139	69	-37,5	-19,4	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	-449	769	36	602			-94,0
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'attività di negoziazione civilistico	-449	769	36	602			-94,0
Risultato netto dell'attività di copertura civilistico	34	-68	31	-193			
Utile/perdita cessione e riacquisto pass.finanziarie	81	-	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione riclassificato	-334	701	67	409			-83,6

Il **risultato dell'attività di negoziazione** è pari complessivamente nel 2012 a 0,8 milioni di Euro ed è così composto:

- risultato dell'attività di negoziazione civilistico pari a 958 mila euro;
- risultato netto dell'attività di copertura pari a -196 mila euro;
- utile/perdita cessione e riacquisto passività finanziarie pari a 81 mila euro generato dallo smontaggio parziale delle coperture delle poste a vista;

Il **risultato di negoziazione civilistico**, pari a 958 mila euro è così composto:

- attività HFT: +1,3 milioni di euro;
- derivati su tassi di interesse e su valute ed oro: -0,8 milioni di euro;
- differenze di cambio: +0,4 milioni di euro.

In merito alle attività HFT il valore positivo di 1.348 mila euro è imputabile per 1.135 migliaia alle plusvalenze registrate sui titoli HFT (di cui 878 migliaia relative ai CCT, 131 migliaia su Banco Popolare, 52 migliaia su Unicredit FRN e 74 migliaia su BOC Fidenza) e a 213 migliaia all'utile da negoziazione di titoli con la clientela.

La minusvalenza di 780 mila Euro sui derivati finanziari è dovuta principalmente al risultato negativo dei derivati di trading per circa 0,2 milioni di euro a causa della variazione di fair value degli stessi, non pareggiata, e all'effetto negativo per 0,5 milioni di euro (compensato dal contestuale rilascio del fondo rischi ed oneri costituito per lo stesso importo) della valutazione della put option con società terza sulla quale nel mese di dicembre 2012 è stato rilevato un CRA pari al 100%.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Sanvitale 1, dove sono stati posti in essere un contratto derivato di copertura dei mutui oggetto di cartolarizzazione in regime di Macro Fair Value Hedge e tre contratti di trading (a copertura gestionale dei mutui cartolarizzati), rispetto a quanto operato dal punto di vista contabile dalla Banca al 31 dicembre 2011, nel corso del 2012 si è proceduto alla cancellazione dei residui patrimoniali, ancora da ammortizzare, relativi al fair value iniziale (effetto negativo di 1,2 milioni di

euro) nonché un effetto positivo derivante dalla rilevazione del sottostante coperto non più al netto ma bensì al lordo del fair value iniziale (1,8 milioni di euro). L'impatto positivo netto, all'interno del risultato di negoziazione civilistico, è stato di 0,6 milioni di euro; per maggiori dettagli si rinvia al capitolo delle Politiche Contabili.

L'utile sulle altre attività-passività finanziarie, pari a 390 mila euro, si riferisce alla negoziazione di cambi a termine.

Si precisa che a fronte delle perdite registrate sui riacquisti delle obbligazioni, pari a 0,9 milioni di euro, è stato utilizzato il fondo rischi e oneri appositamente costituito.

Il risultato di copertura è stato negativo per 196 mila euro. Lo stesso si riferisce principalmente a:

- per -303 mila allo sbilancio netto delle coperture sugli impieghi a tasso fisso;
- per -84 mila allo sbilancio netto delle coperture su obbligazioni;
- per +195 mila al risultato netto relativo alla strategia di macro-copertura degli impieghi a tasso fisso della auto-cartolarizzazione Sanvitale 1 S.r.l..

Altri proventi(oneri) di gestione

Gli altri proventi (oneri) di gestione, al 31.12.2012, si attestano ad un valore negativo di 0,6 milioni di euro in peggioramento rispetto all'esercizio precedente di 0,7 milioni di euro.

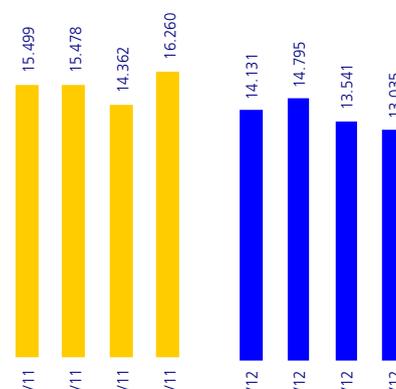
Le poste positive ammontano a 0,9 milioni di euro; in particolare sono stati rilevati 0,35 milioni di euro di sopravvenienze attive relative alla plusvalenza, registrata nel 1° trimestre del 2012, da cessione delle gestioni patrimoniali ad Eurizon, 0,2 milioni di euro di proventi per recupero assicurazioni diverse e 0,1 milioni di euro di fitti attivi.

Le poste negative ammontano a 1,5 milioni di euro; in particolare sono stati registrati 0,9 milioni di euro per ammortamento miglione su immobili di terzi e 0,2 milioni di euro di oneri relativi al versamento effettuato, nel 4° trimestre 2012, al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi a fronte di Banca Network

Oneri operativi

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	20.834	25.221	-4.387	-17,4
Oneri sociali	5.579	7.074	-1.495	-21,1
Altri oneri del personale	4.197	5.333	-1.136	-21,3
Spese del personale	30.610	37.628	-7.018	-18,7
Spese per servizi informatici	304	1.144	-840	-73,4
Spese di gestione immobili	5.653	5.774	-121	-2,1
Spese generali di funzionamento	2.545	3.869	-1.324	-36,8
Spese legali, professionali e assicurative	1.199	1.574	-375	-23,8
Spese pubblicitarie e promozionali	1.231	1.255	-24	12,5
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	10.637	6.497	4.140	63,7
Costi indiretti del personale	161	375	-214	-57,1
Recuperi spese	-569	-	569	-
Imposte indirette e tasse	5.298	5.751	-453	-7,9
Recuperi imposte indirette e tasse	-4.195	-5.183	-988	-19,1
Altre spese	196	328	-132	-40,2
Spese amministrative	22.460	21.384	1.076	5,0
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	2.404	2.339	65	2,8
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	28	248	-220	-88,7
Ammortamenti	2.432	2.587	-155	-6,0
Oneri operativi	55.502	61.599	-6.097	-9,9

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



(migliaia di euro)

Voci	2012				variazioni		
	4°	3°	2°	1°	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	trimestre (A)	trimestre (B)	trimestre (C)	trimestre (D)			
Salari e stipendi	4.387	5.200	5.452	5.795	-15,6	-4,6	-5,9
Oneri sociali	1.234	1.289	1.451	1.605	-4,3	-11,2	-9,6
Altri oneri del personale	1.135	856	923	1.283	32,6	-7,3	-28,1
Spese del personale	6.756	7.345	7.826	8.683	-8,0	-6,1	-9,9
Spese per servizi informatici	45	9	85	165		-89,4	-48,5
Spese di gestione immobili	1.534	1.309	1.482	1.328	17,2	-11,7	11,6
Spese generali di funzionamento	512	712	785	536	-28,1	-9,3	46,5
Spese legali, professionali e assicurative	174	295	424	306	-41,0	-30,4	38,6
Spese pubblicitarie e promozionali	418	146	421	246		-65,3	71,1
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	2.689	2.924	2.792	2.232	-8,0	4,7	25,1
Costi indiretti del personale	41	30	54	36	36,7	-44,4	50,0
Recuperi spese	-178	-113	-278	-	57,5	-59,4	-
Imposte indirette e tasse	1.060	1.357	1.533	1.348	-21,9	-11,5	13,7
Recuperi imposte indirette e tasse	-693	-1.118	-1.125	-1.259	-38,0	-0,6	-10,6
Altre spese	64	56	31	45	14,3	80,6	-31,1
Spese amministrative	5.666	5.607	6.204	4.983	1,1	-9,6	24,5
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	611	568	762	463	7,6	-25,5	64,6
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	2	21	3	2	-90,5		50,0
Ammortamenti	613	589	765	465	4,1	-23,0	64,5
Oneri operativi	13.035	13.541	14.795	14.131	-3,7	-8,5	4,7

Gli **oneri operativi** a quota 55,5 milioni nel 2012, mostrano un calo di 6,1 milioni di euro (-9,9%) rispetto all'anno precedente.

Di seguito vengono esaminate le principali dinamiche che hanno caratterizzato i tre aggregati che concorrono alla determinazione della macro-voce: spese del personale, spese amministrative ed ammortamenti.

Le **spese per il personale** (al netto dei relativi recuperi di spesa) si attestano complessivamente a 30,6 milioni di euro, in calo rispetto all'esercizio 2011 (-18,7%); nell'ambito delle spese del personale la significativa contrazione della voce "salari e stipendi" è dovuta principalmente al ridimensionamento degli organici (uscite per pensionamento e uscite per accesso al fondo di solidarietà) con conseguente centralizzazione al *service* di Capogruppo e del Consorzio ISGS di diverse attività in capo alle strutture centrali, oltre alla fruizione di ferie, ex festività e banca ore (che ha generato un effetto positivo di 0,8 milioni di euro derivante all'adeguamento dei relativi fondi); ciò ha comportato un risparmio complessivo in termini di minori "costi del personale" sostenuti, rispetto all'esercizio precedente, pari a 7 milioni di euro.

Le **Spese Amministrative** si attestano nel 2012 complessivamente a circa 22,5 milioni di euro; rispetto ai dodici mesi del 2011 si registra un incremento pari a 1,1 milioni di euro, dovuto sostanzialmente all'assorbimento dei costi del personale 2011 da parte di attività, che nel 2012 vengono svolte dalla Capogruppo e Consorzio ISGS (oneri per outsourcing e per altri servizi prestati a terzi hanno registrato un incremento pari a + 4,1 milioni di euro); in tale contesto, nel corso dell'anno la Banca ha provveduto alla stipula di contratti di servizio con Società del Gruppo allineandosi operativamente alle altre Banche del Gruppo.

Gli **ammortamenti** delle immobilizzazioni materiali e immateriali si attestano a 2,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2011 (-6%). In particolare si rileva la dismissione di cespiti obsoleti a fronte della migrazione EDP avvenuta nel corso del mese di febbraio 2012 e conseguente sostituzione con cespiti di proprietà ISGS; i beni oggetto di "write off" sono pari ad un costo storico di 3,7 milioni di euro e ammortizzati per 3,1 milioni di euro, a fronte del residuo valore di bilancio pari a 0,6 milioni di euro è stato utilizzato l'apposito fondo rischi ed oneri costituito in sede di bilancio 2011. La capitalizzazione di

circa 0,5 milioni di euro sugli immobili di proprietà, è relativa a costi sostenuti sul palazzo Sanvitale sito in Parma.

Risultato della gestione operativa

Il **Risultato della gestione operativa**, per l'effetto combinato dell'andamento dei proventi operativi netti e degli oneri operativi, si attesta a 21,3 milioni di euro, in aumento (+66%) rispetto al 2011 di 8,5 milioni di euro.

Il **cost/income ratio**(oneri operativi / proventi operativi) nel 2012 risulta paria 72,3%, in calo rispetto al 2011 che era pari a 82,8%

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

	Stock 31/12/2011	Movimenti Patrimoniali		Riduzioni		Incrementi netti			Stock 31/12/2012
		Operazioni straordinarie	Altri movimenti	Utilizzi/Esborso	Patrimonio netto	Accant.netti	Spese per il personale	Patrimonio netto	
Fondi TFR	9.021	-	-180	-2.323	-213	-	370	-	6.675
Premi di anzianità	-	-	622	-85	-	-	224	-	761
Esodi di personale	11.628	-	-	-1.427	-	-	220	-	10.421
Altri oneri relativi al personale	256	-	-	-185	-	-	-39	-	32
Vertenze civili	4.001	-	-	-355	-	180	-	-	3.826
Azioni revocatorie	986	-	-	-86	-	2.466	-	-	3.366
Equitalia Polis	-	-	459	-2	-	-	-	-	457
Vertenze di lavoro	129	-	-	-3	-	100	-	-	226
Cause recupero crediti	-	-	-	-	-	89	-	-	89
Altre cause passive e mediazioni	30	-	-	-67	-	37	-	-	-
OPT Fire	537	-	-	-	-	-537	-	-	-
Passività fiscali potenziali	1.060	-	-36	-	-	-814	-	-	210
Perdite potenziali su partecipazioni	500	-	-	-	-	-500	-	-	-
Riacquisto obbligazioni emesse	1.729	-	-	-875	-	-	-	-	854
Oneri di varia natura	6.911	-	-459	-3.841	-	-1.673	-	-	938
Contenzioso tributario	-	-	36	-36	-	-	-	-	-
Erogazioni liberali	43	-	-	-1	-	-	-	-	42
TOTALE FONDI	36.831	-	442	-9.286	-213	-652	1.042	-	28.164
Accantonamenti netti come da voce CE Riclassificato "Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri"						-700			
Accantonamenti netti a voce CE Riclassificato "Spese amministrative"						-			
Effetto Time Value su Accantonamenti netti al Fondo Rischi ed oneri						48			

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri del passivo**, che si attestano a + 0,7 milioni di euro, hanno fatto registrare la movimentazione sopra illustrata che riporta le seguenti informazioni:

- le variazioni del Fondo TFR; in proposito l'importo riportato tra le spese per il personale deriva dagli incrementi del periodo (0,4 milioni di euro);
- sono evidenziati separatamente i movimenti dei Fondi che non impattano sulla voce di conto economico Accantonamenti ai Fondi rischi e oneri in quanto trovano allocazione nell'ambito delle spese per il personale (0,7 milioni di euro) e si riferiscono prevalentemente ad accantonamenti per premio di anzianità;
- la voce Accantonamenti ai Fondi rischi e oneri ha fatto registrare eccedenze per 0,6 milioni di euro (al lordo dell'effetto time value ricondotto a interessi netti per 0,1 milioni di euro), derivanti principalmente dall'adeguamento dei fondi per controversie legali (2,9 milioni di euro) e dall'eccedenza (3,5 milioni di euro) sui fondi di varia natura.

Gli utilizzi del fondo Oneri di varia natura (3,8 milioni di euro) si riferiscono principalmente a spese sostenute nell'anno per l'integrazione informatica nel gruppo Intesa Sanpaolo (2,1 milioni di euro), ad utilizzi del fondo Svalutazione cespiti per dismissione di beni obsoleti (0,6 milioni di euro) ed al pagamento di fatture ricevute relative ad Oneri diversi (1,1 milioni di euro).

Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività

Voci	(migliaia di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-12.421	-34.807	-22.386	-64,3
Incagli	-21.314	-28.856	-7.542	-26,1
Crediti ristrutturati	-1.123	-425	698	
Crediti scaduti / sconfinati	-6.455	1.008	-7.463	
Crediti in bonis	1.485	4.083	-2.598	-63,6
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-39.828	-58.997	-19.169	-32,5
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-198	1.864	-2.062	
Utili/perdite da cessione	2	-	2	-
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-40.024	-57.133	-17.109	-29,9



Voci	2012				variazioni		
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	(A/B)	(B/C)	(C/D)
	(A)	(B)	(C)	(D)			
Sofferenze	-5.732	-1.733	-1.243	-3.713		39,4	-66,5
Incagli	-8.028	-5.383	-2.721	-5.182	49,1	97,8	-47,5
Crediti ristrutturati	-776	-176	-94	-77		87,2	22,1
Crediti scaduti / sconfinati	418	-4.729	-1.656	-488			
Crediti in bonis	877	-4	791	-179			
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-13.241	-12.025	-4.923	-9.639	10,1		-48,9
Rettifiche nette per garanzie e impegni	1.370	-166	-6	-1.396			-99,6
Utili/perdite da cessione	-	-	2	-	-		-
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-11.871	-12.191	-4.927	-11.035	-2,6		-55,4

Il perdurare della crisi economica ha portato alla necessità di procedere ad adeguati accantonamenti relativi alle posizioni creditizie entrate in difficoltà. Le **rettifiche di valore nette sui crediti** si attestano a 40 milioni di euro in diminuzione di 17,1 milioni di euro rispetto al 2011 quando erano risultate pari a 57,1 milioni di euro (-29,9%).

Nei dodici mesi dell'anno si sono registrate:

- rettifiche di valore per 45,9 milioni di euro;
- riprese di valore per 9,3 milioni di euro;
- oneri per attualizzazione per 3,4 milioni di euro.

Per quanto attiene al totale complessivo dell'anno delle rettifiche nette, pari a 40 milioni di euro esse sono originate da:

- **effetti negativi netti per 40,5 milioni** di euro dovuti da maggiori o minori svalutazioni su posizioni analitiche già considerate deteriorate e da nuove svalutazioni analitiche su crediti in precedenza classificate tra i bonis;
- **rettifiche di valore su crediti per cassa per 1,2 milioni** di euro per accantonamenti di interessi di mora relativi a posizioni non a sofferenza maturate in esercizi precedenti e non incassati alla data del 31 dicembre 2012 al fine di ripristinare l'equilibrio crediti/fondo;
- **riprese di valore nette per 0,3 milioni di euro su crediti di firma in bonis** già comprensivi di 1,2 di svalutazioni generiche operate su margini irrevocabili (tale operazione ha comportato il contemporaneo rilascio a conto economico del fondo rischi ed oneri per pari importo);
- **rettifiche di valore per 0,5 milioni di euro su crediti di firma analitici**;
- **riprese di valore nette su crediti per cassa in bonis pari a 1,5 milioni di euro** composti a un rilascio di generica per 1,7 milioni di euro e da una rettifica di valore su crediti per cassa in bonis

per 0,2 milioni di euro (a fronte di tale rettifica, si è provveduto a rilasciare a conto economico, alla voce 'accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri', il medesimo importo accantonato nei precedenti esercizi);

- **recuperi su posizioni passate a perdite** in esercizi precedenti pari a **0,4 milioni di euro**.

In sintesi la ripresa di valore della generica per cassa in bonis è stata pari a 1,5 milioni di euro e quella di firma per 0,3 milioni di euro per un totale di 1,8 milioni di euro.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** si è attestato a -19,9 milioni di euro, con un miglioramento di 34,4 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-63,3%).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le **imposte dirette** di competenza del 2012, relative al "risultato corrente" sono pari a + 8,9 milioni di euro; tuttavia se si tiene conto delle maggiori imposte, pari a circa a +0,5 milioni di euro, che sono state portate a decremento degli oneri di integrazione, l'impatto delle imposte di competenza del periodo risulta pari a +9,4 milioni di euro.

Le imposte di competenza pari a 9,4 milioni di euro, quindi, si riferiscono a:

- imposta IRES di competenza dell'esercizio, pari a +6,6 milioni di euro; tale importo, partendo da una perdita civilistica, risulta positivo sia per gli effetti legati alla fiscalità differita (carico di imposte prepagate), sia per gli effetti dell'agevolazione ACE (aiuto crescita economica);
- imposta sul valore aggiunto (IRAP), determinate sulla base delle aliquote correnti (aliquota 5,57% attualmente in vigore per la Regione Emilia Romagna) pari a -2,3 milioni di euro;
- l'effetto positivo, pari a +4,9 milioni di euro, dovuto alla contabilizzazione sia di un rilascio del fondo imposte (+3,7) derivante da imposte dirette, accantonate a Debiti tributari IRES (2,5 milioni) e di imposte dirette, accantonate Debiti tributari IRAP (1,2 milioni) a presidio del rischio connesso a potenziali passività fiscali dell'esercizio 2007, rilasciate per l'avvenuta decadenza del termine ordinario quinquennale di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, sia del beneficio (+1,3) derivante dalla presentazione delle istanze di rimborso IRES, su esercizi precedenti, conseguenti alle modifiche normative che prevedono la deducibilità dal reddito di impresa di un importo pari all'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese del personale dipendente e assimilato (per alcune annualità oggetto di istanza viene riconosciuto il diritto di riporto di perdite pregresse, con un beneficio in termini di futuri minori imposte – prepagate - pari a + 0,7 milioni, già considerato nell'effetto delle imposte IRES di cui al punto precedente - imposta IRES di competenza dell'esercizio).

Il **Tax Rate** di periodo si attesta al 44,40%, determinato sul risultato prima delle imposte del conto economico riclassificato.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli **Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto dell'effetto fiscale)** nel 2012 ammontano a 1,1 milioni di euro e si riferiscono sostanzialmente ad oneri di integrazione, di cui spese di trasferta sostenuti dai dipendenti delle altre banche in sede di migrazione (0,9 milioni di euro al lordo delle imposte), di cui costi per diverse attività effettuate dal Consorzio ISGS durante i giorni di migrazione (0,4 milioni di euro al lordo delle imposte) e di cui in minima parte per rivisitazione dell'accantonamento al Fondo Esuberi. L'impatto fiscale sugli oneri della voce ammonta a un valore positivo di 0,5 milioni di euro. Gli accantonamenti e spese per esodi ammontano a 220 mila euro al lordo delle imposte (effetto fiscale pari a 60 mila euro).

Risultato netto

Il risultato netto d'esercizio è negativo per 12 milioni di euro contro un risultato negativo dello stesso periodo del 2011 di 56,7 milioni di euro e quindi emerge un miglioramento nel 2012 di 44,6 milioni di euro. Il raffronto con i dati normalizzati mostra un minor scostamento (-27 milioni di euro).

Gli aggregati patrimoniali

Stato Patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Attività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	29.866	27.619	2.247	8,1
Attività disponibili per la vendita	11.385	14.857	-3.472	-23,4
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	9.466	-9.466	
Crediti verso banche	51.986	145.867	-93.881	-64,4
Crediti verso clientela	2.304.517	2.588.843	-284.326	-11,0
Partecipazioni	13	-	13	-
Attività materiali e immateriali	63.224	64.973	-1.749	-2,7
Attività fiscali	63.738	59.750	3.988	6,7
Altre voci dell'attivo	55.930	59.025	-3.095	-5,2
Totale attività	2.580.659	2.970.400	-389.741	-13,1

Passività	31/12/2012	31/12/2011	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	541.559	457.584	83.975	18,4
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.690.740	2.136.005	-445.265	-20,8
Passività finanziarie di negoziazione	3.193	2.614	579	22,1
Passività fiscali	14.584	14.772	-188	-1,3
Altre voci del passivo	74.558	83.934	-9.376	-11,2
Fondi a destinazione specifica	28.164	36.831	-8.667	-23,5
Capitale	147.360	60.560	86.800	
Riserve	90.557	235.221	-144.664	-61,5
Riserve da valutazione	2.035	-407	2.442	
Utile / perdita di periodo	-12.091	-56.714	-44.623	-78,7
Totale passività e patrimonio netto	2.580.659	2.970.400	-389.741	-13,1

Evoluzione trimestrale stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Attività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	29.866	30.374	29.253	34.395	27.619	28.845	29.385	46.781
Attività disponibili per la vendita	11.385	11.956	10.109	12.428	14.857	15.077	15.879	16.197
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	9.521	9.466	9.406	9.339	19.663
Crediti verso banche	51.986	35.946	35.657	26.884	145.867	141.524	63.725	40.953
Crediti verso clientela	2.304.517	2.355.218	2.437.881	2.494.227	2.588.843	2.573.696	2.617.628	2.732.575
Partecipazioni	13	13	13	13	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	63.224	63.333	63.888	63.961	64.973	64.682	64.463	63.262
Attività fiscali	63.738	65.397	68.278	60.950	59.750	59.556	60.068	45.306
Altre voci dell'attivo	55.930	46.612	39.430	60.619	59.025	55.242	60.721	53.559
Totale attività	2.580.659	2.608.849	2.684.509	2.762.998	2.970.400	2.948.028	2.921.208	3.018.296
Passività	Esercizio 2012				Esercizio 2011			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	541.559	572.478	527.244	462.642	457.584	514.866	517.383	613.440
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.690.740	1.706.130	1.799.601	1.970.270	2.136.005	2.196.968	2.134.527	2.150.304
Passività finanziarie di negoziazione	3.193	3.120	2.751	2.457	2.614	2.388	1.677	1.651
Passività fiscali	14.584	16.766	18.801	14.625	14.772	14.758	14.731	14.303
Altre voci del passivo	74.558	50.526	72.813	47.131	83.934	126.183	149.160	112.126
Fondi a destinazione specifica	28.164	27.988	28.091	32.953	36.831	33.078	43.170	19.331
Capitale	147.360	147.360	147.360	147.360	60.560	100.800	100.800	100.800
Riserve	90.557	90.557	90.557	90.557	235.221	6.489	6.489	-271
Riserve da valutazione	2.035	695	-913	-1.516	-407	493	702	7.563
Utile / perdita di periodo	-12.091	-6.771	-1.796	-3.481	-56.714	-47.995	-47.431	-951
Totale passività e patrimonio netto	2.580.659	2.608.849	2.684.509	2.762.998	2.970.400	2.948.028	2.921.208	3.018.296

Crediti verso clientela

I **crediti verso la clientela** fanno registrare, a fine 2012, una diminuzione di 284 milioni di euro passando da 2.589 milioni di euro del 31 dicembre 2011 a 2.305 milioni di euro del 31 dicembre 2012 (-11%).

Tale flessione incorpora un calo degli impieghi diretti di natura commerciale parzialmente compensati, dal lato gestionale, da nuovi impieghi indiretti con società prodotto del Gruppo per circa 33,2 milioni di Euro.

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni		Evoluzione trimestrale Crediti verso clientela				
	incidenza %		incidenza %		assolute	%					
Conti correnti	460.480	20,0	468.422	18,1	-7.942	-1,7					
Mutui	1.576.161	68,4	1.692.060	65,3	-115.899	-6,8					
Anticipazioni e finanziamenti	267.876	11,6	423.490	16,4	-155.614	-36,7					
Crediti da attività commerciale	2.304.517	100,0	2.583.972	99,8	-279.455	-10,8					
Operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-					
Crediti rappresentati da titoli	-	-	4.871	0,2	-4.871						
Crediti verso clientela	2.304.517	100,0	2.588.843	100,0	-284.326	-11,0	2.732.575	2.617.628	2.573.696	2.494.227	2.304.517

La **composizione del portafoglio crediti** ripartito per forma tecnica presenta una diminuzione nelle Anticipazioni e finanziamenti di 156 milioni di euro (pari al 36,7%), di 116 milioni di euro nei mutui (pari al 6,8%) e di 8 milioni di euro (pari a -1,7%) nei conti correnti.

Si rileva che all'interno della voce anticipazioni e finanziamenti sono ricompresi 36,3 milioni di euro (53,7 milioni al 31 dicembre 2011) che rappresentano la liquidità depositata dai veicoli Sanvitale 1 e 2 presso Deutsche Bank – e mantenuta da quest'ultima in parte in c/corrente ed in parte investita in fondi di liquidità - e che le istruzioni di vigilanza richiedono di classificare, nel bilancio della banca originator, quale credito.

Crediti verso clientela: qualità del credito

Al 31 dicembre 2012 i **crediti deteriorati**, al netto delle rettifiche di valore, si attestano complessivamente a 338 milioni di euro risultando in aumento di circa 121 milioni di euro rispetto ai saldi rilevati al 31 dicembre 2011 (217 milioni di euro). Il grado di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 39,3% in diminuzione del 4% rispetto a dicembre 2011 (43,3%). Il complesso dei crediti deteriorati rappresenta, al 31 dicembre 2012, il 14,7% dei crediti verso la clientela, con un aumento pari al 6,4% rispetto a quanto registrato alla fine di dicembre 2011 (8,3%).

Voci	31/12/2012					31/12/2011					Variazione Esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Incidenza %	Grado di copertura %	
Sofferenze	228.181	146.076	82.105	3,6	64,0	187.362	117.797	69.565	2,7	62,9	12.540
Incagli	238.682	62.609	176.073	7,6	26,2	169.790	45.042	124.748	4,8	26,5	51.325
Crediti ristrutturati	14.860	3.167	11.693	0,5	21,3	5.958	2.086	3.872	0,1	35,0	7.821
Crediti scaduti/sconfinanti	75.232	7.043	68.189	3,0	9,4	20.043	906	19.137	0,7	4,5	49.052
Attività deteriorate	556.955	218.895	338.060	14,7	39,3	383.153	165.831	217.322	8,3	43,3	120.738
Finanziamenti in bonis	1.989.863	23.406	1.966.457	85,3	1,2	2.391.695	25.045	2.366.650	91,5	1,0	-400.193
Crediti in bonis rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	4.871	-	4.871	0,2	-	-4.871
Crediti verso clientela	2.546.818	242.301	2.304.517	100,0	9,5	2.779.719	190.876	2.588.843	100,0	6,9	-284.326

Circa la **composizione qualitativa del portafoglio crediti** si segnala, sempre con riguardo al 31 dicembre 2012, quanto segue:

- la copertura dei crediti in **sofferenza** si attesta al 64% in aumento rispetto al 31 dicembre 2011 (62,9%); l'aumento di tale percentuale di copertura è dovuto anche all'effetto "capitalizzazione"

della mora, in precedenza non calcolata, avvenuta a partire dalla data di passaggio a sofferenza su tutte le posizioni che non sono in procedura concorsuale che hanno determinato il contemporaneo incremento dei valori lordi e delle rettifiche di valore sulle sofferenze stesse; le sofferenze nette risultano in aumento di circa 12,5 milioni di euro e rappresentano il 3,6% dei crediti totali, in aumento rispetto a dicembre 2011 (2,7%);

- la copertura dei crediti **incagliati** si attesta al 26,2% in diminuzione del 0,3% rispetto a dicembre 2011 (26,5%). Gli incagli netti, risultano essere in aumento di circa 51,3 milioni di euro e rappresentano il 7,6% dei crediti totali, rapporto in aumento pari al 2,8% rispetto a dicembre 2011 (4,8%);
- la copertura dei crediti **ristrutturati** si attesta al 21,3% in diminuzione del 13,7% rispetto a dicembre 2011 (35%). I crediti ristrutturati netti, risultano essere in aumento di 7,8 milioni di euro e rappresentano lo 0,5% dei crediti totali, rapporto in aumento pari allo 0,4% rispetto a dicembre 2011 (0,1%);
- la copertura dei crediti **scaduti e sconfinati** (c.d. Past Due) si attesta all'9,4% in aumento del 4,9% rispetto a dicembre 2011 (4,5%); mentre la consistenza complessiva dei crediti scaduti netti risulta in aumento di 49 milioni di euro e mostra un'incidenza sul totale crediti netti del 3% in aumento rispetto a dicembre 2011 (0,7%); si segnala che tale incremento, rispetto all'esercizio precedente, in parte è dovuto al cambiamento di normativa, in vigore dal 1° gennaio 2012, che ha abbassato la soglia di segnalazione dei crediti scaduti e sconfinati, per tutti i segmenti della clientela, da 180 a 90 giorni consecutivi, sopra soglia di rilevanza del 5% (fino al 31.12.2011 il limite dei 90 gg. era valido solo per i segmenti banche, altre istituzioni finanziarie e stati sovrani).

Le rettifiche di portafoglio su crediti in **bonis** a presidio del rischio fisiologico ammontano a 23,3 milioni di euro nei crediti per cassa, pari al 1,2% dell'esposizione lorda verso clientela (le rettifiche di portafoglio sui crediti in bonis di firma al 31 dicembre 2012 ammontano a 1,3 milioni di euro fra le "Altre Passività").

Attività finanziarie della clientela

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %	incidenza %	assolute	%		
Raccolta diretta	1.690.740	49,9	2.136.005	57,1	-445.265	-20,8
Risparmio gestito	673.865	19,9	751.380	20,1	-77.515	-10,3
Raccolta amministrata	1.023.639	30,2	854.940	22,8	168.699	19,7
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	1.697.504	50,1	1.606.320	42,9	91.184	5,7
Attività finanziarie della clientela	3.388.244	100,0	3.742.325	100,0	-354.081	-9,5

La voce **Attività finanziarie della clientela** risulta essere in flessione rispetto al 31 dicembre 2011 (-9,5%), a causa del decremento del 20,8% della raccolta diretta, mentre la raccolta indiretta (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è in aumento (+5,7%).

Raccolta diretta

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %	incidenza %	assolute	%		
Conti correnti e depositi	1.307.198	77,3	1.272.983	59,6	34.215	2,7
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli	130	-	-	-	130	-
Obbligazioni	313.300	18,5	558.879	26,2	-245.579	-43,9
Certificati di deposito	5.244	0,3	231.262	10,8	-226.018	-97,7
Passività subordinate	53.668	3,2	72.798	3,4	-19.130	-26,3
Altra raccolta	11.200	0,7	83	-	11.117	
Raccolta diretta da clientela	1.690.740	100,0	2.136.005	100,0	-445.265	-20,8



La **raccolta diretta da clientela**, fa registrare rispetto al 31 dicembre 2011 una diminuzione di circa 445,3 milioni di Euro (-20,8%) passando da 2.136 milioni di euro di dicembre 2011 a 1.691 milioni di euro al 31 dicembre 2012; dal lato gestionale, la variazione negativa ha risentito principalmente del venir meno del collocamento di emissioni da parte della banca dopo la migrazione per circa 238 milioni di Euro e del deflusso di controparti istituzionali e pubbliche (Tesorerie per circa 24 milioni di euro, Fondazioni per circa 107 milioni di euro) oltre a partite con controparti corporate per circa 12 milioni di euro.

Prestiti obbligazionari rimborsati

La banca dal momento in cui è entrata nel Gruppo Intesa Sanpaolo a febbraio 2012 ha rimborsato parzialmente 5 prestiti obbligazionari per complessivi 11,8 milioni di euro di nozionale. Ha altresì rimborsato totalmente 16 prestiti obbligazionari dal valore nozionale complessivo di 217,5 milioni di euro. Conformemente alle politiche di gruppo non sono state effettuate nuove emissioni di prestiti obbligazionari.

Raccolta indiretta

Su base complessiva la **raccolta indiretta** (esclusa quella relativa a clientela istituzionale) è pari a circa 1.697 milioni di Euro, in aumento rispetto al dato di dicembre 2011 (+5,7%); da un lato gestionale, si segnala che, al 31 dicembre 2012 i volumi collocati delle obbligazioni del Gruppo ISP ammontano a circa 330 milioni di euro.

Voci	31/12/2012		31/12/2011		variazioni		Evoluzione trimestrale Raccolta indiretta
	incidenza		incidenza		assolute	%	
		%		%			
Fondi comuni di investimento	201.644	11,9	174.520	10,9	27.124	15,5	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	-	-	-	-	-	-	
Gestioni patrimoniali	113.524	6,7	151.160	9,4	-37.636	-24,9	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	358.697	21,1	425.700	26,5	-67.003	-15,7	
Risparmio gestito	673.865	39,7	751.380	46,8	-77.515	-10,3	
Raccolta amministrata	1.023.639	60,3	854.940	53,2	168.699	19,7	
Raccolta indiretta esclusa clientela istituzionale	1.697.504	100,0	1.606.320	100,0	91.184	5,7	
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	228.344		856.240		-627.896	-73,3	
Clientela istituzionale - raccolta gestita	-		-		-	-	
Raccolta indiretta inclusa clientela istituzionale	1.925.848		2.462.560		-536.712	-21,8	

Data	Valore (migliaia di euro)
30/6/11	2.473.700
31/12/11	2.462.560
31/3/12	2.557.009
30/6/12	1.866.291
30/9/12	1.941.449

In maggior dettaglio il comparto **risparmio gestito** risulta in diminuzione (-10,3%): dal lato gestionale, predetto effetto risulta principalmente dovuto al trasferimento ad Eurizon del Fondo Pensione Complementare della banca per circa 26 milioni di euro, alla riduzione delle polizze Ramo I di controparti pubbliche legato alle nuove normative per circa 19 milioni di euro ed al differente criterio di valorizzazione delle Polizze Ramo I per circa 39 milioni di euro; si registra l'aumento del comparto **raccolta amministrata** (+19,7%); si rileva inoltre, sempre da lato gestionale, che il venir meno della "componente assicurativa - Gruppo Allianz, Gruppo Generali, Axa-Mps" ha inciso significativamente sul calo della *raccolta amministrata - clientela istituzionale* per circa 693 milioni di euro.

Attività e passività finanziarie di negoziazione

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	29.630	99,2	26.824	97,1	2.806	10,5
Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
Altre attività di negoziazione	-	-	-	-	-	-
Derivati di negoziazione - Attività	236	0,8	795	2,9	-559	-70,3
Totale attività finanziarie di negoziazione	29.866	100,0	27.619	100,0	2.247	8,1
Derivati di negoziazione - Passività	-3.193	100,0	-2.614	100,0	579	22,1
Altre passività di negoziazione nette	-	-	-	-	-	-
Totale passività finanziarie di negoziazione	-3.193	100,0	-2.614	100,0	579	22,1
Passività finanziarie di negoziazione nette	26.673		25.005		1.668	6,7

Le **Attività/passività finanziarie di negoziazione nette** al 31 dicembre 2012 risultano essere pari a 26,7 milioni di euro (di cui 29,6 milioni di euro relativi a obbligazioni ed altri titoli di debito), con una variazione positiva di 1,6 milioni di euro rispetto a dicembre 2011. Lo sbilancio è determinato come differenza tra attività finanziarie per 29,8 milioni di euro e passività finanziarie per 3,2 milioni di euro; in particolare tra i derivati di negoziazione le attività finanziarie, pari a 236 mila euro, sono composte per 160 mila euro con controparti bancarie infragruppo (ISP e Banca IMI) e per 77 migliaia di euro con clientela in bonis.

Attività finanziarie per la negoziazione

Al 31 dicembre 2012 il portafoglio di HFT, pari a 29,6 milioni, è costituito principalmente dai CCT (25,9 milioni) e dal titolo emesso dal Banco Popolare (1,9 milioni).

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	(migliaia di euro)					
	31/12/2012		31/12/2011		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	11.385	100,0	14.857	100,0	-3.472	-23,4
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.385	100,0	14.857	100,0	-3.472	-23,4

Le variazioni negative delle **attività finanziarie disponibili per la vendita** rispetto al 31 dicembre 2012, pari a 3,5 milioni di euro, sono riconducibili principalmente a:

- all'adeguamento positivo del fair value di CE.P.I.M. S.p.A. per 0,4 milioni di euro;
- alla variazione di CEDACRI S.p.A. per complessivi -2,7 milioni di euro derivanti da impairment imputato a conto economico per -1,4 milioni di euro e a patrimonio netto per -1,3 milioni di euro con conseguente chiusura della riserva positiva AFS ricostituita nel corso del 2012;
- all'impairment sulla partecipazione detenuta in CAL S.c.r.l. per -0,5 milioni di euro;
- al rimborso parziale di 2,5 milioni di euro delle quote del Fondo Mobiliare chiuso Emilia Venture intervenuto nel corso del mese di giugno 2012;
- all'adeguamento positivo di 1,8 milioni di euro delle quote del Fondo Mobiliare chiuso Emilia Venture imputato a riserva positiva di patrimonio netto;

Tra le partecipazioni si segnala l'incremento relativo all'acquisizione del 0,001 % di INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES (per un esborso pari a euro 0,010 milioni).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Al 31 dicembre 2012 non risultano in carico alla Banca **attività finanziarie detenute sino alla scadenza** in quanto i titoli di predetto portafoglio sono stati venduti (a seguito dell'adozione del modello di gestione dei rischi tipico delle Banche Reti che non prevede la detenzione di attività della specie) nel mese di aprile del corrente esercizio generando un effetto positivo a conto economico pari ad circa 18 mila Euro.

Attività finanziarie - Loans & Receivables

I titoli L&R si riferiscono a crediti verso banche per 0,8 milioni di euro (BCA ITALEASE); predetto titolo nel bilancio al 31 dicembre 2008 è stato riclassificato dalla Banca dal portafoglio di HFT al portafoglio di L&R a seguito della direttiva CEE dell'ottobre 2008, che ha recepito un emendamento dello IAS 39 – principio contabile internazionale che disciplina il trattamento in bilancio degli strumenti finanziari; predetto emendamento ha consentito, a determinate condizioni, di trasferire/riclassificare attività finanziarie per cassa (ad esempio, titoli) allocate nel portafoglio di negoziazione o in quello disponibile per la vendita – portafogli valutati al “fair value” – in altri portafogli di strumenti finanziari valutati al “costo ammortizzato” oppure al “fair value.

Posizione interbancaria netta

La **posizione interbancaria netta** a debito si attesta a complessivi 490 milioni di euro registrando un aumento di 178 milioni di euro rispetto ai 312 milioni di euro di dicembre 2011 (+57,1%).

Il patrimonio netto

Il **patrimonio netto**, incluso il risultato netto d'esercizio, si è attestato al 31 dicembre 2012 a 227,9 milioni di euro a fronte dei 238,7 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2011.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31/12/2011	Variazione del periodo	(migliaia di euro)	
			Riserva 31/12/2012	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	1.867	1.867	91,8
Copertura dei flussi finanziari	-	13	13	0,6
Utili/perdite attuariali - TFR	-407	562	155	7,6
Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	-	-	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-407	2.442	2.035	100,0

Le **riserve da valutazione** registrano complessivamente una variazione positiva per 2,4 milioni di euro, dovuta principalmente alla costituzione della riserva relativa al Fondo Emilia Venture che a fine periodo ha registrato una variazione positiva di fair value pari a 1,8 milioni di euro, nonché agli effetti valutativi della riserva relativa alla partecipazione detenuta in Cedacri. L'ammontare della riserva utili/perdite attuariali, iscritto per 0,4 mln, è rappresentativo della valutazione al 31 dicembre 2012 degli utili/perdite attuariali sul TFR. La movimentazione lorda dell'esercizio (0,6 milioni) risente pertanto degli effetti valutativi di periodo e dell'applicazione anticipata dello IAS 19 revised.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

(migliaia di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	225.825	238.361
Patrimonio supplementare (tier 2)	43.956	65.616
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	269.782	303.977
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	269.782	303.977
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	1.816.656	1.959.935
Rischi di mercato	5.792	8.050
Rischi operativi	136.160	150.975
Deduzione 25% per appartenenza a Gruppo Creditizio	-	-
Requisiti patrimoniali specifici	47.226	51.277
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	2.548.933	2.759.925
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	8,86	8,64
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	10,58	11,01

Il **Patrimonio di vigilanza** individuale al 31 dicembre 2012 si attesta a 270 milioni di euro, in calo rispetto al 31 dicembre 2011 (-34 milioni di euro) per effetto principalmente della perdita d'esercizio (-12 milioni di euro) e delle variazioni intervenute nell'ambito delle passività subordinate di 2° livello (-23 milioni di euro) e della valutazione della riserva AFS (+ 1 milione di euro).

Infine, si conferma l'applicazione di requisiti patrimoniali specifici più prudenziali, nonché la non applicabilità della riduzione del 25% del requisito di rischio di credito e controparte per il calcolo delle Attività di Rischio ponderate, prevista per le banche appartenenti ad un Gruppo creditizio.

Altre informazioni

Il presupposto della continuità aziendale

La Banca, a seguito dell'entrata nel Gruppo Bancario Intesa-Sanpaolo, formalizzatasi il 26/7/2011, ha avuto le risorse necessarie per ricapitalizzarsi grazie all'aumento di capitale a pagamento per 187,7 milioni di euro concretizzatosi il 13/03/2012 a seguito dell'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 24/10/2011 anche in ossequio a quanto disposto dall'art. 2446 cod. civ. ed autorizzato da Banca d'Italia successivamente. Si sta lavorando per riequilibrare la liquidità strutturale di medio e lungo termine, ricostituendo, pertanto, i presupposti per una normale continuità aziendale della Banca.

Precisiamo che questo bilancio d'esercizio che si sottopone all'approvazione è l'ottavo redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

A tal proposito, gli Amministratori di Banca Monte di Parma, dopo aver effettuato le necessarie verifiche e aver valutato i dati economici/patrimoniali, ritengono che:

- l'aumento di capitale a pagamento per 187,7 milioni di euro concretizzato in data 13.03.2012;
- la totale copertura finanziaria dello sbilancio negativo di tesoreria da parte del Gruppo ISP;
- i miglioramenti dei processi organizzativi/procedurali EDP e commerciali con l'ingresso della Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo;
- le azioni intraprese e quelle in corso di perfezionamento ai fini dell'integrazione della Banca nel Gruppo suddetto;

siano elementi in grado di accertare la capacità della Banca di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Per queste ragioni, si è continuato ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2012.

La prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2013

Lo scenario economico e le prospettive

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche all'anno in corso. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. Un'effettiva ripresa dell'attività economica è rinviata al 2014. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, in Medio Oriente e Nord Africa (MENA) e nella Confederazione di strati indipendenti (CIS), più contenuto nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, viste da stime recenti della BERS – Banca Europa per la Ricostruzione e lo Sviluppo poco sopra l'1%.

Con riferimento ai soli paesi CEE e SEE (Sud Est Europa) nei quali il Gruppo opera tramite società controllate, nel corso del 2013 la fase ciclica è attesa, tra i primi, ancora in recessione in Slovenia e Ungheria e in rallentamento in Slovacchia e, tra i secondi, in recupero in Albania e Romania, mentre ancora contrastato potrebbe risultare il cammino della ripresa in Croazia e Serbia. In Egitto le previsioni sono di ulteriore recupero, ma pesano le incertezze sugli sviluppi politici e sulla possibilità di accordo per un sostegno finanziario da parte del Fondo Monetario Internazionale.

Sul fronte monetario nei Paesi dell'Europa orientale sono previsti tassi d'interesse a breve nel complesso stabili o in lieve calo per il passo più contenuto di quanto precedentemente atteso delle economie, per le

modeste pressioni inflattive e per gli orientamenti accomodanti delle Banche Centrali, con alcune eccezioni, tra le quali la Serbia, la cui Banca Centrale potrebbe alzare ancora i tassi per favorire il rientro dell'inflazione.

L'attività del settore bancario italiano resterà fortemente condizionata dalla debolezza del quadro macroeconomico italiano e dalle conseguenze della crisi dei debiti sovrani. L'auspicata graduale distensione del costo della raccolta bancaria e dei tassi sui prestiti, coerente con le condizioni accomodanti di politica monetaria e la compressione dei tassi monetari, resterà subordinata all'andamento degli spread sui titoli governativi. Inoltre, sulla normalizzazione dei tassi sui prestiti continuerà a pesare l'elevato rischio di credito. Il persistere di un contesto economico recessivo per buona parte dell'esercizio 2013 continuerà a influenzare negativamente la qualità del credito e la dinamica dei finanziamenti alla clientela, con possibili cenni di ripresa solo verso fine anno. Dal lato della raccolta, è prevedibile il proseguimento della crescita dei depositi delle famiglie

La Banca

Lo scenario macroeconomico sarà caratterizzato, per l'anno 2013, da tassi medi che rimarranno stabili sui livelli dei fine 2012.

In questo contesto, la leva prezzo risulterà fondamentale per gestire correttamente il rapporto raccolta-impieghi in modo tale da garantire il corretto equilibrio in termini di liquidità. A questo proposito il modello di *pricing* è in continuo miglioramento al fine di supportare la Rete nella corretta correlazione tra rischiosità espressa dalla clientela e prezzatura delle operazioni e delle esposizioni creditizie.

Relativamente alla raccolta, il contesto economico sarà caratterizzato da una sensibile competizione e dalla necessità della clientela di orientare i propri risparmi verso strumenti a maggior rendimento associato ad una maggior sicurezza. Nel quadro generale i cosiddetti "conti deposito" e "buoni di risparmio" per il Gruppo Intesa Sanpaolo rispondono al momento a questa esigenza.

Per quanto concerne gli impieghi, con particolare riferimento al medio lungo termine, l'andamento sarà fortemente influenzato dalla fase recessiva presente sul mercato e, quindi, l'obiettivo sarà quello di andare a sostituire le rate in scadenza.

Sul comparto del breve termine, in un mercato recessivo ed estremamente selettivo, diverrà fondamentale l'implementazione delle relazioni con la clientela al fine di essere costantemente in grado di garantire la soddisfazione dei bisogni espressi.

Compatibilmente con il persistente deterioramento della qualità del credito, che continuerà ad essere un elemento chiave per i risultati della Banca, tutte le attività sopra elencate costituiranno i presupposti per il raggiungimento di una redditività sostenibile attraverso lo sviluppo di attività fondate sulla relazione e l'ulteriore progressivo miglioramento dell'efficacia operativa; l'attività significativa verrà svolta sulla qualità del credito al fine di intercettare tutti i segnali di deterioramento e di effettuare azioni atte al miglioramento ed al presidio della rischiosità attualmente espressa dalla clientela.

L'attività di direzione e coordinamento

Il Capitale Sociale di BANCA MONTE PARMA, pari ad euro 147.359.895,00, è rappresentato da n. 11.480.000 azioni ordinarie prive di valore nominale. Il capitale è posseduto dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., per una quota pari al 78,617% e da altri azionisti minori di cui la Fondazione Monte di Parma per una quota pari al 10,00%, la Fondazione di Piacenza e Vigevano per una quota pari al 10,00%, Compagnia Generale Immobiliare s.r.l. per una quota pari all' 1,254% ed altri per la residua quota pari allo 0,128%.

Di conseguenza BANCA MONTE PARMA è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A..

La Banca ha operato in stretta sintonia con la Capogruppo con riferimento ai comparti della vita aziendale attinenti all'assetto istituzionale, all'organizzazione della struttura e dell'operatività, all'assetto finanziario.

Il documento programmatico sulla sicurezza dei dati personali

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003."aggiornato il 30.03.2012 in riferimento all'esercizio precedente

La business continuity

E' confermato anche per il 2012 l'accentramento del Presidio della Continuità Operativa presso la Capogruppo con l'adozione dell'impianto normativo e dei piani di continuità da essa sviluppati.

Il D.Lgs. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" ha introdotto, nell'ordinamento giuridico italiano, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società e degli Enti per specifici reati/illeciti commessi nel proprio interesse o vantaggio. La Società/Ente non risponde nel caso in cui dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dell'illecito, modelli di organizzazione e gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, è un organo collegiale nominato dal Consiglio di Amministrazione e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione necessarie per il corretto ed efficiente svolgimento delle funzioni assegnate. Tale Organismo è composto di tre membri effettivi (un Amministratore indipendente, il Responsabile Audit Rete Banche in service di Capogruppo ed un professionista esterno) e di un membro supplente.

L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del 'Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001', modello adottato da BANCA MONTE PARMA nel giugno 2012, con approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 20 giugno 2012.

L'attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è stata demandata alle strutture di Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti dalla clientela.

L'informativa sui rapporti con parti correlate

Una sintesi dei principali rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con le società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, in essere al 31 dicembre 2012, viene data nella tabella sotto riportata.

	Attività	Passività	Garanzie	Impegni	Proventi	Oneri
(migliaia di euro)						
Impresa controllante						
1 Rapporti con banche						
Intesa San Paolo SPA - Casa Madre	48.076	433.284	-	209	3.011	7.179
Totale impresa controllante	48.076	433.284	-	209	3.011	7.179
Imprese controllate dalla controllante						
1 Rapporti con banche						
Banca dell'Adriatico Spa	-	33	-	-	-	33
Banca di Credito Sardo Spa	-	32	-	-	-	32
Banca Fideuram Spa	-	-	-	-	-	-
Banca IMI Spa	4.210	113.064	-	58	2.430	6.532
Banca Infrastrutture Inno vazione e Sviluppo Spa	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima Spa	-	-	-	-	-	-
Banco di Napoli Spa	-	73	-	-	-	87
Banca Monte Parma Spa	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Spa	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna Spa	-	35	-	-	-	35
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Spa	-	41	-	-	-	41
Cassa di Risparmio del Veneto Spa	-	106	-	-	-	253
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno Spa	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Firenze Spa	-	38	-	-	-	38
Cassa di Risparmio di Foligno Spa	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia Spa	-	40	-	-	-	76
Cassa di Risparmio in Bologna Spa	-	65	-	-	7	65
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking Spa	-	-	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	5	-	-	-	36	-
Società Européenne de Banque S.A.	-	-	-	-	-	-
2 Rapporti con enti finanziari						
Eurizon Capital SA	32	-	-	-	241	-
Eurizon Capital SGR SpA	226	-	-	-	1.263	-
Leasint SpA	4	-	-	-	4	-
Mediofactoring SpA	-	-	-	-	-	-
Neos Finance SpA	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA	161	-	-	-	161	-
Sanpaolo Invest Società Intermediazione	-	-	-	-	-	-
Setefi-Servizi Telematici Finanziari SpA	7	23	-	-	7	82
3 Rapporti con altra clientela						
Intesa Sanpaolo Life LTD	-	-	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	-	-	-	-	-
Intesa Previdenza SpA	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Assicurazione SpA	16	21	-	-	156	-
Intesa Sanpaolo Group Services ScpA	-	689	-	-	19	7.658
Intesa Sanpaolo Vita SpA	103	-	-	-	542	-
SiReFid	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate dalla controllante	4.763	114.260	-	58	4.866	14.932
Totale Generale	52.839	547.544	-	267	7.877	22.111

In generale, si precisa che nel 2012 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate, né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Operazioni con la società controllante

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnala che - come riferito più in dettaglio in nota integrativa (SEZIONE 15 della parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE – ATTIVO) Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo, tra cui la Banca Monte Parma S.p.A, hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. In virtù di questa opzione, l'onere fiscale di pertinenza della Banca ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo;

- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti il collocamento di prestiti obbligazionari e la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l’assistenza e la consulenza.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l’obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori.

Operazioni con altre parti correlate

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Le informazioni relative all’operatività di BANCA MONTE PARMA nei confronti di parti correlate sono riportate nella sezione H della Nota Integrativa.

Proposta di approvazione del Bilancio e di copertura della perdita d'esercizio

Approvazione del bilancio 2012

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2012, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2012

L'esercizio 2012 chiude con una perdita pari a euro 12.091.144,01 che si propone all'Assemblea di coprire integralmente come di seguito riportato:

	(euro)
Perdita di esercizio	-12.091.144,01
utilizzo della Riserva sovrapprezzi di emissione per copertura perdita di esercizio	12.091.144,01

Se la proposta di copertura del risultato dell'esercizio 2012 otterrà la vostra approvazione, il patrimonio netto della Banca Monte Parma S.p.A. risulterà come indicato nella tabella sotto riportata.

Patrimonio netto	Bilancio 2012	Variazione per copertura della perdita di esercizio	(unità di euro) Capitale e riserve dopo la copertura della perdita di esercizio
Capitale - ordinario	147.359.895	-	147.359.895
Totale capitale	147.359.895	-	147.359.895
Sovrapprezzi di emissione	61.085.323	-12.091.144	48.994.179
Riserve	29.471.979	-	29.471.979
di cui: Riserva Legale	29.471.979	-	29.471.979
Riserve da valutazione	2.034.891	-	2.034.891
Totale riserve	92.592.193	-12.091.144	80.501.049
TOTALE	239.952.088	-12.091.144	227.860.944

Bilancio di Banca Monte Parma

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo	31.12.2012	31.12.2011	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	25.364.512	17.999.276	7.365.236	40,9
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.866.477	27.619.087	2.247.390	8,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.384.607	14.856.960	-3.472.353	-23,4
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	9.466.375	-9.466.375	
60. Crediti verso banche	51.985.756	145.867.434	-93.881.678	-64,4
70. Crediti verso clientela	2.304.516.911	2.588.842.856	-284.325.945	-11,0
80. Derivati di copertura	4.260.697	1.423.452	2.837.245	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.952.479	-878.097	2.830.576	
100. Partecipazioni	12.532	-	12.532	-
110. Attività materiali	63.223.663	64.667.813	-1.444.150	-2,2
120. Attività immateriali	816	306.595	-305.779	-99,7
di cui:				
- avviamento	-	-	-	-
130. Attività fiscali	63.738.165	59.750.303	3.987.862	6,7
a) correnti	16.779.607	10.094.165	6.685.442	66,2
b) anticipate	46.958.558	49.656.138	-2.697.580	-5,4
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	38.247.539	39.203.856	-956.317	-2,4
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150. Altre attività	24.352.313	40.477.854	-16.125.541	-39,8
Totale dell'attivo	2.580.658.928	2.970.399.908	-389.740.980	-13,1

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2012	31.12.2011 (1)	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	54.155.816	457.583.705	83.975.111	18,4
20. Debiti verso clientela	131.528.162	1273.065.516	45.462.646	3,6
30. Titoli in circolazione	372.212.224	862.938.984	-490.726.760	-56,9
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.193.145	2.613.909	579.236	22,2
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	8.418.562	5.583.667	2.834.895	50,8
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	350.777	-	350.777	-
80. Passività fiscali	14.583.757	14.771.662	-187.905	-1,3
a) correnti	313.632	-	313.632	-
b) differite	14.270.125	14.771.662	-501.537	-3,4
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	65.788.882	78.351.299	-12.562.417	-16,0
110. Trattamento di fine rapporto del personale	6.675.225	9.021.199	-2.345.974	-26,0
120. Fondi per rischi ed oneri	21.488.434	27.809.755	-6.321.321	-22,7
a) quiescenza e obblighi simili	266.625	-	266.625	-
b) altri fondi	21.221.809	27.809.755	-6.587.946	-23,7
130. Riserve da valutazione	2.034.891	-407.007	2.441.898	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	29.471.979	235.220.835	-205.748.856	-87,5
170. Sovrapprezzi di emissione	61.085.323	-	61.085.323	-
180. Capitale	147.359.895	60.559.895	86.800.000	
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-12.091.144	-56.713.511	-44.622.367	-78,7
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.580.658.928	2.970.399.908	-389.740.980	-13,1

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito all'adozione anticipata del principio contabile IAS 19 "revised" relativo al criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale. Per maggiori dettagli si veda la Parte A - Politiche contabili.

Conto economico

Voci	2012	2011 (1)	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	78.446.142	87.713.544	-9.267.402	-10,6
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-33.500.575	-44.609.121	-11.108.546	-24,9
30. Margine di interesse	44.945.567	43.104.423	1.841.144	4,3
40. Commissioni attive	30.725.405	32.706.613	-1.981.208	-6,1
50. Commissioni passive	-2.170.109	-1.610.868	559.241	34,7
60. Commissioni nette	28.555.296	31.095.745	-2.540.449	-8,2
70. Dividendi e proventi simili	2.123	3.821	-1.698	-44,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	958.144	-3.471.371	4.429.515	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-196.030	-80.236	115.794	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	100.751	-103.646	204.397	
a) crediti	1.853	-	1.853	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-78	-78	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.412	-	18.412	-
d) passività finanziarie	80.486	-103.568	184.054	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	74.365.851	70.548.736	3.817.115	5,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-38.560.196	-55.697.936	-17.137.740	-30,8
a) crediti	-36.449.566	-56.750.157	-20.300.591	-35,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1912.160	-811.526	1.100.634	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-198.470	1.863.747	-2.062.217	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	35.805.655	14.850.800	20.954.855	
150. Spese amministrative:	-59.079.164	-64.311.433	-5.232.269	-8,1
a) spese per il personale	-31.063.446	-38.082.351	-7.018.905	-18,4
b) altre spese amministrative	-28.015.718	-26.229.082	1.786.636	6,8
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	652.628	-21.542.896	22.195.524	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-2.403.872	-2.339.511	64.361	2,8
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-28.241	-247.768	-219.527	-88,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.610.722	436.296	3.174.426	
200. Costi operativi	-57.247.927	-88.005.312	-30.757.385	-34,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	234.563	-234.563	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-2.144.272	-72.919.949	-5.177.677	-70,6
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.351.128	16.206.438	-6.855.310	-42,3
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-12.091.144	-56.713.511	-44.622.367	-78,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-12.091.144	-56.713.511	-44.622.367	-78,7

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito all'adozione anticipata del principio contabile IAS 19 "revised" relativo al criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale. Per maggiori dettagli si veda la Parte A - Politiche contabili.

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	(importi in euro)	
	2012	2011 (1)
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-12.091.144	-56.713.511
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.124.329	-60.472
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	13.008	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	154.539	-407.007
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.291.876	-467.479
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-10.799.268	-57.180.990

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito all'adozione anticipata del principio contabile IAS 19 "revised" relativo al criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale. Per maggiori dettagli si veda la Parte A - Politiche contabili.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012

	31.12.2012 (€)													Patrimonio netto		
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap-prezzi di emissione	di utili	versamento in conto aumento capitale	Riserve versamenti o in conto aumento di capitale (condiziona to alla mancata sottoscr. di soci terzi)	riserva copertura perdita	altre	disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale (1)	Strumenti di capitale		Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
ESISTENZE AL 1.1.2012	60.559.895	-	-	-	120.249.693	67.498.707	47.472.435	-	-	-	-	-407.007	-	-	-56.713.511	238.660.212
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE																-
Riserve			-9.648.083				-47.472.435								57.120.519	-
Dividendi e altre destinazioni																-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO																-
Variazioni di riserve	86.800.000	70.733.406	-	-120.249.693	-67.498.707		29.471.979	743.015			407.007				-407.007	-
Operazioni sul patrimonio netto																-
Emissione nuove azioni	-															-
Acquisto azioni proprie																-
Distribuzione straordinaria dividendi																-
Variazione strumenti di capitale																-
Derivati su proprie azioni																-
Stock option																-
Redditività complessiva esercizio 2012									1.124.329	13.008	154.539				-12.091.144	-10.799.268
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2012	147.359.895	-	61.085.323	-	-	-	29.471.979	1.867.344	13.008	-	154.539	-	-	-	-12.091.144	227.860.944

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011

	31.12.2011 (€)													Patrimonio netto		
	Capitale azioni ordinarie	Capitale altre azioni	Sovrap-prezzi di emissione	di utili	versamento in conto aumento capitale	Riserve versamenti o in conto aumento di capitale (condiziona to alla mancata sottoscr. di soci terzi)	riserva copertura perdita	altre	disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali rivalutaz.	utili/perdite attuariali sui fondi del personale	Strumenti di capitale		Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio
ESISTENZE AL 1.1.2011	100.800.000	-	9.728.797	50.119.477					7.563.328						-60.108.800	108.092.802
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE																-
Riserve			-9.728.797	-43.620.162					-6.759.841						60.108.800	-
Dividendi e altre destinazioni																-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO																-
Variazioni di riserve	-40.240.105			-6.489.315	120.249.693	67.498.707	47.472.435		-743.015							187.748.400
Operazioni sul patrimonio netto																-
Emissione nuove azioni	-															-
Acquisto azioni proprie																-
Distribuzione straordinaria dividendi																-
Variazione strumenti di capitale																-
Derivati su proprie azioni																-
Stock option																-
Redditività complessiva esercizio 2011									-60.472		-407.007				-56.713.511	-57.80.990
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2011	60.559.895	-	-	-	120.249.693	67.498.707	47.472.435	-	-	-	-	-407.007	-	-	-56.713.511	238.660.212

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito all'adozione anticipata del principio contabile IAS 19 "revised" relativo al criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale. Per maggiori dettagli si veda la Parte A - Politiche contabili.

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2012	31.12.2011 (1)
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	26.834.085	28.268.240
- risultato di periodo (+/-)	-12.091.144	-56.713.511
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-338.919	3.353.996
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	196.030	80.236
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	41057.743	55.697.936
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.432.113	2.587.279
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	666.403	21542.896
- imposte e tasse non liquidate (+)	678.566	173.262
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-5.766.707	546.146
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	345.578.223	-42.653.266
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-1193.113	21389.839
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.277.488	140.800
- crediti verso banche: a vista	-27.749.000	-6.064.896
- crediti verso banche: altri crediti	121630.678	-122.017.631
- crediti verso clientela	245.380.685	93.820.929
- altre attività	4.231.485	-29.922.307
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-373.543.316	-183.751.319
- debiti verso banche: a vista	-5.294.000	-19.830.468
- debiti verso banche: altri debiti	89.269.111	-8.604.638
- debiti verso clientela	45.462.646	-87.766.148
- titoli in circolazione	-490.646.274	-76.076.495
- passività finanziarie di negoziazione	579.236	971.574
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-12.914.035	7.554.856
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.131.008	-198.136.345
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9.468.498	10.658.743
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	2.123	3.821
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9.466.375	10.017.922
- vendite di attività materiali	-	637.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-972.254	-1552.000
- acquisti di partecipazioni	-12.532	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-959.722	-1418.000
- acquisti di attività immateriali	-	-134.000
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	8.496.244	9.106.743
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	187.748.400
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	187.748.400
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	7.365.236	-1281202
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	17.999.276	19.280.478
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.365.236	-1281202
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	25.364.512	17.999.276
LEGENDA: (+) generata (-) assorbita		

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito all'adozione anticipata del principio contabile IAS 19 "revised" relativo al criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale. Per maggiori dettagli si veda la Parte A - Politiche contabili.

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2012 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2012 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2012.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2012

Regolamento omologazione	Titolo
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2013 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2012

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
475/2012	Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato IFRS 11 Accordi a controllo congiunto IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità IAS 27 Bilancio separato IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1255/2012	Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti IFRS 13 Valutazione del fair value Interpretazione IFRIC n. 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (*)
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative — Compensazione di attività e passività finanziarie Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio — Compensazione di attività e passività finanziarie	01/01/2013 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2013 o successiva (per le modifiche all'IFRS 7) 01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva (per le modifiche allo IAS 32)

(*) Le società applicano le modifiche dell'IFRS 1 e dello IAS 12 al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci alla data di entrata in vigore del Regolamento (terzo giorno dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea) o successivamente.

Data la rilevanza delle novità normative, si accenna brevemente ai contenuti di alcuni tra i Regolamenti indicati nella tabella.

Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

Attraverso il Regolamento n. 1254/2012, invece, sono state introdotte talune novità in tema di consolidamento mediante l'omologazione di alcuni principi contabili (IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12) e la conseguente introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS 27 e IAS 28).

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato, modello che prevede la presenza del "controllo" come base per il consolidamento di tutti i possibili tipi di entità. Il principio definisce in maniera puntuale la fattispecie del controllo di un investitore in una società. Secondo l'IFRS 10, infatti, esiste controllo se – e solo se – l'investitore:

1. ha il potere di decidere sull'attività della partecipata;
2. è esposto alla variabilità dei rendimenti della partecipata nella quale ha investito;
3. ha la capacità di influire, attraverso l'uso del potere di cui dispone, sui rendimenti futuri della partecipata.

L'IFRS 10, in buona sostanza, stabilisce che per avere il controllo su una società, l'investitore deve avere la capacità, derivante da un diritto giuridicamente inteso o anche da una mera situazione di fatto, di incidere significativamente sul tipo di scelte gestionali da assumere riguardo alle attività rilevanti della partecipata e di essere esposto alla variabilità dei risultati.

L'IFRS 11 stabilisce, invece, i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi che stabiliscono un "controllo congiunto", che può avere la forma di una joint venture (entità nella quale le parti hanno diritto alla propria quota di patrimonio netto) oppure di una joint operation, ossia un'operazione sulla quale le parti, che hanno il controllo congiunto, hanno diritti sugli asset coinvolti e obblighi in merito alle passività.

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi di controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. Questo principio è stato sviluppato con lo scopo di unificare e migliorare, anche attraverso l'introduzione di alcune novità in termini di informativa richiesta, i requisiti sulla disclosure previsti dai precedenti IAS 27, 28 e 31.

Infine, con il Regolamento n. 1255/2012, la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 13. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al fair value, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il fair value degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie quando già imposto o consentito dagli altri principi contabili. Con ciò si sono volute "concentrare" in un unico principio le regole per la misurazione del fair value, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione dei principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato ha influenzato la predisposizione del Bilancio 2012, ad eccezione di quanto specificato nel paragrafo "Trattamento di fine rapporto del personale" in merito all'adozione anticipata dello IAS 19 revised adottato dal Regolamento 475/2012.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2012 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati.

Nella tabella che segue, sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo.

Principi contabili internazionali non ancora omologati

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 1	Government Loans	13/03/2012
IFRS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 1	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 16	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 32	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IAS 34	Improvements to IFRSs (2009-2011 cycle)	17/05/2012
IFRS 10	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 11	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 12	Transition Guidance	28/06/2012
IFRS 10	Investment Entities	31/10/2012
IFRS 12	Investment Entities	31/10/2012
IAS 27	Investment Entities	31/10/2012

Infine, non rileva ai fini del bilancio consolidato 2012 l'applicazione dell'IFRS 9 – Financial Instruments, emanato nell'ottobre 2010 (nella versione integrale, relativa al trattamento contabile di attività e passività finanziarie).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa,

nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2012 non presentano componenti relative ad attività in dismissione.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2011; eventuali modifiche rispetto ai dati pubblicati in quel bilancio sono state commentate nel prosieguo della parte A ed in calce alle tabelle modificate.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivamente aggiornata.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2012 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

Nel corso del mese di gennaio, si è proceduto alla chiusura dell'operazione di cartolarizzazione Sanvitale 2. A seguito di ciò, la Banca ha riacquistato i crediti ceduti al veicolo per un importo di 127 milioni circa riportandoli nei propri libri contabili.

Il prezzo di cessione è stato compensato con il credito verso il veicolo per i titoli emessi a valore dell'operazione; i titoli sono stati cancellati ed relativo valore residuo è stato azzerato in contropartita alle perdite di esercizi precedenti subite dal veicolo.

Sempre nel corso del mese di gennaio, il Consiglio della Banca ha deliberato la chiusura anticipata dell'operazione di cartolarizzazione Sanvitale 2.

Il riacquisto dei titoli è previsto nel prossimo mese di marzo mentre la chiusura definitiva dell'operazione, comprensiva della chiusura anticipata delle operazioni in contratti derivati, sono previste entro la fine del prossimo aprile.

Entrambe le operazioni di chiusura anticipata non produrranno effetti sul bilancio della banca in quanto già prima, per effetto della no-derecognition, i crediti ceduti nonché tutte le altre poste dei veicoli venivano riportati nel bilancio della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui Banca del Monte di Parma, quest'ultima a partire dal 2012, hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

Le informazioni richieste dai Documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap

Nel Documento n. 4 del 3 marzo 2010, che fa seguito a quello emanato nel febbraio 2009, le Autorità di vigilanza hanno richiamato l'attenzione degli Amministratori delle società quotate sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell'avviamento (impairment test), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari.

La comunicazione – che non ha un contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento – fornisce poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca sono fornite nella Relazione sulla gestione e, soprattutto, nell'ambito di questa Nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. Circa il tema della "continuità aziendale", già oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), nel citato Documento congiunto n. 4, i Regulators hanno richiamato nuovamente l'attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni

finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della “continuità” stessa.

In proposito, gli Amministratori ribadiscono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 4/6/2010, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2010 al 2018.

La suddetta società ha rinunciato all'incarico per gli anni 2013-18 e nella prossima Assemblea sarà oggetto di delibera l'incarico a KPMG per gli anni da 2013 al 2021.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie allocate nel portafoglio di negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli

strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza. E' possibile inoltre riclassificare i titoli di debito oltre che nella categoria delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, anche nei Crediti, in presenza di intento di detenzione per il prevedibile uro e qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Al 31 dicembre 2012 la Banca non detiene attività finanziarie della specie, in quanto gli unici titoli presenti in bilancio al 31 dicembre 2011 sono stati oggetto di cessione nel corso dell'anno a seguito dell'adozione del modello di gestione dei rischi tipico delle Banche Reti.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

I rapporti che rientrano in tali situazioni sono classificati tra i crediti deteriorati.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare

della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Operazioni di cartolarizzazione e relativi contratti derivati

Per la descrizione delle operazioni (Sanvitale 1 Srl e Sanvitale 2 Srl) di crediti performing – mutui ipotecari retail in bonis, si fa rinvio a quanto riportato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Sanvitale 1, nell'agosto 2009 sono stati posti in essere un contratto derivato di copertura dei mutui oggetto di cartolarizzazione in regime di Macro Fair Value Hedge, e tre contratti di trading (a copertura gestionale dei mutui cartolarizzati).

A seguito di una differenza alla data di stipula dei contratti fra la valutazione fornita dalla controparte degli swap e la valutazione effettuata dalla Banca, si è provveduto ad iscrivere un fair value iniziale pari alla differenza di valutazione (c.d. day one profit & loss), soggetta ad ammortamento pro rata temporis.

Da quel momento, la Banca ha contabilizzato sui derivati le valutazioni fornite dal provider esterno; la valutazione del sottostante coperto, anche ai fini del test di efficacia della copertura, comportava la contabilizzazione del delta fair value del derivato al netto della valutazione iniziale sospesa patrimonialmente.

Con l'entrata della Banca sui sistemi target di gruppo e l'attribuzione delle competenze in materia di valutazione alle funzioni di Capogruppo, la valutazione dei contratti derivati ha evidenziato valori in linea con quelli elaborati dalla controparte contrattuale dello swap, assumendo il valore iniziale degli stessi pari a zero.

Tale assunzione ha comportato la cancellazione dei residui patrimoniali, ancora da ammortizzare, relativi al fair value iniziale (effetto negativo di 1.236 migliaia di cui 305 per quelli di trading e 931 per quelli di copertura) nonché un effetto positivo derivante dalla rilevazione del sottostante coperto non più al netto bensì al lordo del fair value iniziale (1.801 migliaia). L'impatto netto positivo di 565 migliaia è stato attribuito alla voce 80 di conto economico 'risultato netto delle attività di negoziazione'.

Tale cambiamento di stima impatta sui conti economici 2012 e futuri per i seguenti aspetti:

- non vi sarà più la rilevazione della quota di ammortamento del fair value iniziale (impatto atteso di 478 migliaia nel 2012 e nel 2013 e di 279 migliaia nel 2014);
- la voce 90 'risultato di copertura' continuerà ad esporre l'effetto della quota di inefficacia della copertura.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La voce non ricorre per la Banca.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteri di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di

attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla commissione europea;

- copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

– *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;

– *test retrospettivi*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono infatti considerate quali imprese sottoposte ad influenza notevole nei bilanci individuali le società partecipate da più entità del Gruppo considerate ai fini del bilancio consolidato come controllate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed

operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca. Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell’attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull’attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d’Italia.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita. L'avviamento non è presente nel bilancio della banca.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o

stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 7-10 anni, i core deposit in 18-24 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;

– attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali. Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile, nel caso di operazioni straordinarie di riordino effettuate tra società appartenenti al Gruppo Bancario, della partecipazione o del ramo d'azienda, comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Si tratta di voce non presente nel bilancio della Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. Più in particolare, la voce accoglie gli stanziamenti contabilizzati ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita ai quali la Banca partecipa. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano. L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni

riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario; tale fattispecie non è presente nel bilancio della banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Criteri di rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di rilevazione successiva

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006.

Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale e i profitti/perdite attuariali sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

Banca Monte Parma ha modificato, a partire dal bilancio al 31 dicembre 2012, il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative alle obbligazioni a benefici definiti sul trattamento di fine rapporto del personale, determinati ai sensi del principio IAS 19; il cambiamento del criterio di rilevazione consente di fornire informazioni attendibili e più rilevanti per gli utilizzatori del bilancio e in proposito si precisa come in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali Banca Monte Parma aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico tra le "Spese per il personale", mentre la versione "revised" di tale principio (che entra in vigore dal 1 gennaio 2013 ma di cui è consentita l'adozione anticipata) prevede che al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti le componenti in esame debbano essere direttamente imputate tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto ed immediatamente

riconosciute nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; di conseguenza lo IAS 19 "revised" esclude la possibilità di rilevazione sistematica nel conto economico delle componenti attuariali.

La modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retrospettiva richiesta dal principio IAS 19 "revised", ha originato i seguenti gli effetti sul presente bilancio al 31 dicembre 2012:

- la rilevazione degli effetti risultanti dalla perizia attuariale al 31 dicembre 2012, in base alla quale sono stati rilevati a patrimonio netto (riserve da valutazione) utili attuariali per 155 migliaia, in contropartita al fondo trattamento di fine rapporto per 213 migliaia (movimento dare) ed alla voce imposte per 58 migliaia (movimento avere);
- la mancata rilevazione, nel conto economico al 31 dicembre 2012, dell'utile attuariale originato dall'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a circa 213 migliaia di euro, con un incremento della perdita netta del suddetto esercizio di circa 155 migliaia di euro e la contestuale variazione positiva, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale e della voce "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" evidenziata nel "Prospetto della redditività complessiva" per il primo semestre 2012;
- il cambiamento di metodologia contabile sopra descritto non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione" e "Utile (Perdita) d'esercizio" evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di stato patrimoniale.

Pertanto nei prospetti contabili in precedenza esposti, al fine di tener conto di quanto sopra illustrato, si è provveduto a riesporre i dati del 2011 in base alle seguenti linee:

- nel prospetto dello Stato patrimoniale – Passivo, il periodo di raffronto riferito al dicembre 2011 accoglie gli effetti del sopra citato cambio di metodologia con un impatto di pari ammontare e segno opposto nelle voci del risultato d'esercizio (- 56.714 migliaia rispetto a - 57.121 migliaia esposte nel bilancio 2011) e le riserve da valutazione (-407 migliaia, pari a zero nel bilancio 2011);
- nel prospetto del Conto economico al 31 dicembre 2012, il periodo di raffronto che reca il conto economico al 31 dicembre 2011 accoglie lo storno della perdita attuariale rilevata nel corso del 2011 per adeguarsi alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a circa 561 migliaia di euro, con una riduzione della perdita netta pari a 407 migliaia di euro, tenendo conto dell'effetto fiscale;
- nei prospetti della Redditività complessiva, il 31 dicembre 2011 reca la variazione negativa, di pari ammontare (407 migliaia di euro), della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale e della voce "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" evidenziata nel "Prospetto della redditività complessiva" per il 2011;
- nei prospetti delle variazioni del patrimonio netto, si evidenzia la riclassifica sia nel prospetto riferito al 31 dicembre 2012, delle esistenze iniziali al 1 gennaio 2012 con lo spostamento dalle riserve da valutazione (che diminuiscono) alla perdita di esercizio (che si riduce) delle perdite attuariali rilevate nel conto economico 2011, al netto della relativa fiscalità per 407 migliaia (561. migliaia meno effetto fiscale di 154 migliaia), sia nel prospetto riferito al 31 dicembre 2011, con lo spostamento fra le riserve da valutazione e la perdita del periodo dell'importo di -407.migliaia.
- nel prospetto del rendiconto finanziario, il periodo di raffronto che reca il risultato netto al 31 dicembre 2011, accoglie la riduzione della perdita netta pari a 407 migliaia di euro, tenendo conto dell'effetto fiscale e, per pari importo, è stata rettificata la liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie.

In tutti i prospetti è stata inserita un apposita nota di richiamo alla presente parte di illustrazione dei principi generali di redazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente

esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - a) di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - b) classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
 - c) connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
 - gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
 - i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
 - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità (livello 3), lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione;
 - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
 - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.
- I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possono variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi almeno tre prezzi eseguibili, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "comparable approach" (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranches di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni;
- alcuni derivati di tasso e alcune opzioni strutturate su rischio equity, valutati utilizzando alcuni dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranches di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

La determinazione del Fair Value di un hedge fund è il risultato di un processo analitico che prevede due distinti approcci applicati rispettivamente ai fondi gestiti attraverso l'utilizzo di una infrastruttura di Management Account Funded ai fondi non gestiti con tale piattaforma.

Nel primo caso, il Fair Value corrisponde al NAV fornito dal Fund Administrator.

Nel secondo caso, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker⁴ di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

⁴ Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquistando direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli “relativi” citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi “assoluti”. In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta “fair value policy”) si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per 24 mesi la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società,

nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, dal valore del portafoglio assicurativo e dai cosiddetti "core deposits" in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") e dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto sopra esposto nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management. Normalmente il periodo di previsione analitica comprende un arco temporale massimo di cinque anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value". Il tasso "g" viene determinato assumendo come fattore di crescita il minore tra il tasso medio di crescita rilevato nel periodo di previsione analitica ed il tasso medio di sviluppo del Prodotto Interno Lordo nei Paesi in cui i flussi si generano.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati. Tutti i tassi così determinati sono corretti per tenere conto del cosiddetto "Rischio Paese".

Il flussi finanziari prodotti dalle partecipate estere sono stimati nella valuta nella quale essi si generano e convertiti in euro utilizzando il tasso di cambio a pronti alla data di determinazione del valore d'uso.

Aggregazioni aziendali

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

Per la nostra Banca tale fattispecie non sussiste.

Diversamente, non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

L'applicazione del principio della continuità dei valori dà luogo alla rilevazione nello stato patrimoniale di valori uguali a quelli che risulterebbero se le imprese oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite sono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa venditrice. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile delle attività trasferite è imputata direttamente al patrimonio netto sia nel bilancio dell'acquirente, sia nel bilancio del venditore.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al	Fair value al	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			31.12.2012	31.12.2012	Valutative (1)	Altre (2)	Valutative	Altre (3)
Titoli di debito	FV & PL	HTM	-	-	-	69	-	143
Titoli di debito	FV & PL	L & R	762	758	-4	17	-	57
Totale			762	758	-4	86	-	200

Si rinvia alla sezione 2.1 dell'Attivo per il commento relativo alla riclassificazione dei titoli di proprietà in applicazione dell'emendamento dello IAS 39.

(1) Confronto delle valutazioni delle attività trasferite, fra esercizio 2011 e 2012, come se la riclassifica dei titoli non fosse stata effettuata.

(2) Oneri e proventi (esempio interessi e utili da cessione) relativi alle attività trasferite.

(3) Componenti reddituali effettivamente registrate nel conto economico dell'esercizio 2012.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.968	2.195	704	20.296	6.608	715
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	296	6.312	4.777	42	-	14.815
4. Derivati di copertura	-	4.261	-	-	1.423	-
Totale	27.264	12.768	5.481	20.338	8.031	15.530
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.193	-	-	2.614	-
2. passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	8.419	-	-	5.584	-
Totale	-	11.612	-	-	8.198	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

(migliaia di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	715	-	14.815	-
2. Aumenti	94	-	2.283	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	94	-	2.283	-
2.2.1 Conto Economico	94	-	-	-
- di cui plusvalenze	73	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	2.283	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	- 105	-	- 12.321	-
3.1 Vendite	- 105	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	- 2.527	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	- 535	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	- 535	-
- di cui minusvalenze	-	-	- 535	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	- 9.256	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	- 3	-
4. Rimanenze finali	704	-	4.777	-

Attività disponibili per la vendita

I "trasferimenti ad altri livelli" indicati al punto 3.4 si riferiscono alla variazione del livello di gerarchia del fair value da 3 a 2, relativamente alle società Cedacri S.p.A. (8.976 migliaia) e Swift SA (per un valore di bilancio inferiore al migliaio di euro), e alla conversione delle azioni Aedes di categoria C (non quotate) in azioni ordinarie (quotate in mercati attivi) per 280 migliaia.

Inoltre, le altre variazioni in diminuzioni sono relative a SIA S.p.A. (2 migliaia) e a Banca d'Italia (per un valore di bilancio inferiore al migliaio di euro), che sono state riclassificate da titolo di capitale "valutato al costo - livello 3" a "Partecipazione", in virtù della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e, nel caso di Banca d'Italia, anche per le peculiarità specifiche della partecipazione.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.3.2.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)" e A.3.3 "Informativa sul cd. "day one profit/loss"".

I "trasferimenti ad altri livelli" si riferiscono alle società Cedacri S.p.A. e Swift SA per le quali è variato il livello di gerarchia del fair value da 3 a 2 a seguito del metodo di valutazione utilizzato dalla Capogruppo.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
a) Cassa	25.365	16.729
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	1.270
TOTALE	25.365	17.999

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
(migliaia di euro)						
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	26.968	1.958	704	20.294	5.815	715
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	4	-	-
1.2 Altri titoli di debito	26.968	1.958	704	20.290	5.815	715
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	26.968	1.958	704	20.294	5.815	715
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	236	-	3	792	-
1.1 di negoziazione	-	236	-	3	792	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	236	-	3	792	-
TOTALE (A+B)	26.968	2.194	704	20.297	6.607	715

Si rammenta che, in relazione alla situazione di crisi dei mercati finanziari del 2008, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 – principio contabile internazionale che disciplina il trattamento in bilancio degli strumenti finanziari – che consente, a determinate condizioni, di trasferire/riclassificare attività finanziarie per cassa (ad esempio, titoli) allocate nel portafoglio di negoziazione o in quello disponibile per la vendita – portafogli valutati al “fair value” – in altri portafogli di strumenti finanziari valutati al “costo ammortizzato” oppure al “fair value”, con impatti sul patrimonio netto, ricordando che tale opzione è stata utilizzata dalla Banca con impatto sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, come approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2008 che ha introdotto i Portafogli HTM e LO&REC. Con riferimento alla valutazione del Portafoglio titoli di proprietà, la citata delibera, che ha recepito le modifiche al principio IAS 39 e all'IFRS 7, ha evidenziato al 30 settembre 2008 la quantificazione (al lordo degli effetti fiscali) di minusvalenze nette potenziali non registrate a Conto economico dell'esercizio 2008 per 5,5 milioni di euro (4,3 milioni di euro al netto dei titoli Saphir e Citibank, riallocati al portafoglio FVPL come specificato nella relazione sulla gestione e nota integrativa del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2009). Tali minusvalenze nette potenziali si sono trasformate al 31 dicembre 2012 in plusvalenze nette potenziali per circa 138 migliaia di euro lorde da imposte (al 31/12/2011 tali plusvalenze nette potenziali erano pari a circa 1.066 migliaia di euro lorde) e si riferiscono a titoli attualmente presenti nel portafoglio L&R della tabella 6.1 della presente Nota Integrativa.

Tra i titoli riportati nella colonna “livello 1” sono compresi 24.300 migliaia di CCT, posti a garanzia o cauzione.

Alla voce 1.1 “Strumenti derivati finanziari di negoziazione” sono inclusi Euro 3 migliaia relativi alla valutazione di derivati Basis Swap di tipo “Balance Garanted” legati alla auto-cartolarizzazione “Sanvitale 1”.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	29.630	26.824
a) Governi e Banche Centrali	25.967	19.336
b) Altri enti pubblici	704	715
c) Banche	2.959	6.773
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	29.630	26.824
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	160	143
- <i>fair value</i>	160	143
-	-	-
b) Clientela	76	652
- <i>fair value</i>	76	652
-	-	-
Totale B	236	795
TOTALE (A+B)	29.866	27.619

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	26.824	-	-	-	26.824
B. Aumenti	33.581	-	-	-	33.581
B.1 acquisti	32.196	-	-	-	32.196
B.2 variazioni positive di <i>fair value</i>	1.138	-	-	-	1.138
B.3 altre variazioni	247	-	-	-	247
C. Diminuzioni	-30.775	-	-	-	-30.775
C.1 vendite	-30.615	-	-	-	-30.615
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-160	-	-	-	-160
D. Rimanenze finali	29.630	-	-	-	29.630

Titoli di debito

Le variazioni positive di fair value indicate al punto B.2 si riferiscono agli adeguamenti di valore rilevati a conto economico sui CCT (881 migliaia) e sugli altri titoli obbligazionari in portafoglio (257 migliaia).

Le "altre variazioni in aumento" indicate nella tabella al punto B.3 si riferiscono:

- all'utile di negoziazione su titoli (215 migliaia);
- ai ratei cedolari di fine periodo (31 migliaia).
- agli scarti d'emissione di fine periodo (1 migliaia).

Le "altre variazioni in diminuzione" (punto C.5) indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alla perdita di negoziazione su titoli (2 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (151 migliaia)
- agli scarti d'emissione di inizio periodo (7 migliaia).

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012			31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	296	6.312	2.899	42	-	12.257
2.1 Valutati al fair value	296	6.312	2.116	42	-	9.256
2.2 Valutati al costo	-	-	783	-	-	3.001
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.878	-	-	2.558
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	296	6.312	4.777	42	-	14.815

I titoli quotati in mercati attivi, indicati nella colonna "livello 1", si riferiscono alle azioni Aedes S.p.A.

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio. Al momento, la Banca non ha manifestato l'intenzione di cedere tali titoli, di cui viene riportato di seguito l'elenco analitico.

Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	(unità di euro)
					Valore di bilancio
Valutati al fair value					
AEDES S.p.A.	Milano	284.299.511	0,513%	1458.309	296.064
CE.P.I.M. Centro Padano Interscambio Mercati S.p.A.	Fontevivo (PR)	6.642.928	9,850%	654.347	2.116.201
CEDACRI S.p.A.	Collecchio (PR)	12.609.000	6,487%	818.000	6.298.600
SWIFT S.A.	La Hulpe (Belgio)	13.885.625	0,004%	500	13.160
Totale titoli di capitale valutati al fair value					8.724.025
Valutati al costo					
Autocamionale della Cisa S.p.A.	Noceto (PR)	41600.000	0,008%	3.348	853
CAL - Centro Agro Alimentare e Logistica S.c.r.l.	Parma	5.368.109	8,317%	446.476	1
Centro Torri S.c.r.l.	Parma	13.300	1,455%	194	194
Consorzio Agrario di Parma S.c.r.l.	Parma	351900	5,683%	20.000	1
Euro Torri S.c.r.l.	Parma	10.000	0,216%	22	22
Eventi Sportivi S.p.A.	Brescia	13.000.000	4,222%	548.900	523.939
Fidenza S.c.r.l.	Fidenza (PR)	10.400	0,081%	8	8
FIERE DI PARMA S.p.A.	Parma	23.248.620	0,965%	224.250	230.305
NET Service Val Parma S.r.l. in liquidazione volontaria	Tizzano Val Parma (PR)	10.310	12,500%	1.289	1
Parmabitare S.c.r.l.	Parma	100.000	2,000%	2.000	2.000
S.E.P. Società Economia Parmense S.r.l.	Parma	50.000	5,000%	2.500	2.500
SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma S.p.A.	Fontana (PR)	19.454.528	0,355%	69.156	1
SOPRIP S.p.A.	Parma	3.068.280	1,980%	60.750	23.241
Visa Europe Ltd	Londra	150.000	0,007%	10	10
Totale titoli di capitale valutati al costo					783.076
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					9.507.101

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita):

- riserva negativa: Aedes S.p.A. per 24 migliaia e Cedacri S.p.A. per 374 migliaia;

- riserva positiva: CE.P.I.M. S.p.A. per 406 migliaia, Swift SA per 12 migliaia.

Si evidenzia che per le società Cedacri S.p.A. e Swift SA è variato il livello di gerarchia del fair value da 3 a 2 a seguito del metodo di valutazione utilizzato dalla Capogruppo.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	9.507	12.299
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	9.507	12.299
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	9.507	12.299
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.878	2.558
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	11.385	14.857

Le quote di OICR si riferiscono al fondo Emilia Venture.

La Banca detiene titoli di capitale emessi da soggetti classificati a incaglio per complessivi 491 migliaia; si ricorda inoltre che l'interessenza detenuta nella società Aedes deriva dalla "Convenzione interbancaria" ai sensi del Piano di Risanamento, che prevedeva un apposito aumento di capitale sociale a servizio delle Banche deliberato dall'assemblea straordinaria il 30/04/2009.

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui la tabella 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica" non viene avvalorata.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	12.299	2.558	-	14.857
B. Aumenti	-	451	1.848	-	2.299
B.1 acquisti	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	449	1.848	-	2.297
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	-	2	-	-	2
C. Diminuzioni	-	-3.243	-2.528	-	-5.771
C.1 vendite	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-2.528	-	-2.528
C.3 variazioni negative di fair value	-	-26	-	-	-26
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-3.215	-	-	-3.215
- imputate al conto economico	-	-1.912	-	-	-1.912
- imputate al patrimonio netto	-	-1.303	-	-	-1.303
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-	-2	-	-	-2
D. Rimanenze finali	-	9.507	1.878	-	11.385

Titoli di capitale

Le "variazioni positive di fair value" indicate al punto B.2 sono relative all'adeguamento positivo di CE.P.I.M. S.p.A. per 436 migliaia di euro e di Swift SA per 13 migliaia; le "variazioni negative" (punto C.3) sono invece relative all'adeguamento negativo di fair value di Aedes S.p.A. per 26 migliaia di euro.

Le "svalutazioni da deterioramento" indicate al punto C.4 si riferiscono alle rettifiche di valore su:

- CAL – Centro Agro Alimentare e Logistica S.c.r.l. per 448 migliaia;
- Consorzio Agrario di Parma S.c.r.l. per 20 migliaia;
- S.E.P. Società Economia Parmense S.r.l. per 2 migliaia;
- SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma S.p.A. per 67 migliaia;
- CEDACRI S.p.A. per 2.678 migliaia, di cui 1.375 migliaia con impatto a conto economico e 1.303 migliaia a patrimonio netto.

Le "altre variazioni in aumento" (punto B.5) si riferiscono al versamento eseguito per copertura delle perdite di S.E.P. S.r.l., con conseguente incremento del valore dell'interessenza detenuta.

Le "altre variazioni in diminuzione" indicate al punto C.5 si riferiscono a SIA S.p.A. (2 migliaia) e a Banca d'Italia (per un valore di bilancio inferiore al migliaio di euro), che sono state riclassificate da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazione, in virtù della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e, nel caso di Banca d'Italia, anche per le peculiarità specifiche della partecipazione.

Con riferimento a Aedes S.p.A., infine, si segnala che è nel mese di settembre 2012 la Banca ha esercitato il diritto di conversione delle proprie 4.907.114 azioni Aedes di categoria C in pari numero di azioni Aedes ordinarie.

Quote di O.I.C.R.

L'importo indicato al punto C.2 "rimborsi" si riferisce ai rimborsi parziali di quote del Fondo Emilia Venture, mentre le variazioni positive di fair value si riferiscono agli adeguamenti di valore dello stesso fondo in contropartita all'opposta riserva di valutazione in essere che è pari a 1.847 migliaia di euro.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute fino a scadenza: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	-	-	9.466	8.755
11 Titoli strutturati	-	-	-	-
12 Altri titoli di debito	-	-	9.466	8.755
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	-	-	9.466	8.755

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di cessione nel corso del 2012 per effetto del cambiamento del modello organizzativo della Banca che non prevede la detenzione di attività della specie. Ciò ha prodotto un risultato economico di 18 migliaia di euro, classificato nella voce 100 c) "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza" del Conto Economico.

5.2 Attività finanziarie detenute fino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1. Titoli di debito	-	-	9.466	8.755
11 Titoli strutturati	-	-	-	-
12 Altri titoli di debito	-	-	9.466	8.755
2. Finanziamenti	-	-	-	-
3. Attività deteriorate	-	-	-	-
4. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	-	-	9.466	8.755

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, previste dalla Banca d'Italia, 5.3 "Attività finanziarie detenute fino a scadenza oggetto di copertura specifica".

5.4 Attività finanziarie detenute fino a scadenza: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	9.466	-	9.466
B. Aumenti	98	-	98
B.1 acquisti	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 riprese di valore	-	-	-
B.3 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 altre variazioni	98	-	98
C. Diminuzioni	-9.564	-	-9.564
C.1 vendite	-9.500	-	-9.500
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-
C.3 rettifiche di valore	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 altre variazioni	-64	-	-64
D. Rimanenze finali	-	-	-

Le vendite si riferiscono alla dismissione dell'intero portafoglio titoli in essere al 31 dicembre 2011, come precedentemente indicato.

Le "altre variazioni in aumento" indicate nella tabella al punto B.4 si riferiscono:

- all'utile di negoziazione su titoli (24 migliaia);
- agli scarti d'emissione all'atto della dismissione (74 migliaia).

Le "altre variazioni in diminuzione" (punto C.5) indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

- alla perdita di negoziazione su titoli (6 migliaia);
- ai ratei cedolari di inizio periodo (34 migliaia)
- agli scarti d'emissione di inizio periodo (24 migliaia).

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

(migliaia di euro)		
Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012	31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	51.986	145.868
1. Conti correnti e depositi liberi	37.242	8.442
2. Depositi vincolati	12.696	132.354
3. Altri finanziamenti:	1.286	4.346
3.1 Pronti contro termine attivi	130	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.156	4.346
4. Titoli di debito:	762	726
4.1 Titoli strutturati	-	726
4.2 Altri titoli di debito	762	-
Totale (valore di bilancio)	51.986	145.868
Totale (fair value)	51.986	145.819

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito vincolato, costituito a tale scopo, che al 31/12/2012 ammonta a 12.696 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare un forte decremento pari a 93.882 migliaia, dovuto principalmente all'effetto combinato della riduzione sui depositi vincolati per 119.658 migliaia e dell'aumento sui conti correnti e depositi liberi per 28.800 migliaia.

Gli altri titoli di debito sono costituiti da obbligazioni emesse da B.ca Italease. Per tali titoli nel corso del 2012 è stata rivista la loro classificazione classificandoli dal rigo 4.1 "Titoli strutturati" a 4.2 "Altri titoli di debito".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Leasing finanziario".

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Conti correnti	375.894	-	84.586	414.105	-	54.317
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	1350.084	-	226.077	1537.443	-	154.617
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.879	-	66	33.822	-	814
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	238.601	-	27.330	381.280	-	7.573
8. Titoli di debito	-	-	-	4.871	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	4.871	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
TOTALE (valore di bilancio)	1.966.458	-	338.059	2.371.521	-	217.321
TOTALE (fair value)	1.963.408	-	338.059	2.371.935	-	217.321

I crediti verso la clientela fanno registrare una diminuzione complessiva pari a 284.325 migliaia dovuta principalmente agli "Altri finanziamenti" per 122.922 migliaia, ai mutui per 115.899 migliaia e ai conti correnti di 7.942 migliaia. Nel corso del 2012 sono scaduti 4.871 migliaia riferiti ai Crediti rappresentati da titoli.

All'interno dei crediti verso clientela vi sono 353.305 migliaia di crediti nell'ambito di due operazioni di auto cartolarizzazione, come meglio specificato in avanti.

Tra gli "Altri finanziamenti" le principali ripartizioni per forma tecnica si riferiscono a "Altre sovvenzioni non in c/c" per 71.176 migliaia, ai "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 35.791 migliaia e a "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 131.452 migliaia.

Si ricorda come nel recente passato la Banca ha effettuato due operazioni di auto cartolarizzazione, oggi ancora in essere per la parte non scaduta, qui brevemente sintetizzate:

- Prima operazione di auto-cartolarizzazione (Sanvitale 1) di crediti performing: mutui ipotecari retail in bonis.

Ad agosto 2009, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, Banca Monte Parma ha concluso, anche al fine di migliorare il proprio profilo di liquidità, la sua prima operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari in bonis (caratterizzati cioè dall'assenza di ritardi dei pagamenti negli ultimi 12 mesi) verso la clientela retail per 356 milioni di euro. L'operazione è stata realizzata per ottenere obbligazioni con il massimo rating (Aaa) da utilizzare per operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea o sul M.I.C. (Mercato Interbancario Collateralizzato). Tale operazione aveva consentito alla Banca di finanziare circa 290 milioni di euro di provvista al tasso di sconto, attualmente pari all'1% per la B.C.E., una liquidità da utilizzare per erogare credito alle imprese e alle famiglie delle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia dove la banca concentra i suoi 67 sportelli.

Il portafoglio dei mutui è stato ceduto in blocco alla società Sanvitale 1, veicolo detenuto da una società di gestione di diritto olandese e dedicato all'operazione di Banca Monte Parma, che ha ottenuto in pagamento obbligazioni quotate alla Borsa di Lussemburgo. La tranche di obbligazioni che ha ottenuto la tripla A ammonta a circa 290 milioni, pari all'81% del portafoglio ceduto. Il disallineamento dei tassi è stato coperto da un'operazione di swap con una primaria controparte bancaria con rating compatibile con l'emissione di una tranche Aaa.

- Seconda operazione di auto-cartolarizzazione (Sanvitale 2) di crediti performing: mutui ipotecari retail in bonis.

In data 24 giugno 2010 il CDA di Banca Monte Parma ha deliberato la strutturazione ed originazione di una seconda operazione di auto-cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in bonis di complessivi 150 milioni di euro. L'operazione analoga, per caratteristiche tecniche, a quella già effettuata dalla Banca nell'agosto 2009 ha consentito di ottenere dal

Gruppo Intesa Sanpaolo un finanziamento nella forma di pronti termine effettuato sui titoli ABS emessi da una società veicolo alla quale è stato ceduto pro-soluto un portafoglio di mutui residenziali di valore complessivo pari a circa 152 milioni di euro.

Per consentire a Banca Monte Parma di ottenere liquidità prima della conclusione dell'operazione di auto cartolarizzazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha concesso un finanziamento di 100 milioni di euro a partire dalla data di pubblicazione in G.U. della cessione degli attivi. Tale finanziamento è stato rimborsato con i proventi derivanti dall'emissione dei titoli (a sua volta finanziati con il REPO con il Gruppo Intesa Sanpaolo) in data 9 novembre 2010.

Le condizioni economiche del finanziamento e quelle stabilite per il REPO sono state fissate a condizioni di mercato.

I clienti non hanno subito cambiamenti nella gestione del rapporto, affidato da Sanvitale 1 e 2 alla stessa Banca Monte Parma.

Al 31 dicembre 2012, il saldo ammonta a 226,2 milioni per Sanvitale 1 ed a 127,1 milioni per Sanvitale 2.

Come ricordato nella 'Relazione sulla gestione' e nella 'Parte A – Politiche Contabili', entrambe le operazioni di auto cartolarizzazione sono in via di smontaggio nei primi mesi del 2013 con il riacquisto, da parte della Banca, dei crediti inizialmente ceduti al Veicolo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)					
	31.12.2012			31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
	acquistati	altri		acquistati	altri	
1. Titoli di debito	-	-	-	4.871	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	4.871	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	4.871	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	1.966.458	-	338.059	2.366.650	-	217.321
a) Governi	2.458	-	-	232	-	-
b) Altri enti pubblici	52.361	-	361	53.977	-	-
c) Altri soggetti	1.911.639	-	337.698	2.312.441	-	217.321
- imprese non finanziarie	1.223.981	-	260.230	1.397.685	-	160.283
- imprese finanziarie	43.816	-	10.784	81.307	-	7.163
- assicurazioni	344	-	-	1.376	-	-
- altri	643.498	-	66.684	832.073	-	49.875
TOTALE	1.966.458	-	338.059	2.371.521	-	217.321

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

I crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse ammontano al 31 dicembre 2012 a 114.217 migliaia contro i 29.930 migliaia del 2011.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Leasing finanziario".

Sono inclusi mutui ipotecari oggetto di cartolarizzazione per un importo di euro 31.861 migliaia.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI	-	4.261	-	161.926	-	1.423	-	56.518
1) Fair value	-	4.229	-	111.926	-	1.423	-	56.518
2) Flussi finanziari	-	32	-	50.000	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	4.261	-	161.926	-	1.423	-	56.518

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fairvalue					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica		Investim. esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	2.363	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	32	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	2.363	-	-	-	-	-	-	32	-
1. Passività finanziarie	1.443	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	423	X	-	X
Totale passività	1.443	-	-	-	-	423	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie ed in minor misura di copertura generica di passività di portafoglio.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

(migliaia di euro)

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo	1.952	-
1.1. di specifici portafogli	1.952	-
a) crediti	1.952	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2. complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-878
2.1. di specifici portafogli	-	-878
a) crediti	-	-878
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2. complessivo	-	-
TOTALE	1.952	- 878

Nell'ambito dell'operazione di auto cartolarizzazione la S.P.V. Sanvitale 1 ha sottoscritto un derivato "Flexi Swap" per la copertura del portafoglio mutui a tasso fisso, come meglio specificato nei principi contabili nella sezione E della nota integrativa – voce A 2 – Derivati finanziari - Portafoglio bancario. In ottemperanza ai principi IAS/IFRS e alla normativa vigente si è proceduto al riversamento degli impatti di questo tipo di copertura sul bilancio della Banca (originator), vista in particolare la forte volatilità della valutazione dello strumento in oggetto si è costruita una relazione di copertura IAS 39 compliance con un modello "Macro hedge".

Gli impatti sulle attività finanziarie oggetto di copertura sono pari a 1.952 migliaia (-878 migliaia al 31/12/2011).

La valutazione dello strumento derivato "Flexi Swap" trova allocazione nel passivo, alla sezione 6.1 e 6.2, per 2.294 migliaia.

Con riferimento al significativo scostamento fra i valori del 2011 e quelli del 2012, richiamiamo l'operazione di riallineamento dei valori dello swap e dei sottostanti coperti effettuata nel corso del 2012 a seguito dell'entrata della Banca sui sistemi della Capogruppo Intesa Sanpaolo di cui si è riferito nella parte A delle politiche contabili, al punto '4. Crediti – operazioni di cartolarizzazione'.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica ammontano a 29.072 migliaia e si riferiscono a Crediti verso la clientela (erano 33.880 migliaia al 31 dicembre 2011).

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. SIA S.p.A.	Milano	0,009	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	Roma	0,001	
D. Altre partecipazioni			
1. Banca d'Italia S.p.A.	Roma	0,003	0,000

Le società SIA S.p.A. e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (indicate al punto C.) sono incluse fra le partecipazioni rilevanti in quanto, complessivamente, il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo o di collegamento.

Per queste società la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e non vi sono diritti di voto potenziali.

Anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo; in questo caso, in virtù di quanto previsto da Banca d'Italia in merito all'attribuzione del numero di voti in Assemblea, Banca Monte Parma non ha alcun diritto di voto.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
(migliaia di euro)						
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. SIA S.p.A.	250.921	302.915	25.676	152.204	2	
2. Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	1.298.933	1.727.177	-	496.039	10	
D. Altre partecipazioni						
1. Banca d'Italia S.p.A.	538.978.091	8.419.854	1.129.176	22.873.754	-	
TOTALE					12	

Tutte le società indicate non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dal bilancio al 31/12/2011.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	12	-
B.1 acquisti	10	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	2	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	12	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisto da Intesa Sanpaolo S.p.A. dell'interessenza partecipativa in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.

Le altre variazioni in aumento (B.4), invece, si riferiscono alla riclassifica di SIA S.p.A. (2 migliaia) e Banca d'Italia (per un valore di bilancio inferiore al migliaio di euro) da titolo di capitale "valutato al costo" a Partecipazione.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in via esclusiva e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle società classificate al punto C. della Tabella 10.1.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	63.208	64.651
a) terreni	28.520	28.520
b) fabbricati	30.657	31.531
c) mobili	2.334	2.529
d) impianti elettronici	1.697	185
e) altre	-	1.886
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	63.208	64.651
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	16	17
a) terreni	-	-
b) fabbricati	16	17
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	16	17
TOTALE (A + B)	63.224	64.668

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823 426 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 2.789 migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413 1.763 migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	28.520	39.951	11.099	3.135	12.712	95.417
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-8.420	-8.570	-2.950	-10.826	-30.766
A.2 Esistenze iniziali nette	28.520	31.531	2.529	185	1.886	64.651
B. Aumenti:	-	528	213	2.433	-	3.174
B.1 Acquisti	-	-	213	547	-	760
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	528	-	-	-	528
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	1.886	-	1.886
C. Diminuzioni:	-	-1.402	-408	-921	-1.886	-4.617
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1.402	-394	-606	-	-2.402
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-14	-315	-1.886	-2.215
D. Rimanenze finali nette	28.520	30.657	2.334	1.697	-	63.208
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-9.823	-8.965	-10.953	-	-29.741
D.2 Rimanenze finali lorde	28.520	40.480	11.299	12.650	-	92.949
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

Nella voce C.7 in particolare si rileva la dismissione di cespiti obsoleti a fronte della migrazione EDP avvenuta nel corso del mese di febbraio 2012 e conseguente sostituzione con cespiti di proprietà ISGS; i beni oggetto di write off avevano al 31 dicembre 2011 un costo storico di 3,36 milioni di euro e ammortizzati per 3,05 milioni di euro e inclusi nella categoria impianti elettronici, a fronte del residuo valore di bilancio pari a 0,31 milioni di euro è stato utilizzato l'apposito fondo rischi ed oneri costituito in sede di bilancio 2011.

L'importo di 1.886 migliaia di euro indicato nelle voci B.7 e C.7 riguarda una riclassifica tra categorie.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		(migliaia di euro)	
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	17	17
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	17	17
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-1	-1
C.1 Vendite	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-1	-1
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	16	16
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-29	-29
D.2 Rimanenze finali lorde	-	45	45
E. Valutazione al fair value	-	16	16

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Non risultano impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2012.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	1	-	307	-
A.2.1Attività valutate al costo:	1	-	307	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	1	-	307	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	1	-	307	-

Le attività immateriali della Banca sono costituite al 31 dicembre 2012 unicamente da oneri pluriennali quasi completamente ammortizzati. I software esistenti al 31 dicembre 2011 sono stati oggetto di write off nel corso del 2012.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	(migliaia di euro)					Totale
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata Indefinita	Durata definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	307	-	307
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	307	-	307
B. Aumenti	-	-	-	11	-	11
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	11	-	11
C. Diminuzioni	-	-	-	-317	-	-317
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-10	-	-10
- Ammortamenti	X	-	-	-10	-	-10
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-307	-	-307
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1	-	1
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-306	-	-306
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	307	-	307
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

Nella voce C.6 Altre variazioni in particolare si rileva la dismissione di software obsoleto a fronte della migrazione EDP avvenuta nel corso del mese di febbraio 2012 e conseguente sostituzione con software di proprietà ISGS; i beni oggetto di write off sono pari ad un costo storico di 2 milioni di euro e ammortizzati per 1,7 milioni di euro, a fronte del residuo valore di bilancio pari a 0,3 milioni di euro è stato utilizzato l'apposito fondo rischi ed oneri costituito in sede di bilancio 2011.

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

La Banca non detiene:

- Attività immateriali rivalutate;
- Attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- Attività immateriali costituite in garanzie di propri debiti;
- Impegni all'acquisto di attività immateriali;
- Attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	38.247	-	37.963	-
Avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti per oneri futuri	2.967	423	171	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	2.866	-	-	-
Altre	2.299	155	10.944	578
B. Differenze temporanee tassabili				
Altre	-	-	-	-
TOTALE	46.379	578	49.078	578
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Attività disponibili per la vendita	-	2	-	-
TOTALE	-	2	-	-
Totale attività per imposte anticipate	46.379	580	49.078	578

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2012		31.12.2011	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Minor valore fiscale immobili	11.483	2.326	13.809	-
Altre	50	-	403	-
B. Differenze temporanee deducibili				
Altre	-	-	-	-
TOTALE	11.533	2.326	14.212	-
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,6%)
Attività disponibili per la vendita	80	325	111	449
Derivati CFH	5	1	-	-
TOTALE	85	326	111	449
Totale passività per imposte differite	11.618	2.652	14.323	449

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	49.656	43.291
2. Aumenti	9.564	22.928
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.564	22.886
a) relative a precedenti esercizi	1.992	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	7.572	22.886
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	42
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-12.263	-16.563
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-4.932	-3.072
a) rigiri	-3.627	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-1.305	-3.072
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-7.331	-13.491
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-7.331	-13.491
b) altre	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	46.957	49.656

Nella voce aumenti "Altre", punto 2.1 d), e nella voce diminuzione "altre", punto 3.1 d), sono riportati gli effetti relativi alle modifiche effettuate in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi della società, modificata per recepire le indicazioni fornite dalla circolare della Agenzia delle entrate n. 37/E del 28 settembre 2012, in relazione alla trasformazione delle imposte prepagate in credito d'imposta.

13.3.1 Attività per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	39.204	37.752
2. Aumenti	7.616	16.410
3. Diminuzioni	-8.572	-14.958
3.1 Rigiri	-	-1.467
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-7.331	-13.491
a) derivante da perdita di esercizio	-7.331	-13.491
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1.241	-
4. Importo finale	38.248	39.204

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	14.212	13.837
2. Aumenti	-	657
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	313
2.3 Altri aumenti	-	344
3. Diminuzioni	-353	-282
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-353	-282
a) rigiri	-335	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-18	-282
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	13.859	14.212

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2	-

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Importo iniziale	560	500
2. Aumenti	37	60
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	37	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	37	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	60
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-186	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-186	-
a) rigiri	-186	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	411	560

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate. In relazione alle imposte anticipate iscritte nel bilancio, la Banca Monte Parma ha effettuato un'analisi volta a verificare previsioni di una redditività futura tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Considerata la partecipazione della banca, come quasi tutte le altre società italiane del Gruppo, al regime del consolidato fiscale nazionale, l'elaborazione svolta ha evidenziato una base imponibile ampiamente capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2012.

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 16.780 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRES di esercizi precedenti, compreso il credito relativo alle istanze di rimborso delle maggiori imposte versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP, oggetto di specifico commento nella tabella 18.1 – Parte C, nonché crediti per ritenute e altre imposte indirette. La voce "Passività fiscali correnti", pari a 314 migliaia, accoglie il debito verso l'Erario per IRAP, al netto degli acconti versati.

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E
PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**

Non si rilevano, per il 2012, voci avvalorate per le tabelle previste dalla Banca d'Italia relative alla "Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo".

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Addebiti diversi in corso di esecuzione	6.021	9.836
Partite viaggianti	446	130
Partite debitorie per valuta regolamento	44	-
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	-	-
Assegni ed altri valori in cassa	3.575	5.593
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	3.092	4.004
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	1.654	-
Crediti tributari verso l'Erario	-	4.528
Partite varie	9.520	16.387
TOTALE	24.352	40.478

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

All'interno della voce "Addebiti diversi in corso di esecuzione" sono compresi il controvalore degli assegni in corso di addebito sui c/c per 2.441 migliaia nonché i movimenti in corso di addebito sui c/c per 1.146 migliaia.

La voce "Partite varie" comprende le Altre partite, per 7.811 migliaia (la voce raccoglie gli importi da addebitare alla clientela quale recupero per imposta di bollo per 2.843 migliaia) e i ratei e risconti attivi per 1.709 migliaia. Nell'aggregato è inclusa la quota relativa al Fondo Consortile (art. 2614 del codice civile) del Fondo Interbancario di tutela dei Depositi (art. 22 dello statuto del fondo) che al 31 dicembre ammonta a 614 euro.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Si segnala che nel mese di febbraio 2012 è avvenuto il passaggio al sistema contabile e informativo target: oltre alla variazione del piano dei conti sono variate anche le composizioni degli aggregati di nota integrativa. Per tali motivi alcune aggregazioni possono risultare non perfettamente comparabili nel confronto tra esercizi.

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	541.559	457.584
2.1 Conti correnti e depositi liberi	2.224	7.517
2.2 Depositi vincolati	426.939	213.794
2.3 Finanziamenti	111.701	236.273
2.3.1 Pronti contro temine passivi	111.701	236.273
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	695	-
TOTALE	541.559	457.584
Fair value	541.559	457.584

I depositi vincolati pari a 426.939 migliaia sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo, mentre i Pronti contro termine passivi pari a 111.701 migliaia sono effettuati con Banca I.M.I. e sono a valere sui titoli ABS emessi dal veicolo Sanvitale 1.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati, 1.4 "Debiti verso banche: oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per leasing finanziario".

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	966.191	1.111.966
2. Depositi vincolati	341.007	161.017
3. Finanziamenti	130	-
3.1 Pronti contro termine passivi	130	-
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	11.200	83
TOTALE	1.318.528	1.273.066
Fairvalue	1.318.528	1.273.066

A fronte dei pronti contro termine passivi, pari a 130 migliaia, la Banca ha pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica" e 2.5 Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	366.968	-	364.472	-	631.677	-	594.319	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	366.968	-	364.472	-	631.677	-	594.319	-
2. altri titoli	5.244	-	5.244	-	231.262	-	231.262	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	5.244	-	5.244	-	231.262	-	231.262	-
Totale	372.212	-	369.716	-	862.939	-	825.581	-

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni hanno un fair value complessivamente positivo pari a 1.443 migliaia.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

L'importo dei titoli in circolazione "subordinati" è pari a 53.668 migliaia, mentre al 31 dicembre 2011 era pari al 72.798 migliaia.

Le informazioni sui prestiti subordinati sono riportate nella parte F – "Informazioni sul Patrimonio – Sezione 2".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

L'ammontare dei Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica del fair value del rischio di tasso di interesse è pari a 13.649 migliaia, mentre erano 57.520 migliaia nel 2011.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012					31.12.2011				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	3.193	-	X	X	-	2.614	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	3.193	-	X	X	-	216	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	2.398	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3.193	-	X	X	-	2.614	-	X
TOTALE (A+B)	X	-	3.193	-	X	X	-	2.614	-	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Alla voce 1.1 "Strumenti derivati finanziari di negoziazione" di Euro 3.193 sono inclusi Euro 1.777 relativi alla valutazione di derivati Basis Swap di tipo "Balance Garanted" legati alla auto-cartolarizzazione "Sanvitale 1".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate, 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati e 4.4 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value".

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2012				31.12.2011			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. DERIVATI FINANZIARI	-	8.419	-	166.778	-	5.584	-	62.031
1) Fair value	-	8.419	-	166.778	-	5.584	-	62.031
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. DERIVATI CREDITIZI	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	8.419	-	166.778	-	5.584	-	62.031

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

(migliaia di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	6.117	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	2.295	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	6.117	-	-	-	-	2.295	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	7	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	7	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta sia dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) che, in misura inferiore, di copertura generica di fair value di portafogli di attività.

L'importo di euro 2.295 rappresenta la valutazione dello strumento finanziario "Flexi Swap" come meglio specificato nella sezione 9.1 dell'Attivo.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

	(migliaia di euro)	
Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	351	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
TOTALE	351	-

La voce 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica” non ricomprende eventuali ratei interessi maturati che vengono ricondotti alla voce propria del passivo. Questo fenomeno rappresenta la differenza principale fra il valore della voce ed il valore dei relativi derivati di copertura esposti in bilancio al lordo dei relativi ratei.

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 122.100 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rinvia alla Sezione 13 dell'Attivo di Nota Integrativa "Le attività fiscali e le passività fiscali".

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Si rinvia alla Sezione 14 dell'Attivo di Nota Integrativa "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Debiti verso fornitori	7.020	9.268
Importi da riconoscere a terzi	1.026	4.633
Accrediti e partite in corso di lavorazione	9.334	32.190
Partite viaggianti	264	12
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	26.417	6.169
Partite creditricie per valuta regolamento	259	-
Oneri per il personale	1.242	3.253
Debiti verso enti previdenziali	1.193	-
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	-	-
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	1.918	1.720
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	3.876	4.924
Partite varie	13.240	16.182
TOTALE	65.789	78.351

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2012 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le partite "debitorie e creditorie per valuta di regolamento" contengono principalmente la contropartita della valutazione delle operazioni in cambi a pronti (ovvero con valuta di regolamento entro i tre giorni successivi).

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi. Il saldo dell'elisione chiude in positivo in quanto l'ultimo giorno lavorativo dell'anno è stato un giorno lavorativo, per cui l'addebito ai clienti delle ricevute in scadenza al 31 dicembre avviene nella medesima data contabile mentre l'accredito alle banche corrispondenti avviene con data contabile +1, generando in tal modo lo sbilancio positivo.

Fra le "Partite varie" sono inclusi i bonifici in attesa di regolamento per complessive 9.388 migliaia e i pagamenti SEPA per 1.635 migliaia.

Si segnala che nel mese di febbraio 2012 è avvenuto il passaggio al sistema contabile e informativo target: oltre alla variazione del piano dei conti sono variate anche le composizioni degli aggregati di nota integrativa. Per tali motivi alcune aggregazioni possono risultare non perfettamente comparabili nel confronto tra esercizi.

Al fine di favorire l'omogeneità di confronto, alcune delle aggregazioni delle voci riportate nella Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2011 sono state oggetto di riclassifica, fermo restando il totale della voce di bilancio

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Esistenze iniziali	9.021	8.688
B. Aumenti	2.092	3.070
B.1 Accantonamento dell'esercizio	247	2.749
B.2 Altre variazioni	1.845	321
C. Diminuzioni	-4.438	-2.737
C.1 Liquidazioni effettuate	-2.323	-550
C.2 Altre variazioni	-2.115	-2.187
D. Rimanenze finali	6.675	9.021

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta principalmente la rilevazione a conto economico dell'interest cost, che rappresenta l'interesse annuo maturato da inizio anno sull'obbligazione nei confronti dei dipendenti.

Le "Altre variazioni", di cui alle sottovoci B.2 e C.2, si riferiscono alle quote di fondo maturate nell'esercizio confluite agli enti previdenziali esterni (accantonati e riversati) nonché alle cessioni di contratto in entrata (B.2) ed in uscita (C.2). Nella sottovoce C.2 confluiscono inoltre gli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale in contropartita ad una riserva di patrimonio netto (213 migliaia).

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2012.

Per quanto attiene alla modifica al criterio contabile, si rimanda alla Parte A delle Politiche Contabili - sezione Trattamento Fine Rapporto.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

	(migliaia di euro)	
Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2012	31.12.2011
Esistenze iniziali	9.021	8.688
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	35	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	212	97
Perdite attuariali rilevate	123	561
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-213	-
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-2.323	-550
Diminuzioni - operazioni di riorganizzazione aziendale	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	1.722	2.412
Altre variazioni in diminuzione	-1.902	-2.187
Esistenze finali	6.675	9.021
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

L'ammontare del trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile, maturato alla data del 31.12.2012, ammonta a 7.097 migliaia.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 di modifica dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" dal corrente esercizio la Società ha scelto l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

	(migliaia di euro)			
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2009
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	6.675	9.021	8.688	8.416
Fair value del piano	-	-	-	-
Stato del fondo	-6.675	-9.021	-8.688	-8.416

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19/120 A.n,o)

Ipotesi attuariali

	31.12.2012
Tasso di sconto	3,10%
Tasso annuo di inflazione	2,00%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2012 è determinato, con riferimento alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti, sulla base del rendimento dei tassi della Curva Eur Composite al 31/12/2012.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)		
Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	267	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	21.221	27.809
2.1 controversie legali	7.964	5.145
2.2 oneri per il personale	11.213	11.883
2.3 altri	2.044	10.781
TOTALE	21.488	27.809

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)					
	Fondi di quiescenza	Controversi e legali	Oneri per il personale	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	5.145	11.883	10.781	27.809
B. Aumenti	267	3.430	1.071	-	4.768
Operazioni di riorganizzazione aziendale					-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	267	2.864	429	-	3.560
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	48	21	-	69
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	59	-	-	59
B.4 Altre variazioni	-	459	621	-	1.080
C. Diminuzioni	-	-611	-1.741	-8.737	-11.089
Operazioni di riorganizzazione aziendale					-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-511	-1.697	-4.754	-6.962
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-100	-44	-3.983	-4.127
D. Rimanenze finali	267	7.964	11.213	2.044	21.488

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" dei Fondi di quiescenza rappresenta lo stanziamento al Fondo Complementare per il Personale della Banca del Monte di Parma S.p.A. per adeguarlo alla riserva matematica emergente dalla valutazione attuariale.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" degli Oneri per il personale si riferisce alla riclassifica a voce propria del fondo per premi di anzianità, precedentemente confluito tra le Altre Passività.

La sottovoce C.1 "Utilizzo dell'esercizio" degli Altri Fondi è dovuta principalmente agli utilizzi del fondo Oneri di varia natura (3.841 migliaia, di cui 2.085 relative ad oneri di integrazione informatica nel gruppo Intesa Sanpaolo).

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" degli Altri Fondi comprende l'eccedenza (1.228 migliaia) sul fondo svalutazione margini su fidi concessi compensata da rettifiche di valore su crediti di segno opposto, il rilascio (814 migliaia) del fondo relativo a passività fiscali come dettagliato nella sezione 10 di conto economico, l'utilizzo per eccesso (500 migliaia) del fondo relativo a perdite potenziali su partecipazioni con contestuale accantonamento di rettifiche di valore e l'eccedenza rilevata su altri fondi costituiti a fronte di potenziali perdite non realizzate (981 migliaia). Nella medesima sottovoce è inoltre confluito il riallocaimento a Controversie Legali (sottovoce B.4) del fondo costituito a fronte degli oneri connessi alla cessione di Padana Riscossioni a Equitalia (459 migliaia).

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A – Politiche contabili.

La banca risulta obbligata nei confronti di una speciale sezione a prestazione definita del Fondo Pensione Complementare per il Personale della Banca Monte Parma S.p.A., in cui sono confluiti due pensionati precedentemente in carico ad un fondo interno alla banca.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (3.826 migliaia), revocatorie fallimentari (3.366 migliaia), cause di lavoro (226 migliaia), cause passive collegate a posizioni in sofferenza (89 migliaia) e altre vertenze (457 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
 - per 10.421 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato conseguenti all'accordo stipulato in data 14 gennaio 2012;
 - per 761 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
 - per 31 migliaia, oneri per ulteriori importi da erogare al personale dipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: riacquisto prestiti obbligazionari emessi (854 migliaia), passività fiscali potenziali (210 migliaia) e oneri di diversa natura (980 migliaia).

12.4.1 Fondi per rischi ed oneri – tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

	31/12/2012
Fondi oneri diversi per controversie legali	
- cause passive	14 mesi
- revocatorie fallimentari e cause connesse a sofferenze	21mesi
Fondi oneri diversi per il personale	
- oneri iniziative incentivazione esodo	25 mesi

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 13 – Azioni rimborsabili"

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 11.400.000 azioni ordinarie e risulta interamente versato.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.800.000	-
- interamente liberate	2.800.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.800.000	-
B. Aumenti	8.600.000	-
B.1 Nuove emissioni	8.600.000	-
- a pagamento:	8.600.000	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	11.400.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	11.400.000	-
- interamente liberate	11.400.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni esistenti all'inizio dell'esercizio 2012 risultano pari a 2.800.000 e sono prive di valore nominale; le azioni emesse nel corso del 2012, hanno un valore nominale di euro 10,00. Il Capitale sociale è pari complessivamente a euro 147.359.895.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve da valutazione ammontano a 2.035 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, degli utili attuariali sul Tfr e nonché le riserve di copertura dei flussi finanziari.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso il risultato netto dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste e gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2012	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	147.360	147.360	-	-	-	-40.240
- Sovraprezzi di emissione	61.085	61.085	-	-	A, B, C	-64.653
- Riserva legale	29.472	29.472	-	-	A (1), B	-6.489
- Riserva straordinaria	-	-	-	-	A, B, C	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva da valutazione AFS	1.867	-	1.867	-	(2)	-743
- Riserva di utili e perdite attuariali	155	-	155	-	(2)	-
- Riserva di copertura flussi finanziari	13	-	13	-	(2)	-
Totale Capitale e Riserve	239.952	237.917	2.035	-	-	-
Quota non distribuibile ^(b)	-	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta o di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi del Capitale Sociale (40.240 migliaia), della riserva legale (6.489 migliaia) e delle riserve AFS (743 migliaia), avvenuti nel corso del 2011, sono stati effettuati per la costituzione della riserva per copertura perdite. La riserva sovrapprezzi è stata utilizzata nel 2010 per coprire la perdita rilevata al 31/12/2009 (15.061 migliaia), nel 2011 per coprire una quota parte (9.729) della perdita al 31/12/2010, nel 2012 per ricostituire la Riserva Legale (29.472 migliaia), per coprire la quota parte (9.648 migliaia) della perdita rilevata nell'esercizio 2011 non coperta dall'apposita riserva nonché per la ricostituzione della riserva AFS Cedacri (743 migliaia).

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.5 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.6 Altre informazioni

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Altre informazioni".

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	15.532	26.201
a) Banche	3.675	4.265
b) Clientela	11.857	21.936
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	126.345	147.625
a) Banche	238	238
b) Clientela	126.107	147.387
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	60.151	131.038
a) Banche	267	-
- a utilizzo certo	267	-
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	59.884	131.038
- a utilizzo certo	-	919
- a utilizzo incerto	59.884	130.119
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	202.028	304.864

Gli impegni di banche a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.856	24.827
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	9.466
5. Crediti verso banche	-	726
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	23.856	35.019

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono costituite da:

- titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 900 migliaia
- titoli a garanzia di altre operazioni per 23.400 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2012
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	1003
1. regolate	1003
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.236.771
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.622.041
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	403.333
2. altri titoli	1.218.708
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.579.257
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	35.473
4. Altre operazioni	730.639

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 75 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini per 460.298 migliaia
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 262.341 migliaia.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2012	2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.138	-	-	1.138	776
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	125	-	-	125	567
4. Crediti verso banche	57	368	-	425	1.960
5. Crediti verso clientela	127	76.612	-	76.739	84.407
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	19	19	4
TOTALE	1.447	76.980	19	78.446	87.714

Tra i crediti verso clientela sono ricompresi interessi attivi su attività deteriorate per 717 migliaia di euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono state illustrate nella tab. 1.5, in quanto il saldo è incluso negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 70 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

(migliaia di euro)					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2012	2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	418
2. Debiti verso banche	6.667	X	2	6.669	12.610
3. Debiti verso clientela	9.762	X	-	9.762	9.903
4. Titoli in circolazione	X	15.264	-	15.264	20.400
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	1.806	1.806	1.278
TOTALE	16.429	15.264	1.808	33.501	44.609

Nelle voci "2. Debiti verso banche" e "3. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

(migliaia di euro)		
Voci	2012	2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.887	950
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-3.693	-2.228
C. Saldo (A - B)	-1.806	-1.278

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2012 a 37 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La società non svolge attività di leasing finanziario.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie rilasciate	1.334	1.519
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.491	10.013
1. negoziazione di strumenti finanziari	36	313
2. negoziazione di valute	221	595
3. gestioni di portafogli	-	1.062
3.1. individuali	-	1.062
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	251	541
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	5.460	3.842
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.214	1.267
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	3.309	2.393
9.1. gestioni di portafogli	695	-
9.1.1. individuali	695	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2.416	2.203
9.3. altri prodotti	198	190
D) Servizi di incasso e pagamento	2.449	5.116
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione sui sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti correnti	10.637	7.400
J) Altri servizi	5.814	8.659
TOTALE	30.725	32.707

Le commissioni attive indicate alla sottovoce j) "altri servizi" presentano, per il 2012, il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	3.254
- Servizio Carte di credito	1.222
- Servizio Bancomat	1.110
- Altri servizi	228

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Presso propri sportelli	8.763	7.297
1. gestioni di portafogli	695	1.062
2. collocamento di titoli	5.460	3.842
3. servizi e prodotti di terzi	2.608	2.393
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	6	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	6	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A) Garanzie ricevute	679	87
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	252	174
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	149
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	25
3.1 proprie	-	25
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	252	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	586	1.050
E) Altri servizi	653	300
TOTALE	2.170	1.611

Nella sottovoce "E – Altri servizi" sono inclusi, per il 2012, 82 migliaia per servizi bancomat, 257 migliaia per servizi carte di credito e 314 migliaia per altri servizi.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	(migliaia di euro)			
	2012		2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	1	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	3	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	2	X	-	X
TOTALE	2	-	4	-

La sottovoce "D. Partecipazioni" accoglie il dividendo incassato dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	(migliaia di euro)				
	Plusvalenze	Utile da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.138	215	-3	-2	1.348
1.1 Titoli di debito	1.138	215	-3	-2	1.348
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	391
4. Strumenti derivati	379	1.113	-1.176	-1.102	-781
4.1 Derivati finanziari:	379	1.113	-1.176	-1.102	-781
- su titoli di debito e tassi di interesse	379	1.113	-639	-1.102	-249
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-537	-	-537
- su valute e oro	X	X	X	X	5
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	1.517	1.328	- 1.179	- 1.104	958

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro.

All'interno del risultato di negoziazione sono ricompresi anche la variazione di fair value ed i differenziali liquidati relativi a 3 IRS di negoziazione del veicolo San Vitale 1 per circa 300 mila euro.

Il cambiamento di criterio contabile relativo ai contratti derivati afferenti l'operazione Sanvitale 1, ha comportato la rilevazione di effetti positivi per 565 migliaia come specificato in dettaglio nella Parte A delle Politiche Contabili, alla sezione 'operazioni di cartolarizzazione'.

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	483	610
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	3.497	2.074
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	958	761
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	4.938	3.445
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-3.398	-2.874
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-276	-183
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-1.460	-468
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	- 5.134	- 3.525
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	- 196	- 80

All'interno del risultato di copertura è ricompreso anche il risultato di copertura del veicolo SanVitale 1 per +195 migliaia di euro, relativi ad una strategia di copertura di Macro Fair Value Hedge dell'Attivo che ha come sottostante i mutui oggetto di cartolarizzazione.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2012			2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
(migliaia di euro)						
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	2	-	2	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	24	-6	18	-	-	-
Totale attività	26	-6	20	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	80	-	80	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-104	-104
Totale passività	80	-	80	-	-104	-104

Il risultato da riacquisto delle passività finanziarie, per 80 migliaia, accoglie l'effetto dello smontaggio parziale delle operazioni di copertura delle poste a vista a seguito della intervenuta revisione della modellizzazione della raccolta a vista stabile.

Il risultato economico evidenziato al punto 4. si riferisce alla cessione nel corso del 2012 delle attività finanziarie detenute sino a scadenza per effetto del cambiamento del modello organizzativo della Banca che non prevede la detenzione di attività della specie.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" – voce 110"

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-20	-45.380	-	3.378	4.087	-	1.485	-36.450	-56.750
Crediti deteriorati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquistati									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-20	-45.380	-	3.378	4.087	-	1.485	-36.450	-56.750
- Finanziamenti	-20	-45.380	-	3.378	4.087	-	1.485	-36.450	-56.750
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-20	-45.380	-	3.378	4.087	-	1.485	-36.450	-56.750

Il valore negativo globale di -36.450 migliaia rappresenta lo sbilancio tra rettifiche di valore complessive per - 45.400 migliaia e riprese di valore per + 8.950 migliaia, delle quali 3.378 migliaia si riferiscono a interessi attivi derivanti dall'effetto di progressivo annullamento ("c.d. smontamento") dell'originario effetto di attualizzazione (c.d. effetto time value) su posizioni iscritte a crediti in sofferenza, incagliati e ristrutturati.

L'ammontare indicato delle riprese di valore, riguarda sia posizioni di crediti deteriorati per le quali sono state operate riprese analitiche a livello di singolo rapporto (c.d. specifiche) per 7.465 migliaia che posizioni di credito in bonis (per 1.485 migliaia).

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2012	2011
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-1.912	X	X	-1.912	-689
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-123
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	- 1.912	-	-	- 1.912	- 812

Le rettifiche di valore su titoli di capitale fanno riferimento alla svalutazione per impairment di Centro Agroalimentare e Logistica Scrl (448 migliaia), Cedacri SpA (1.375 migliaia), Consorzio Agrario di Parma Scrl (20 migliaia), Società Economia Parmense Srl (2 migliaia) e SO.GE.A.P. Aeroporto di Parma Spa (67 migliaia).

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia 8.3 "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza:composizione".

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2012	2011
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-545	-	-	-	-	347	-198	1.864
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-545	-	-	-	-	347	-198	1.864

La voce, avvalorata per -198 migliaia, si riferisce al saldo negativo tra le rettifiche di valore (545 migliaia) e le riprese (347 migliaia) a fronte rispettivamente di accantonamenti e utilizzi del fondo garanzie rilasciate, costituito a fronte di impegni di firma rilasciati dalla Banca a favore della propria clientela.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
1) Personale dipendente	29.753	36.658
a) salari e stipendi	20.107	25.221
b) oneri sociali	5.424	7.074
c) indennità di fine rapporto	-	1.841
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	370	347
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	267	10
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	267	10
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.020	772
- a contribuzione definita	2.020	769
- a benefici definiti	-	3
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.565	1.393
2) Altro personale in attività	12	485
3) Amministratori e Sindaci	447	744
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-228	-146
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.079	342
TOTALE	31.063	38.083

L'importo di 1.841 migliaia esposto alla voce c) indennità di fine rapporto del 2011 contiene gli importi versati ai fondi pensione esterni, che per il 2012 sono stati esposti al punto g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni – a contribuzione definita.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2012	2011
Personale dipendente		
a) dirigenti	12	11
b) totale quadri direttivi	168	194
c) restante personale dipendente	351	371
Altro personale	-	-
TOTALE	531	576

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Le componenti economiche relative al Fondo Pensione Complementare per il Personale di Banca Monte Parma, pari a 267 migliaia, sono confluite tra le spese del personale – accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f - tabella 9.1).

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta “altri benefici a favore di dipendenti” sono, tra l’altro, compresi oneri sostenuti per polizze sanitarie ai dipendenti per 542 migliaia, ticket pasto per 459 migliaia e l’accantonamento al fondo premi di anzianità per 224 migliaia, nonché altri oneri netti per 120 migliaia. Sono inoltre ricompresi oneri per esodi 2012 per 220 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
Spese informatiche	305	863
Manutenzione a aggiornamento software	35	179
Spese telefoniche e trasmissione dati	270	684
Spese immobiliari	5.652	5.516
Canoni passivi per locazione immobili	3.052	3.221
Spese di vigilanza	210	227
Spese per pulizia locali	605	488
Spese per immobili	278	162
Spese energetiche	1.037	1.017
Spese diverse immobiliari	470	401
Spese generali	4.102	4.520
Spese postali e telegrafiche	701	994
Spese per materiali per ufficio	305	124
Spese per trasporto e conta valori	638	604
Corrieri e trasporti	225	30
Informazioni e visure	331	298
Altre spese	1.706	2.142
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	196	328
Spese professionali e assicurative	1.198	1.668
Compensi a professionisti	331	516
Spese legali e giudiziarie	537	794
Premi di assicurazione banche e clienti	330	358
Spese promo - pubblicità e di marketing	1.231	1.255
Spese di pubblicità e rappresentanza	1.231	1.255
Servizi resi da terzi	10.637	6.632
Oneri per servizi prestati da terzi	1.098	6.610
Oneri per outsourcing interni al gruppo	9.539	22
Costi indiretti del personale	161	24
Oneri indiretti del personale	161	24
Recuperi	-569	-
Totale	22.717	20.478
Imposta di bollo	4.022	4.486
Imposta sostitutiva DPR 601/73	265	788
ICI imposta comunale sugli immobili	697	177
Altre imposte indirette e tasse	314	300
Imposte indirette e tasse	5.298	5.751
TOTALE	28.015	26.229

Oneri di integrazione ed incentivi all'esodo

Gli oneri di integrazione, esposti nel conto economico riclassificato al netto dell'effetto fiscale, e confluiti alla voce 150 "Spese amministrative" sono pari complessivamente, al lordo di tale effetto, a 1.541 migliaia. Detti oneri hanno trovato allocazione tra le "Spese del personale – Altri benefici a favore dei dipendenti" e tra le "Altre spese amministrative - Altre Spese generali". Quanto alla prima fattispecie, pari a 220 migliaia, gli stessi sono riconducibili all'accantonamento al fondo incentivi all'esodo di cui all'accordo stipulato nel corso del 2012; nelle altre spese amministrative sono confluiti 1.321 migliaia afferenti spese sostenute per la migrazione, tra cui: 452 migliaia nei confronti delle Capogruppo, per viaggi e formazione, 427 nei confronti del consorzio ISGS, per oneri collegati ai sistemi informativi e 442 migliaia relativi a spese di viaggio sostenute per la trasferta di dipendenti di altre banche del Gruppo coinvolti a vario titolo nella migrazione.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è in eccedenza per 653 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause civili ed altri oneri per controversie legali (2.871 migliaia), al netto delle eccedenze su fondi di varia natura pari a 3.524 migliaia. Di quest'ultime, circa 814 migliaia derivano da rilasci di accantonamenti costituiti a fronte di passività fiscali relative all'esercizio 2007, a seguito dell'avvenuta decadenza del termine ordinario quinquennale di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, mentre il l'importo residuale pari a 1.481 migliaia deriva da eccedenze rilevate su altri fondi costituiti a fronte di potenziali perdite non realizzatesi, già oggetto di esposizione alla sezione 12 del passivo.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi i decrementi derivanti dall'attualizzazione (39 migliaia) nonché gli incrementi dei fondi dovuti al decorso del tempo per (48 migliaia).

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	(migliaia di euro)	
			Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-2.404	-	-	-2.404
- Ad uso funzionale	-2.402	-	-	-2.402
- Per investimento	-2	-	-	-2
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-2.404	-	-	-2.404

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro) Risultato netto
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-28	-	-	-28
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-28	-	-	-28
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
TOTALE	-28	-	-	-28

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 1.532 migliaia (8.108 nel 2011) e si riferiscono ad oneri non ricorrenti per 427 migliaia, ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 901 migliaia, oneri per contributi al fondo interbancario di tutela dei depositi per 184 migliaia ed altri oneri per 20 migliaia.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari 5.143 migliaia (8.544 nel 2011). Tale importo è composto dai recuperi imposta di bollo per 3.922 migliaia, recuperi imposta sostitutiva per 264 migliaia, da altri proventi non ricorrenti per 564 migliaia (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive), da fitti attivi per 104 migliaia, da proventi non da intermediazione per 194 migliaia e da altri proventi per 95 migliaia.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nel corso dell'esercizio 2012, come per il 2011, non sono stati registrati utili o perdite sulle società classificate come partecipazioni rilevanti.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ
MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 15 – Risultato netto delle valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come evidenziato nella Parte B – Sezione 12 dell'attivo, in base ai test effettuati l'avviamento iscritto in bilancio non presenta riduzioni di valore.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	(migliaia di euro)	
	2012	2011
A. Immobili	-	235
- Utili da cessione	-	235
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	-	235

Nell'esercizio 2012 la voce non è avvalorata.

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE -
VOCE 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2012	2011
1. Imposte correnti (-)	-678	-3.275
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.321	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	3.723	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/11	7.331	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-2.699	19.856
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	353	-375
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1+/- 2+3+/- 4+/- 5)	9.351	16.206

Per una migliore comprensione si rammenta che le imposte di competenza beneficiano di un effetto positivo pari a 5.044 migliaia, riconducibile agli esercizi precedenti; hanno prodotto tale beneficio:

- le istanze di rimborso delle maggiori imposte sui redditi versate per effetto della mancata deduzione dell'Irap relativa alle spese per il personale dipendente (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201), pari a 1.321 migliaia, esposte al punto 2 della tabella;
- il "rilascio" di 2.530 migliaia di imposte dirette, accantonate a *Debiti tributari IRES* e di 1.194 migliaia, accantonate a *Debiti tributari IRAP*, per un totale pari a 3.723 migliaia di imposte dirette, esposte al punto 3 della tabella, precedentemente accantonate a presidio del rischio connesso a potenziali passività fiscali dell'esercizio 2007 e rilasciate per l'avvenuta decadenza del termine ordinario quinquennale di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	
	2012
Perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	-21.442
(migliaia di euro)	
	Imposte
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-6.894
Variazioni in aumento delle imposte	5.142
.Maggior aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	2.282
.Interessi passivi indeducibili	289
.Rettifiche di valore su partecipazioni non deducibili	526
.Costi indeducibili (ICI, spese personale, ecc.)	2.045
Variazioni in diminuzione delle imposte	-7.599
.Variazione prepagate e differite per modifica aliquota IRAP	-704
.Reddito esente per agevolazioni fiscali (ACE)	-1.543
.Imposte (IRAP) deducibili dall' IRES corrente	-293
.Variazione imposte esercizi precedenti	-5.044
.Altre	-15
Totale variazioni delle imposte	-2.457
Onere fiscale effettivo di bilancio	-9.351

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle 19.1 e 19.2, previste dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 19 – Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – voce 280".

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole società quotate.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importo in migliaia)				
Voci	Importo lordo	Imposta sul Reddito	Importo netto	
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	-12.091	
Altre componenti reddituali				
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	967	157	1.124	
a) variazioni di fair value	2.270	-29	2.241	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-1.303	186	-1.117	
30. Attività materiali	-	-	-	
40. Attività immateriali	-	-	-	
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
60. Copertura dei flussi finanziari:	19	-6	13	
a) variazioni di fair value	19	-6	13	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
70. Differenze di cambio:	-	-	-	
a) variazioni di valore	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	213	-58	155	
- riserva utili/perdite attuariali sul fondo tfr	213	-58	155	
a) variazioni di fair value	213	-58	155	
b) altre variazioni	-	-	-	
riserva utili/perdite attuariali sui fondi diversi dal tfr	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) altre variazioni	-	-	-	
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
a) variazioni di fair value	-	-	-	
b) rigiro a conto economico	-	-	-	
- rettifiche da deterioramento	-	-	-	
- utili/perdite da realizzo	-	-	-	
c) altre variazioni	-	-	-	
110. Totale altre componenti reddituali	1.199	93	1.292	
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	-10.799	

Con riferimento alle Riserve Attività Finanziarie disponibili per la vendita, la voce "c) altre variazioni" accoglie l'azzeramento della riserva lorda Cedacri per impairment e la relativa movimentazione della riserva fiscale.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, dove adeguatezza patrimoniale, stabilità degli utili, liquidità e una forte reputazione del Gruppo rappresentano i cardini per preservare la propria redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli del Gruppo.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione del Risk Appetite Framework e conseguenti limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione della Capogruppo lungo tutta la catena decisionale del Gruppo, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali va segnalato il Comitato per il Controllo, nonché dell'azione del Comitato Governo dei Rischi di Gruppo e del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer. Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di proporre il Risk Appetite Framework e di definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi, compliance e legale del Gruppo e ne coordina e verifica l'attuazione da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari. Assicura il presidio del profilo di rischio complessivo del Gruppo definendo le metodologie e monitorando le esposizioni delle diverse tipologie di rischio.

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di budget e dello scenario economico di previsione, in condizioni ordinarie e di stress. Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro strutturato di limiti e procedure di governo e di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e di cambio;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;

- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

Particolare attenzione viene posta alla gestione della posizione di liquidità sia di breve termine che strutturale, assicurando – con specifiche “policy e procedures” – il pieno rispetto dei limiti stabiliti a livello di Gruppo e di sottoperimetri operativi coerenti con la normativa internazionale ed il Risk Appetite approvato a livello di Gruppo.

Il Gruppo, inoltre, intende mantenere adeguati livelli di presidio del rischio reputazionale, tali da minimizzare il rischio di eventi negativi che ne compromettano l'immagine; a tale fine ha posto in essere un processo di gestione dei rischi ex-ante per l'individuazione dei principali rischi di reputazione e di compliance per il Gruppo, la definizione anticipata di strumenti e azioni di prevenzione e mitigazione e la realizzazione di specifici flussi di reporting dedicati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto in questa Parte E della Nota Integrativa al Bilancio.

Le informazioni previste nella presente parte si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del “valore di bilancio”.

Il Progetto Basilea 2

Nell'ambito del “Progetto Basilea 2”, la cui mission è l'adozione da parte delle principali società del Gruppo degli approcci avanzati, per quanto riguarda i rischi creditizi, relativamente ai segmenti Corporate e Mutui Retail, è prevista la richiesta di estensione a Banca Monte Parma per l'utilizzo dei sistemi interni (metodo AIRB e IRB rispettivamente) adottati da Capogruppo all'Organo di Vigilanza entro il 31 marzo 2013.

Per il segmento SME Retail la suddetta richiesta di estensione per il passaggio al metodo IRB è prevista per dicembre 2013.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza ed aggiornato con cadenza semestrale.

Per quanto attiene ai rischi operativi, la controllata adotta ai fini di Vigilanza il Metodo Base (BIA) e migrerà sul metodo Standardizzato (TSA) dal primo trimestre 2013 per la determinazione del relativo requisito patrimoniale.

Nel corso del 2011 il Gruppo ha presentato il resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di “classe 1”, secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di “Basilea 2”, il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o “Pillar 3”.

Il documento viene pubblicato sul sito Internet della Capogruppo con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi, all'indirizzo: group.intesaspaolo.com.

Il sistema di controllo interno

La Banca, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. Pertanto la Banca, in linea con la normativa di legge e di Vigilanza ed in coerenza con le indicazioni della

Capogruppo, si è dotata di un sistema dei controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, ivi compresa quella svolta in outsourcing.

Il sistema dei controlli attuato è costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Esso è delineato da un'infrastruttura documentale ("Documenti di Governance" inerenti al funzionamento del Gruppo e norme più strettamente operative a disciplina dei processi e delle attività aziendali) che permette di ripercorrere in modo organico e codificato le linee guida, le procedure, le strutture organizzative, i rischi ed i controlli presenti in azienda, recependo gli indirizzi di governo societario, le indicazioni degli Organi di Vigilanza e le disposizioni di Legge - ivi compresi i principi dettati dal Decreto Legislativo 231/2001. Le soluzioni organizzative attuate consentono, tra l'altro, l'univoca e formalizzata individuazione delle responsabilità, in particolare nei compiti di controllo e di correzione delle irregolarità rilevate.

A livello di Corporate Governance, la Banca ha adottato il modello tradizionale, in cui la funzione di supervisione strategica e di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione, mentre le funzioni di controllo sono affidate al Collegio Sindacale.

Nell'ambito della Banca è costituito un Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa delle società, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, a cui spetta il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del relativo Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il sistema dei controlli, periodicamente soggetto a ricognizione ed adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale ed al contesto di riferimento, replica gli strumenti e le modalità attualmente in uso presso Intesa Sanpaolo: accanto ad un articolato sistema di controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni, sono previsti controlli di 2° livello che riguardano la gestione dei rischi e l'aderenza alla normativa esterna ed interna (c.d. controllo di conformità), cui si aggiunge l'attività di revisione interna. Eccezion fatta per i controlli di linea e gerarchici, affidati alle strutture della Banca, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità e la revisione interna sono svolti in service dalle strutture di Capogruppo, prevedendosi adeguate linee di reporting agli Organi Amministrativi ed al vertice esecutivo della Banca.

La Funzione di Compliance

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di compliance, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

In Intesa Sanpaolo il compito di gestire a livello di Gruppo il rischio di non conformità è affidato alla Direzione Compliance che, in ottemperanza alle disposizioni vigenti, è collocata in posizione di autonomia dalle strutture operative e di separatezza dalla revisione interna. Il Modello di Compliance di Gruppo è declinato dalle Linee Guida di Compliance, emanate dai competenti Organi Sociali della Capogruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

In base al Modello adottato da Intesa Sanpaolo, la gestione del rischio di non conformità delle Banche Rete del Gruppo è accentrata presso la Direzione Compliance di Capogruppo; le attività svolte sono regolate da appositi contratti di service. In data 29 febbraio 2012 la Banca ha nominato quale Compliance Officer un esponente della Direzione Compliance, individuando un Referente interno con il compito di supportare il Compliance Officer nello svolgimento delle sue attività.

La Direzione Compliance presidia le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità a livello di Gruppo; le attività di compliance comprendono, in particolare, l'individuazione e la valutazione dei rischi di non conformità, la definizione degli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale, la valutazione in

via preventiva della conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, la prestazione di consulenza e assistenza agli organi di vertice ed alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, il monitoraggio, anche mediante l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla Direzione Internal Auditing, del permanere delle condizioni di conformità, nonché la promozione di una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

Il Compliance Officer presenta agli Organi Sociali della Banca relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità che comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei principali rischi di non conformità a cui la Banca è esposta e la programmazione dei relativi interventi di gestione e, su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati; specifica informativa viene fornita al verificarsi di eventi di particolare rilevanza.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio sono state concentrate sugli ambiti normativi considerati più rilevanti ai fini del rischio di non conformità, con particolare riferimento alle attività di presidio dell'assetto organizzativo procedurale a supporto del modello di servizio implementato per la prestazione dei servizi di investimento, al rafforzamento dei presidi riferiti al comparto assicurativo, nonché alle iniziative rese necessarie dall'evoluzione del contesto normativo in materia di prodotti e servizi bancari, con particolare riferimento alla Trasparenza, al Credito al Consumo e all'Usura; è stato altresì presidiato il Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, verificandone la coerenza rispetto alla normativa aziendale e adeguandolo ai nuovi reati presupposto.

La Funzione di Antiriciclaggio

Nell'agosto 2011, in linea con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia in data 20 marzo 2011, le responsabilità in materia di Antiriciclaggio ed Embarghi, precedentemente in capo alla Direzione Compliance, sono state ricondotte ad una specifica Funzione di Antiriciclaggio, collocata alle dirette dipendenze del Chief Risk Officer. Tale Funzione ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di riciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare nell'ambito del Gruppo per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale ed internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Capogruppo e delle Società controllate in regime accentrato, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi Societari e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Capogruppo e per le controllate in regime accentrato, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative, per la trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

Nel corso del 2012 la Funzione di Antiriciclaggio ha presidiato con la massima attenzione i progetti mirati al rafforzamento del presidio delle società italiane ed estere del Gruppo in tema di antiriciclaggio ed embarghi, anche alla luce delle nuove disposizioni legislative emanate a livello nazionale ed internazionale. In particolare, sono state poste in essere le attività organizzative, informatiche e di formazione finalizzate all'attuazione della vigente normativa in materia.

La Funzione Antiriciclaggio della Banca è stata accentrata su quella di Capogruppo dalla data di migrazione sul sistema informatico target e che nel corso del 2012 il presidio del processo di adeguata verifica è stato oggetto di specifiche attività di monitoraggio al fine di assicurarne l'allineamento alle altre banche della Divisione Banca dei Territori.

La Funzione di Internal Auditing

L'attività di revisione interna è affidata in service alla Direzione Internal Auditing di Capogruppo, che ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o

situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne. Inoltre, fornisce consulenza alle funzioni aziendali e del Gruppo, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, risk management e governance dell'organizzazione.

La Direzione Internal Auditing opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practices e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'internal auditing definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditors svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'Institute of Internal Auditors. La Funzione ha conseguito la Quality Assurance Review esterna prevista dagli standard internazionali ottenendo la massima valutazione: "Generalmente Conforme".

La Direzione Internal Auditing ha avuto libero accesso ai dati e ai documenti di tutte le Funzioni Aziendali. L'azione di presidio della Direzione Internal Auditing è stata impostata tenendo conto del perdurare del delicato contesto economico. Pertanto, anche su indicazioni provenienti dagli Organi e dal Vertice aziendale, le verifiche sono state principalmente indirizzate a monitorare l'evoluzione dei rischi correlati alla qualità del credito, alla misurazione e gestione dei rischi liquidità, tasso, immobiliare e controparte, ai criteri di stima di adeguatezza del capitale interno. Particolare attenzione è stata posta anche alle tematiche di compliance con riferimento alla normativa antiriciclaggio. Inoltre, nell'anno è stato valutato il nuovo assetto organizzativo e operativo della Banca e particolare rilevanza è stata data all'operazione straordinaria di migrazione del sistema informativo verso quello target del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In generale, l'attività di controllo è orientata sui processi delle strutture con l'obiettivo di valutare la funzionalità dei controlli di linea e di gestione dei rischi, il rispetto di norme interne ed esterne, l'affidabilità delle strutture operative e dei meccanismi di delega nonché la correttezza delle informazioni disponibili nelle diverse attività ed il loro adeguato utilizzo.

Nel corso dell'anno l'azione di audit ha riguardato le verifiche dirette sulla banca ed anche i processi gestiti da Capogruppo e da ISP Group Services per conto della Banca; in particolare le attività di sorveglianza sono state svolte attraverso:

- il controllo sui processi della rete e delle strutture centrali, anche con interventi in loco;
- il presidio, con monitoraggi a distanza integrati da visite in loco, del processo di erogazione e gestione del credito, verificandone l'adeguatezza rispetto al sistema di controllo dei rischi ed il funzionamento dei meccanismi di misurazione attivati;
- il presidio del processo di misurazione, gestione e controllo dell'esposizione della banca e più in generale del Gruppo ai vari rischi di mercato, di controparte, immobiliare, di liquidità e tasso, operativi e creditizi. Particolare attenzione è stata posta all'adeguatezza dei processi e dei criteri di stima del capitale interno ai sensi di Basilea 2 e della normativa di Vigilanza Prudenziale;
- la verifica dei processi di controllo attuati dalle funzioni di governo dei rischi di compliance, in particolare sui dispositivi normativi relativi agli Embarghi, Antiriciclaggio, Servizi di Investimento, Conflitti di interesse, Operatività con Parti Correlate, Trasparenza, Responsabilità Amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01;
- la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei processi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi a garanzia della loro affidabilità, sicurezza e funzionalità;
- il controllo sui processi connessi con l'operatività finanziaria e sull'adeguatezza dei sistemi di controllo dei rischi ad essa collegati;
- la puntuale esecuzione delle attività richieste dagli Organi di Vigilanza su specifici ambiti.

La Direzione Internal Auditing ha inoltre garantito in corso d'anno il presidio sui principali progetti di sviluppo prestando particolare attenzione ai meccanismi di controllo insiti nei modelli e nei processi della Banca e più in generale all'efficienza e all'efficacia del sistema dei controlli che si è venuto a delineare nel Gruppo.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Direzione Internal Auditing ha utilizzato metodologie di analisi preliminare dei rischi insiti nelle diverse aree. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne sono conseguite ha predisposto e sottoposto al vaglio preventivo del Consiglio di Amministrazione un

Piano degli interventi, sulla base del quale ha poi operato nel corso dell'esercizio completando le azioni pianificate.

I punti di debolezza rilevati sono stati sistematicamente segnalati alle funzioni della Banca e del Gruppo interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è stata successivamente espletata un'attività di follow up.

Le valutazioni sul sistema di controllo interno derivate dagli accertamenti svolti sono state poste a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, alla presenza anche del Collegio Sindacale e con riporto al vertice esecutivo della Banca, unitamente agli aggiornamenti sullo stato delle soluzioni adottate per mitigare i punti di debolezza emersi. Gli accadimenti di maggiore rilevanza sono stati inoltre oggetto di segnalazioni tempestive e puntuali al Collegio Sindacale. Analogo approccio è in uso anche in materia di responsabilità amministrativa ex D. Lgs. 231/01 nei confronti dello specifico Organismo di Vigilanza.

Da ultimo, la Direzione Internal Auditing ha garantito un'attività continuativa di autovalutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con il piano interno di assicurazione e miglioramento qualità redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito del Gruppo sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio e la creazione di valore del Gruppo;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi di natura commerciale volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua, oltre ai presidi di Business, quattro importanti aree di responsabilità centrale:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Operating Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Il Chief Lending Officer valuta il merito creditizio delle proposte di fido ricevute e, se di competenza, delibera o rilascia il parere di conformità; gestisce e presidia il credito problematico e coordina funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services attraverso la Direzione Recupero Crediti; definisce inoltre le Regole di Concessione e Gestione del Credito, garantisce la corretta valutazione ai fini di Bilancio delle posizioni classificate a credito deteriorato che rientrano nella propria competenza, definisce, anche su proposta delle varie funzioni/strutture del Gruppo, i processi operativi del credito avvalendosi della società Intesa Sanpaolo Group Services.

Il Chief Risk Officer ha la responsabilità di declinare il Risk Appetite Framework nell'ambito della gestione dei rischi di credito, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ed assicura la misurazione e il controllo delle esposizioni di rischio di Gruppo, definisce le metriche per quanto concerne la misurazione del rischio creditizio, fornisce i modelli di pricing risk adjusted e gli indirizzi in merito alla Perdita Attesa, al Capitale Economico (ECAP), agli RWA e alle soglie di accettazione, formula le proposte di assegnazione delle Facoltà di Concessione e Gestione del Credito e monitora nel continuo l'andamento del rischio e la qualità del credito.

Intesa Sanpaolo Group Services fornisce il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero crediti e nella definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto.

Il Chief Financial Officer – in coerenza con gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio definiti dal Consiglio di gestione e approvati dal Consiglio di sorveglianza – coordina il processo di

formulazione delle strategie creditizie (a cui partecipano gli altri Chief e le Business Unit), indirizza il pricing in ottica di rischio/rendimento secondo obiettivi di creazione del valore, coordina il processo di valutazione dei crediti ai fini di bilancio; inoltre al Chief Financial Officer fa capo l'attività di identificazione e attivazione della realizzazione delle operazioni di copertura delle esposizioni di rischio delle asset class del portafoglio creditizio, utilizzando le opportunità offerte dal mercato secondario del credito, in un'ottica di gestione attiva del valore aziendale.

I livelli di autonomia attribuiti agli Organi Deliberanti sono definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo bancario nei confronti della controparte/gruppo economico. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato. Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo, ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- l'impianto delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "Plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "Parere di Conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o Gruppo Economico) che eccedano determinate soglie.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso modelli specifici dedicati alle iniziative immobiliari, alle operazioni di project finance e alle operazioni di LBO/acquisition finance e asset finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale effettuata in modalità decentrata dal Gestore che rappresenta la principale figura nell'ambito del processo di attribuzione del rating ad una controparte. La validazione di eventuali proposte di override migliorativa è svolta da una Unità Specialistica allocata presso la Capogruppo in staff al Chief Lending Officer. All'Unità Specialistica presso la Capogruppo è demandato, fra l'altro, anche il compito di assegnare i cosiddetti "rating accentrati" previsti nell'ambito del processo di attribuzione del rating con metodologia Imprese e di intervenire nell'ambito del calcolo dei rating con modelli specialistici.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business, a partire da fine 2008, è in uso un modello di rating di Gruppo per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi soggettivi; nel corso del 2011 il modello di servizio del segmento Small Business è stato ridefinito, introducendo in particolare una sotto-segmentazione tra clientela "Micro" e "Core" basata su criteri di dimensione e semplicità e una parziale automatizzazione del processo di concessione, già operativa sul segmento Micro a partire da luglio 2011. Ciò ha richiesto un adeguamento del modello di rating, che è stato articolato nei due sotto-segmenti suddetti, cogliendo l'occasione per aggiornare fonti dati e serie storiche di sviluppo;
- per il segmento mutui (Mortgage), il modello di Gruppo elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Relativamente al portafoglio Sovereign, il modello di rating adottato dalla Capogruppo supporta l'attribuzione di un giudizio sul merito creditizio per oltre 260 paesi. La struttura del modello prevede un modulo quantitativo di valutazione del rischio paese e una componente di giudizio qualitativo.

Completano il quadro: i modelli per gli Enti Pubblici; il modello Banche, articolato in paesi a rischio e non a rischio; modelli a carattere esperienziale per le controparti appartenenti al portafoglio Non Banking Financial Institutions.

Il modello LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dalle perdite misurate su una popolazione di default chiusi su un ampio periodo di osservazione (serie storica di dieci anni), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

Per il segmento Corporate metodo AIRB e per il segmento Mutui Retail metodo IRB è previsto l'invio della richiesta di estensione per l'utilizzo dei sistemi interni adottati da Capogruppo all'Organo di Vigilanza è previsto entro il 31 marzo 2013.

Per il segmento SME Retail la suddetta richiesta di estensione per il passaggio al metodo IRB a è prevista per dicembre 2013.

Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri portafogli, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) assumono un ruolo fondamentale nel processo di concessione e gestione del credito e concorrono nella definizione delle Facoltà e delle Regole di Concessione e Gestione. Il Servizio Presidio Qualità del Credito, con specifiche ed articolate attività di controllo e monitoraggio, presidia tali aspetti a livello di Gruppo. Tali attività peraltro si incardinano in un più ampio sistema di controlli sul credito che il Servizio attua direttamente e che coordina con l'ausilio di strumenti informatici evoluti resi disponibili, per le proprie competenze, anche alle strutture di Divisione. In merito si citano l'applicativo "Ermes- Controlli rating", strumento che permette una gestione informatica delle attività di controllo sul rating, ed il Portale Monitoraggio del Credito.

Quest'ultimo applicativo, attivo dal 2010 ed alimentato dal Quadro di Controllo del Credito, rappresenta la fonte principale per il supporto alle attività di monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia, volte ad

individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità. Le informazioni disponibili si riferiscono a tutte le banche e società del Gruppo che operano sul sistema informativo target.

In tale contesto le strutture decentrate delle Divisioni Banca dei Territori e Corporate & Investment Banking, sino al livello di Area, hanno la possibilità di accedere a cruscotti "informativi" ove è disponibile una reportistica organica ed articolata predisposta con l'obiettivo di:

- fornire una visione strutturata e navigabile dei fenomeni oggetto di controllo;
- ridurre i tempi di ricerca e lavorazione delle informazioni;
- agevolare l'individuazione delle aree di criticità e la definizione delle priorità di intervento;
- supportare lo scambio informativo tra strutture su basi omogenee.

I sopracitati strumenti sono oggetto di costante manutenzione da parte del Servizio Presidio Qualità del Credito che, in ottica evolutiva, si propone di garantire l'ampliamento dei set informativi disponibili con la realizzazione di nuovi cruscotti funzionali alle attività di controllo e monitoraggio di fenomeni generali e/o di specifici aspetti del processo del credito.

Il rischio paese rappresenta una componente aggiuntiva del rischio di insolvenza dei singoli prenditori, misurato nell'ambito dei sistemi di controllo dei rischi creditizi. Tale componente è collegata alle potenziali perdite derivanti dall'attività di finanziamento internazionale causate da eventi in un determinato Paese che sottostanno, almeno in parte, al controllo del relativo Governo, ma non a quello dei singoli soggetti residenti nello stesso Paese.

Il rischio paese si sostanzia pertanto in rischio di trasferimento determinato dal blocco dei pagamenti verso l'estero e viene misurato attraverso il giudizio sul merito creditizio del Sovrano. In questa definizione rientrano tutte le forme di prestito cross-border verso i soggetti residenti in un determinato Paese, siano essi il Governo, una banca, un'impresa privata o un singolo individuo.

La componente di rischio paese viene valutata nell'ambito della concessione di credito a soggetti non residenti, al fine di verificare in via preliminare la capienza dei limiti per il rischio paese stabiliti ex ante dalla Capogruppo.

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie di rischio di credito, relativo ai contratti derivati OTC, che si riferisce all'eventuale insolvenza della controparte prima della scadenza del contratto. Tale rischio, sovente denominato rischio di sostituzione, è connesso all'eventualità che il valore di mercato della posizione sia divenuto positivo, e dunque che, in caso di insolvenza della controparte, la parte solvente sia costretta a sostituire la posizione sul mercato, sopportando una perdita.

Il rischio di controparte sussiste anche sulle operazioni di tipo Securities Financing Transactions (Pronti contro Termine, prestito titoli, etc.).

Il rischio di controparte è di tipo bilaterale in quanto il Mark-to-Market della transazione può essere sia positivo che negativo, in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti lo strumento finanziario.

Dal punto di vista regolamentare, le Banche devono rispettare precisi requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, indipendentemente dal portafoglio di allocazione delle posizioni (sia il banking book sia il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza sono soggetti ai requisiti patrimoniali per il rischio di controparte).

In particolare il Gruppo Intesa Sanpaolo applica il Metodo del Valore Corrente (sia per il portafoglio di negoziazione che per il portafoglio bancario) ai fini della determinazione dell'equivalente creditizio dei derivati Otc, utile alla definizione del requisito patrimoniale.

Tale metodo stima l'equivalente creditizio come la somma del MtM Positivo e dell'esposizione potenziale futura, quest'ultima calcolata applicando determinate aliquote percentuali sui nozionali delle operazioni.

Dal punto di vista gestionale, il rischio di controparte, inteso come massima perdita che si è disposti a sostenere verso una certa controparte, viene quantificato mediante la definizione di linee di credito a fronte di rischio di sostituzione per operazioni in derivati Otc e SFT. Il monitoraggio degli utilizzi avviene mediante l'uso congiunto di valori di Mark to Market e di valori di Add-On (stime, realizzate internamente dalla Direzione Risk Management, della massima esposizione potenziale sulle transazioni in oggetto).

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in “incurred loss” in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singola esposizione una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell’ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

Processi di dettaglio disciplinano la materiale acquisizione delle singole garanzie, individuando le strutture responsabili nonché le modalità per il loro corretto perfezionamento, per l’archiviazione della documentazione e per la completa e tempestiva rilevazione negli applicativi delle pertinenti informazioni.

L’insieme della regolamentazione interna, dei controlli organizzativi e procedurali, è volto ad assicurare che:

- siano previsti tutti gli adempimenti per la validità ed efficacia della protezione del credito;
- sia definita, per le garanzie di uso generale e corrente, una contrattualistica standard corredata da complete istruzioni per il suo utilizzo;
- siano individuate le modalità di approvazione dei testi di garanzia difforni dagli standard da parte di strutture diverse rispetto a quelle preposte alla gestione della relazione commerciale con il cliente.

L’erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore. L’eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall’accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell’immobile.

La valutazione dei beni è effettuata da tecnici interni ed esterni. I tecnici esterni sono inseriti in apposito elenco di professionisti accreditati sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza. La valutazione di immobili residenziali posti a garanzia di mutui a privati è affidata principalmente a società specializzate. L’operato dei periti è costantemente monitorato, tramite riscontri statistici e controlli a campione effettuati centralmente.

I tecnici devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene, nel rispetto del “Codice di valutazione Immobiliare” redatto dalla banca. Il contenuto del “codice” interno è coerente con le “Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie” promosse da ABI.

La gestione delle valutazioni immobiliari si avvale di un’apposita piattaforma integrata (c.d. “Portale Perizie”) che presidia l’intera fase dell’istruttoria tecnica, garantendo un corretto conferimento degli

incarichi, con modalità indipendenti e sulla base di criteri obiettivi, un completo monitoraggio del work flow, una puntuale applicazione degli standard valutativi e la conservazione di tutte le informazioni e dei documenti attinenti ai beni immobili.

Il valore di mercato dell'immobile dato a garanzia viene ricalcolato periodicamente attraverso varie metodologie di rivalutazione che si avvalgono anche di prezzi/coefficienti acquisiti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Le garanzie sono sottoposte a un puntuale e periodico controllo mediante un apposito applicativo, il c.d. verificatore CRM, all'interno del quale sono stati implementati una serie di test per appurare l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla regolamentazione in materia di Vigilanza prudenziale.

L'applicativo di supporto consente di accertare se le garanzie ricevute risultano eleggibili o meno con riferimento ad ognuno dei tre metodi ammessi dalla normativa per il calcolo del requisito patrimoniale. In accordo con le peculiarità proprie di ciascuna categoria, l'esito di eleggibilità è definito a livello di singola garanzia per quelle unfunded (tipicamente le garanzie personali) ovvero, nel caso di garanzie reali, per ciascun bene o strumento finanziario.

Nel corso del 2012 sono state portate a termine una serie di azioni volte a garantire la qualità dei dati e al recupero dell'eleggibilità di alcune forme di protezione.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente alla regolamentazione all'uopo prevista dagli accordi di Basilea e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni – Crediti – ed – Altre Informazioni –, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le entità competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture centrali di Capogruppo, anch'esse specialistiche, alle ultime delle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Con riferimento ai crediti a sofferenza, si evidenzia che la gestione degli stessi è stata accentrata a fine 2012 presso la Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvale di strutture specialistiche dislocate sul territorio.

Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per ciascuna posizione, sono state esaminate - in termini di analisi costi/benefici - sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti, si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala che per le posizioni a sofferenza di importo limitato è stato attivata ad inizio 2013 e con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo e di Intesa Sanpaolo Group Services preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive d'inadempienza. Ci si riferisce ai crediti

“scaduti e/o sconfinanti” oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo, entrambi individuati sulla base dei criteri definiti da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni del Gruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e sconfinanti” la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione, così come pure, per quanto attiene le esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate ad incaglio in ottemperanza a disposizioni interne, qualora sia automaticamente rilevato il superamento delle condizioni che ne ebbero a determinare la classificazione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Con riferimento alle tabelle sottostanti, si specifica che le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenute fino alla scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Coerentemente con quanto indicato dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per la compilazione del Bilancio della parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	(migliaia di euro)	
					Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	29.866	29.866
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	51.986	51.986
5. Crediti verso clientela	82.105	176.072	11.693	68.189	1.966.458	2.304.517
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	4.261	4.261
Totale 31.12.2012	82.105	176.072	11.693	68.189	2.052.571	2.390.630
Totale 31.12.2011	69.565	125.285	3.872	19.137	2.555.359	2.773.218

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.688	-2.688	-	X	X	29.866	29.866
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	51.986	-	51.986	51.986
5. Crediti verso clientela	556.954	-218.895	338.059	1.989.864	-23.406	1.966.458	2.304.517
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	4.261	4.261
Totale 31.12.2012	559.642	-221.583	338.059	2.041.850	-23.406	2.052.571	2.390.630
Totale 31.12.2011	383.690	-165.831	217.859	2.551.899	-25.045	2.555.359	2.773.218

In ottemperanza alle disposizioni normative, nelle "Rettifiche di valore specifiche" sono state incluse le svalutazioni operate per tenere conto del rischio di controparte (c.d. credit risk adjustment) sui contratti derivati deteriorati per un ammontare pari a 2 migliaia.

Nell'ambito delle esposizioni in bonis, alla data del 31 dicembre 2012, le altre attività oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi ammontano a 4.232 migliaia a valori lordi e a 4.227 a valori netti; le altre esposizioni in bonis si attestano quindi a 2.041.879 migliaia a valori lordi e a 2.048.344 a valori netti.

Nell'ambito delle altre esposizioni sono inclusi 33.654 migliaia di attività scadute sino a tre mesi, 3.672 migliaia di attività scadute da tre a sei mesi e 2.672 migliaia di attività scadute da oltre sei mesi e meno di 9 mesi. La quota di debito non ancora scaduta delle medesime attività ammonta rispettivamente a 68.390 migliaia, 17.698 migliaia e 9.588 migliaia.

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	54.945	X	-	54.945
Totale A	54.945	-	-	54.945
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	8.391	X	-	8.391
Totale B	8.391	-	-	8.391
Totale A+B	63.336	-	-	63.336

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate" e A.1.5 "Esposizione creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	228.181	-146.076	X	82.105
b) Incagli	238.682	-62.610	X	176.072
c) Esposizioni ristrutturate	14.860	-3.167	X	11.693
d) Esposizioni scadute	75.232	-7.043	X	68.189
e) Altre attività	2.016.535	X	-23.406	1.993.129
Totale A	2.573.490	-218.896	-23.406	2.331.188
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	16.090	-3.336	X	12.754
b) Altre	186.650	X	-1.270	185.380
Totale B	202.740	-3.336	-1.270	198.134

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	(migliaia di euro)
				Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	187.362	169.790	5.958	20.042
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	46.698	110.536	8.948	19.902
B.1 ingressi da crediti in bonis	4.002	36.306	8.738	170.295
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	27.342	56.744	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	15.354	17.486	210	21.607
C. Variazioni in diminuzione	-5.879	-41.644	-46	-136.712
C.1 uscite verso crediti in bonis	-153	-2.562	-	-57.545
C.2 cancellazioni	-110	-102	-	-22
C.3 incassi	-5.616	-13.163	-46	-20.876
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-25.817	-	-58.269
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	228.181	238.682	14.860	75.232
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le "altre variazioni in aumento" comprendono:

- gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 13.051 migliaia, per gli incagli 1.853 migliaia e per gli scaduti 90 migliaia;
- gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" per 355 migliaia in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative.

A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	117.797	45.042	2.086	906
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	33.172	24.870	1.123	7.060
B.1. rettifiche di valore	14.723	22.612	1.123	6.942
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.966	365	-	11
B.3. altre variazioni in aumento	13.483	1893	-	107
C. Variazioni in diminuzione	-4.893	-7.302	-42	-923
C.1. riprese di valore da valutazione	-2.907	-1.631	-42	-369
C.2. riprese di valore da incasso	-1.871	-528	-	-117
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3. cancellazioni	-110	-102	-	-22
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-4.965	-	-377
C.5. altre variazioni in diminuzione	-5	-76	-	-38
D. Rettifiche complessive finali	146.076	62.610	3.167	7.043
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Tra le "altre variazioni in aumento" trovano allocazioni sia gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio che gli incassi di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in contropartita agli "incassi" mentre le "altre variazioni in diminuzione" sono riferite agli interessi di mora incassati a valere sui crediti maturati in esercizi precedenti.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	201	100	75.972	3.401	2.303	338.059	1967.973	2.388.009
B. Derivati	-	-	4.302	115	-	-	80	4.497
B.1. Derivati finanziari	-	-	4.302	115	-	-	80	4.497
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	238	-	-	3.710	137.928	141.876
D. Impegni a erogare fondi	-	209	-	-	-	9.044	50.898	60.151
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	201	309	80.512	3.516	2.303	350.813	2.156.879	2.594.533

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's, Moody's e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudente e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti deteriorati.

Mapping dei rating a lungo termine rilasciati dalle agenzie di rating esterne

Rating a lungo termine verso: amministrazioni centrali e banche centrali; intermediari vigilati; enti del settore pubblico; enti territoriali; banche multilaterali di sviluppo; imprese e altri soggetti

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCC+ e inferiori

Mapping dei rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1
Classe 2	P-2	A-2	F2
Classe 3	P-3	A-3	F3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a A-3	inferiori a F3

Mapping dei rating verso OICR

Classe di merito di credito	ECAI		
	Moody's	Fitch	Standard & Poor's
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA m/f a AA - m/f
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-	da A+ m/f a A - m/f
Classi 3 e 4	da Baa1 a Ba3	da BBB+ a BB-	da BBB m/f a BB - m/f
Classi 5 e 6	B1 e inferiori	B+ e inferiori	B+ m/f e inferiori

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Classi di rating interni						Esposizioni deteriorate	(migliaia di euro)	
								Senza rating	Totale
	classe	classe	classe	classe	classe	classe			
A. Esposizioni creditizie per cassa	201	55.901	684.660	638.839	415.853	37.769	338.059	214.850	2.386.132
B. Derivati	-	33	4.434	6	21	-	-	3	4.497
B.1. Derivati finanziari	-	33	4.434	6	21	-	-	3	4.497
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	14.775	53.690	36.024	19.386	808	3.710	13.483	141.876
D. Impegni a erogare fondi	-	-	5.449	29.015	9.019	3.938	9.044	3.685	60.150
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	201	70.709	748.233	703.884	444.279	42.515	350.813	232.021	2.592.655

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (prestiti personali ai privati).

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali						Garanzie personali						TOTALE (1)+(2)			
								Derivati su crediti		Crediti di firma							
		Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipotecarie	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati	Altri derivati	Altri soggetti	Altri soggetti	Altri soggetti			Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	130	-	-	-	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130
1.1 totalmente garantite	130	-	-	-	130	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	130
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	Valore esposizione netta	Garanzie reali					Garanzie personali							TOTALE (1)+(2)		
		Immobili	Garanzie reali - Immobili - Ipotecarie	Garanzie reali - Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti		Altri soggetti	Crediti di firma					
								Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1799.713	2.962.085	2.962.085	-	41.111	31.385	-	-	-	-	-	-	14.756	92.332	299.691	3.441.360
1.1 totalmente garantite	1.686.892	2.957.686	2.957.686	-	37.709	29.829	-	-	-	-	-	-	10.314	59.171	279.613	3.374.322
- di cui deteriorate	255.217	441.142	441.142	-	14.28	10.23	-	-	-	-	-	-	-	3.381	46.335	493.309
1.2 parzialmente garantite	112.821	4.399	4.399	-	3.402	1.556	-	-	-	-	-	-	4.442	33.161	20.078	67.038
- di cui deteriorate	7.513	2.549	2.549	-	1.508	184	-	-	-	-	-	-	-	-	2.631	6.872
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	105.729	47.345	47.345	-	5.878	1.552	-	-	-	-	-	-	-	5.432	55.924	116.131
2.1 totalmente garantite	103.529	47.345	47.345	-	5.051	1.518	-	-	-	-	-	-	-	5.432	55.757	115.103
- di cui deteriorate	9.972	563	563	-	114	-	-	-	-	-	-	-	-	256	4.480	5.418
2.2 parzialmente garantite	2.200	-	-	-	827	34	-	-	-	-	-	-	-	-	167	1028
- di cui deteriorate	113	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	83	87

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				(migliaia di euro)		
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività	Altre esposizioni	TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
GOVERNI E BANCHE CENTRALI													
Esposizione netta	-	-	-	-	28.425	28.425	-	-	-	209	209	28.634	19.567
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-	-	X	X	X	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	361	-	-	53.065	53.426	-	-	-	474	474	53.900	55.871
Rettifiche valore specifiche	-	-67	-	-	X	-67	-	-	-	X	-	-67	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-191	-191	X	X	X	-3	-3	-194	-161
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	-	10.738	-	46	43.816	54.600	-	-	-	790	790	55.390	93.357
Rettifiche valore specifiche	-	-5.192	-	-8	X	-5.190	-	-	-	X	-	-5.190	-4.063
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-465	-465	X	X	X	-2	-2	-467	-163
IMPRESE DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	-344	-344	-	-	-	-	-	-344	1376
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-2	-2	X	X	X	-	-	-2	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	67.926	137.988	11.693	42.623	1.223.981	1.484.211	532	10.476	1.555	174.461	187.024	1.671.235	1.822.991
Rettifiche valore specifiche	-131.488	-49.259	-3.167	-5.936	X	-189.850	-276	-2.993	-62	X	-3.331	-193.181	-137.979
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-21.793	-21.793	X	X	X	-12.10	-12.10	-23.003	-23.634
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	14.179	26.985	-	25.520	643.498	710.182	4	3	184	9.446	9.637	719.819	916.729
Rettifiche valore specifiche	-14.588	-8.102	-	-1.099	X	-23.789	-2	-1	-2	X	-5	-23.794	-23.892
Rettifiche valore di portafoglio	X	X	X	X	-955	-955	X	X	X	-55	-55	-1.010	-2.713

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv	Esposiz. Netta	Rettifiche valore complessiv
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	14.279	-25.150	61.023	-110.074	4.198	-7.112	2.517	-3.030	88	-710
A.2. Incagli	37.112	-10.702	133.768	-48.051	2.528	-3.173	2.582	-659	82	-25
A.3. Esposizioni ristrutturate	571	-141	11.122	-3.026	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	8.348	-851	58.937	-6.176	145	-6	307	-4	452	-6
A.5. Altre esposizioni	115.200	-1.607	1.829.104	-2.153.1	38.167	-181	9.263	-76	1.395	-11
Totale A	175.510	-38.451	2.093.954	-188.858	45.038	-10.472	14.669	-3.769	2.017	-752
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	535	-278	1	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	3.493	-160	6.595	-100	381	-2.732	10	-2	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	1.739	-64	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	10.205	-38	174.174	-1.226	242	-	759	-6	-	-
Totale B	13.698	-198	183.043	-1.668	624	-2.732	769	-8	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	189.208	-38.649	2.276.997	-190.526	45.662	-13.204	15.438	-3.777	2.017	-752
TOTALE 31/12/2011	221.041	-33.606	2.619.457	-146.533	47.247	-9.240	14.657	-2.495	7.491	-722

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		(migliaia di euro) Resto del Mondo	
	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore	Esposiz. Netta	Rettifiche valore
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1.Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	50.590	-	4.242	-	37	-	-	-	76	-
Totale A	50.590	-	4.242	-	37	-	-	-	76	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1.Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	4.417	-	296	-	3.675	-	-	-	3	-
Totale B	4.417	-	296	-	3.675	-	-	-	3	-
TOTALE (A+B) 31.12.2012	55.007	-	4.538	-	3.712	-	-	-	79	-
TOTALE 31.12.2011	140.438	-	15.265	-	1.006	-	-	-	11.467	-

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa della Banca d’Italia, risultano i seguenti:

B.4. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2012	31.12.2011
a) Ammontare (migliaia di euro)	56.033	104.782
b) Numero	8	8

Sulla base di quanto previsto dall’aggiornamento della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 in tema di grandi rischi, il numero degli stessi è stato determinato facendo riferimento alle esposizioni che superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza, dove per esposizioni si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione dei fattori di ponderazione. In questo modo sono stati considerati grandi rischi soggetti come la Capogruppo o il Ministero dell’Economia che – pur con ponderazione pari allo 0% - risultano avere un’esposizione superiore al 10% del patrimonio e che non erano considerati tali nel precedente esercizio in quanto, in precedenza, il parametro di riferimento per l’individuazione delle esposizioni rilevanti era l’ammontare ponderato. L’importo complessivo delle esposizioni non ponderate è pari a 733.026 migliaia e determina un ammontare dei grandi rischi pari a 56.033 migliaia.

Si ricorda che, come meglio descritto nella successiva parte F, Banca d’Italia a conclusione dell’ispezione effettuata nel corso del 2010 ha imposto alla Banca di non detenere esposizioni nei confronti della clientela superiori al limite del 10% del patrimonio di Vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali sia originator la Banca e per le quali il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS) dalle società veicolo sia sottoscritto all'atto dell'emissione dalla Banca.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno, la perdita attesa risultava pari allo 0,88% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca Monte Parma è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca Monte Parma è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La Banca non svolge attività di trading e non detiene portafogli di negoziazione.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca Monte Parma connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca Monte Parma si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul

portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, la Banca detiene strategie di copertura di macro cash flow hedge che hanno l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi degli impieghi a tasso variabile a copertura di raccolta a tasso fisso. Tali coperture sono realizzate direttamente in contropartita con la Capogruppo. La Banca non ha attivato nel corso del 2012 strategie di copertura di cash flow hedge specifico.

A partire da maggio 2012, compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2012 a 8,2 milioni.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca Monte Parma, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato un valore medio pari a 2,5 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 4,1 milioni; tali dati si confrontano con il valore di fine giugno 2012 pari a 2,9 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel secondo semestre 2012 intorno al valore medio di 1,1 milioni (1,3 milioni il dato di giugno 2012), con un valore minimo pari a 0,9 milioni ed un valore massimo pari a 1,6 milioni. A fine dicembre 2012 il VaR è pari a 0,9 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale. Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Banca Monte Parma alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Banca Monte Parma effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute						(migliaia di euro)
	Dollaro USA	Sterlina	Franco Svizzero	Yen	Dollaro Canada	Altre valute	
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	3.405	185	1.985	1.798	118	52	
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	
A.3 Finanziamenti a banche	3.273	185	40	144	118	52	
A.4 Finanziamenti a clientela	132	-	1.945	1.654	-	-	
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	
B. ALTRE ATTIVITA'	378	292	202	46	44	246	
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	3.789	511	2.357	1.848	162	317	
C.1 Debiti verso banche	-	-	1.988	1.848	-	235	
C.2 Debiti verso clientela	3.789	511	369	-	162	82	
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	
D. ALTRE PASSIVITA'	60	-	-	-	-	-	
E. DERIVATI FINANZIARI							
- Opzioni							
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati							
posizioni lunghe	5.014	12	12	376	46	112	
posizioni corte	5.020	12	6	374	23	65	
TOTALE ATTIVITA'	8.797	489	2.199	2.220	208	410	
TOTALE PASSIVITA'	8.869	523	2.363	2.222	185	382	
SBILANCIO (+/-)	-72	-34	-164	-2	23	28	

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto, registrando valori prossimi allo zero.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	140.762	-	-	-
a) Opzioni	758	-	-	-
b) Swap	139.737	-	-	-
c) Forward	267	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	10.641	-	8.357	-
a) Opzioni	10.641	-	8.357	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	10.618	-	10.611	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	1.522	-	10.611	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	9.096	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	162.021	-	18.968	-
VALORI MEDI	177.859	-	23.560	-

I derivati di negoziazione si riferiscono oltre che alle operazioni di intermediazione pareggiata con la clientela, anche ai derivati in essere a fine anno e originariamente utilizzati per le coperture delle poste a vista e smontati parzialmente, per un nozionale pari a 8,4 milioni di euro; si precisa che le operazioni in oggetto sono state oggetto di offsetting nel mese di febbraio 2013 per consentire la neutralizzazione dei rischi in essere.

Alla voce 1 "Titoli di debito e tassi di interesse – b) Swap" di euro 139.737 sono inclusi euro 117.461 migliaia relativi ai derivati "Balance guaranteed"; nel 2011, tali operazioni erano esposte alla tabella A.2.2 Altri derivati ed il loro valore era pari a 134.491 migliaia.

I tre derivati Basis swap di tipo "Balance Guaranteed" sono stati sottoscritti dalla SPV Sanvitale 1 per la copertura di altrettanti portafogli a tasso variabile di mutui auto cartolarizzati. Si è proceduto alla scelta di questo particolare tipologia di derivato per assecondare le richieste della società di rating Moody's. Le operazioni di copertura finanziaria sono state effettuate riconducendo, sulla base di caratteristiche contrattuali omogenee, i complessivi crediti cartolarizzati a tasso variabile nei seguenti tre portafogli:

- il primo portafoglio è rappresentato da crediti indicizzati all'Euribor con scadenza 1 mese, il cui piano di ammortamento della quota capitale è costante.

- il secondo portafoglio è rappresentato da crediti indicizzati all'Euribor con scadenza 1 mese, il cui piano di ammortamento della quota capitale è crescente (cd. "ammortamento francese").

- il terzo portafoglio è rappresentato da crediti indicizzati all'Euribor con scadenza 3 o 6 mesi, il cui piano di ammortamento della quota capitale è crescente (cd. "ammortamento francese").

I tre contratti derivati, stipulati per la copertura gestionale dei crediti cartolarizzati a tasso indicizzato dei suddetti portafogli, presentano le seguenti comuni caratteristiche contrattuali:

- il nozionale di riferimento del derivato non dipende solo dalla scadenza naturale del sottostante (che replica il profilo temporale di ammortamento del capitale dei crediti), ma anche dall'ammontare dei crediti estinti anticipatamente nonché di quelli che subiscono dei ritardi nei pagamenti. Pertanto, il Veicolo "Sanvitale" ha acquisito un'opzione che assicura allo stesso il diritto di allineare il nozionale dello strumento di copertura a quello del portafoglio di crediti coperti;

- il flusso relativo agli interessi ricevuti dal Veicolo è indicizzato al tasso Euribor con scadenza trimestrale. Tale tasso di riferimento è rilevato il primo giorno di ogni periodo di maturazione della cedola;

- il flusso relativo agli interessi pagati dal Veicolo è indicizzato al tasso Euribor con scadenza uguale a quella dei crediti rientranti nel portafoglio coperto.

In ottemperanza ai principi IAS/IFRS e alla normativa vigente si è proceduto al riversamento degli impatti di questo tipo di operazioni sul bilancio della banca (originator).

Nei bilanci precedenti, si ricordava come nella fase valutativa si fossero evidenziati dei costi accessori iniziali, e come questo utile o perdita derivante dalla valutazione iniziale dello strumento derivato strutturato non dovesse essere rilevata inizialmente, in quanto la predetta valutazione non si basa esclusivamente su dati di mercato osservabili ma anche su parametri stimati da codesta Banca internamente (probabilità di estinzione sul portafoglio di crediti cartolarizzati). Pertanto, l'utile o la perdita derivante dalla valutazione iniziale possono inizialmente essere iscritti come ricavi o costi "sospesi" nelle voci dello stato patrimoniale "altre passività/attività" (in contropartita della registrazione, tra i derivati di copertura, del "fair value" dello strumento derivato in questione), per essere successivamente ammortizzati sulla base della durata attesa dello strumento derivato (che dovrebbe coincidere con quella attesa dell'operazione di cartolarizzazione di 5 anni).

Nel corso del 2012, come anticipato nella 'Parte A – Politiche Contabili', l'acquisizione delle operazioni sui sistemi contabili della Banca ha mostrato come le valutazioni interne fossero coerenti con quelle prodotte dalla controparte contrattuale Jp Morgan. Si è pertanto assunto un valore iniziale dello swap pari a zero.

Sulla base di ciò, si è proceduto a cancellare i residui patrimoniali ancora in essere relativi al fair value iniziale, rilevando un effetto negativo, a voce 80 di conto economico, di 305 migliaia.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	(migliaia di euro)			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	328.704	-	118.710	-
a) Opzioni	49.876	-	-	-
b) Swap	278.828	-	118.710	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
TOTALE	328.704	-	118.710	-
VALORI MEDI	161.046	-	132.352	-

Alla voce 1 "Titoli di debito e tassi di interesse – b) Swap" di euro 278.828 sono inclusi euro 29.728 migliaia relativi all'operazione di auto cartolarizzazione denominata "Sanvitale 1".

La SPV Sanvitale 1 ha sottoscritto un derivato "flexi swap" per la copertura del portafoglio a tasso fisso di mutui auto cartolarizzati.

Si è proceduto alla scelta di questo particolare tipologia di derivato per assecondare le richieste della società di rating Moody's poiché i mutui oggetto di copertura sono esposti al rischio di rimborso anticipato da parte dei mutuatari, il nozionale del derivato è stato fatto contrattualmente dipendere non solo dalla scadenza naturale del sottostante (che replica il profilo temporale di ammortamento del capitale dei mutui), ma anche da un predefinito tasso atteso di rimborso anticipato dei mutui. In particolare, il Veicolo ha acquistato un'opzione che assicura allo stesso il diritto di fissare il nozionale dello strumento derivato anzidetto per ciascun periodo all'interno di 2 "barriere". In ottemperanza ai principi IAS/IFRS e alla normativa vigente si è proceduto al riversamento degli impatti di questo tipo di copertura sul bilancio della banca (originator), costruendo una relazione di copertura IAS 39 compliance con un modello "Macro hedge" per poter procedere alle verifiche periodiche di efficacia.

Il modello valutativo e i test fondano la loro efficacia sul modello finanziario costruito per copertura. Tutta la struttura dei flussi generati dall'operazione è strettamente legata agli incassi delle rate dei mutui. Inoltre a scadenze regolari (trimestrali) una reportistica generata dai sistemi informativi riallinea il nozionale dello strumento di copertura con l'oggetto coperto (mutui). E' dunque verificabile l'uguaglianza che l'opzione implicita di pre-payment nel derivato sia equivalente all'opzione implicita nel portafoglio mutui. Si è ritenuto di valutare su curve di mercato separatamente il derivato principale "IRS Amortizing" e l'opzione implicita "Swap option" e ribaltare la valutazione di quest'ultimo anche sui mutui coperti.

Gli impatti della copertura, positivi e negativi, 31 dicembre 2012 sono stati contabilizzati a Conto economico così come disposto dallo IAS 39.

Nei bilanci precedenti, si ricordava come nella fase valutativa si fossero evidenziati dei costi accessori iniziali, e come questo utile o perdita derivante dalla valutazione iniziale dello strumento derivato strutturato non dovesse essere rilevata inizialmente, in quanto la predetta valutazione non si basa esclusivamente su dati di mercato osservabili ma anche su parametri stimati da codesta Banca internamente (probabilità di estinzione sul portafoglio di crediti cartolarizzati). Pertanto, l'utile o la perdita derivante dalla valutazione iniziale possono inizialmente essere iscritti come ricavi o costi "sospesi" nelle voci dello stato patrimoniale "altre passività/attività" (in contropartita della registrazione, tra i derivati di copertura, del "fair value" dello strumento derivato in questione), per essere successivamente ammortizzati sulla base della durata attesa dello strumento derivato (che dovrebbe coincidere con quella attesa dell'operazione di cartolarizzazione di 5 anni).

Nel corso del 2012, come anticipato nella 'Parte A – Politiche Contabili', l'acquisizione delle operazioni sui sistemi contabili della Banca ha mostrato come le valutazioni interne fossero coerenti con quelle prodotte dalla controparte contrattuale Jp Morgan. Si è pertanto assunto un valore iniziale dello swap pari a zero. Sulla base di ciò, si è proceduto a cancellare i residui patrimoniali ancora in essere relativi al fair value iniziale, rilevando un effetto negativo, a voce 80 di conto economico, di 931 migliaia. Contestualmente, la valutazione dei sottostanti coperti non più al netto bensì al lordo del fair value iniziale ha prodotto un effetto positivo sul conto economico di 1.801 migliaia.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2. Altri derivati

Attività sottostanti/ derivati	Tipologie	(migliaia di euro)			
		Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse		-	-	144.872	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	144.872	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
3. Valute e oro		-	-	-	-
a) Opzioni		-	-	-	-
b) Swap		-	-	-	-
c) Forward		-	-	-	-
d) Futures		-	-	-	-
e) Altri		-	-	-	-
4. Merci		-	-	-	-
5. Altri sottostanti		-	-	-	-
TOTALE		-	-	144.872	-
VALORIMEDI		-	-	153.095	-

A.3. Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	236	-	795	-
a) Opzioni	1	-	537	-
b) Interest rate swap	142	-	26	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	60	-	232	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	33	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	4.261	-	1.423	-
a) Opzioni	2.363	-	-	-
b) Interest rate swap	1.898	-	1.423	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	21	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	21	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	4.497	-	2.239	-

A.4. Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

(migliaia di euro)

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.193	-	2.614	-
a) Opzioni	3	-	-	-
b) Interest rate swap	3.097	-	2.400	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	60	-	214	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	33	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	8.419	-	5.584	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	8.419	-	5.584	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	2.398	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	2.398	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
TOTALE	11.612	-	10.596	-

A.5. Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)	
							Altri soggetti	
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	139.157	-	-	1605	-	-
- fair value positivo	-	-	99	-	-	44	-	-
- fair value negativo	-	-	-3.097	-	-	-3	-	-
- esposizione futura	-	-	52	-	-	9	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	2.284	-	-	8.357	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	103	-	-	242	-	-
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	5.438	-	-	5.092	88	-
- fair value positivo	-	-	60	-	-	33	-	-
- fair value negativo	-	-	-34	-	-	-59	-	-
- esposizione futura	-	-	250	-	-	50	1	-
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.6. "Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.7. Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	(migliaia di euro)	
							Altri soggetti	
1) Titoli di debito e tassi d'interesse								
- valore nozionale	-	-	328.704	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.261	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-8.419	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.194	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori								
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-	-

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, A.8. "Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione".

A.9. Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	22.429	61.574	78.018	162.021
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	11.812	50.933	78.018	140.763
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	10.641	-	10.641
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	10.617	-	-	10.617
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	91.064	112.111	125.529	328.704
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	91.064	112.111	125.529	328.704
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2012	113.493	173.685	203.547	490.725
Totale 31.12.2011	88.002	70.071	124.476	282.549

A.10. Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, non utilizzando per il calcolo del rischio di controparte modelli interni del tipo EPE, non provvede a compilare la presente tabella predisponendo, invece, le precedenti da A.3 a A.8.

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La società non detiene derivati finanziari e creditizi al netto di accordi di compensazione.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

La predisposizione di un adeguato sistema di governo e gestione di tale rischio assume un ruolo fondamentale per il mantenimento della stabilità non solo della singola banca, ma anche del mercato, considerato che gli squilibri di una singola istituzione finanziaria possono avere ripercussioni sistemiche. Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e prevedere controlli incisivi e coerenti con l'evoluzione del contesto di riferimento.

Le "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio del rischio di liquidità, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi.

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca Monte Parma si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In questa prospettiva, la Capogruppo svolge le proprie funzioni di presidio e gestione della liquidità con riferimento non solo alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e delle singole legal entity e il rischio di liquidità a cui esse sono esposte.

In particolare, le linee guida di gestione e controllo comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In tale quadro, le metriche di misurazione del rischio di liquidità sono articolate, distinguendo fra liquidità di breve, liquidità strutturale e analisi di stress.

La Politica di Liquidità di breve termine intende assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli liquidi sui mercati privati e titoli rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti prevede, tra gli altri, un indicatore di Short term gap che misura, per le diverse fasce temporali di breve termine, il rapporto tra la disponibilità di riserve e i flussi positivi attesi, rispetto alle uscite di cassa attese e potenziali, prendendo a riferimento tutte le poste sia di bilancio, che fuori bilancio, tenuto conto delle scadenze comportamentali per le poste caratterizzate da un profilo atteso di liquidità diverso da quello contrattuale.

La Politica di Liquidità strutturale del Gruppo Intesa Sanpaolo raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità. A tal fine è prevista l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze finalizzati ad evitare che l'operatività a medio-lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine.

Le Linee Guida prevedono altresì lo svolgimento periodico di una stima d'impatto in uno scenario acuto di stress "combinato" (sia specifico del Gruppo, che del mercato, indicando gli scenari di riferimento da utilizzare e introducendo una soglia obiettivo a 3 mesi sullo «Stressed Short Term gap», finalizzata a

prevedere, in termini consolidati, un livello complessivo di riserve in grado di fronteggiare le maggiori uscite di cassa in un intervallo di tempo adeguato a porre in essere i necessari interventi operativi per ricondurre la Banca Capogruppo e le Società del Gruppo in condizioni di equilibrio.

Congiuntamente agli indicatori di Liquidità di breve e strutturale e all'analisi di stress è inoltre previsto siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura, a livello di Banca Capogruppo, l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza. Gli indici di pre-allarme, finalizzati a cogliere i segnali di una potenziale tensione di liquidità, sia sistematica sia specifica, sono monitorati con periodicità giornaliera dalla Direzione Risk Management.

Le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono in particolare la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, che ha la responsabilità diretta dei controlli di secondo livello e in qualità di attivo partecipante ai Comitati Rischi Finanziari svolge un ruolo primario nella gestione e diffusione delle informazioni sul rischio di liquidità, contribuendo al miglioramento complessivo della consapevolezza del Gruppo sulla posizione in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	518.089	12.540	18.426	51649	100.083	81501	249.128	649.688	748.257	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	162	162	26.450	-	-
A.2 Altri titoli di debito	3	-	1001	-	6	54	60	3.327	262	-
A.3 Quote O.I.C.R.	1878	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	516.208	12.540	17.425	51649	100.077	81285	248.906	619.911	747.995	-
- Banche	34.029	-	130	12.691	562	-	-	-	-	-
- Clientela	482.179	12.540	17.295	38.958	99.515	81285	248.906	619.911	747.995	-
Passività per cassa	976.589	2.119	8.186	291993	129.304	241886	258.721	317.798	6.656	-
B.1 Depositi e conti correnti	961637	1304	7.844	179.938	119.186	185.547	139.058	139.093	-	-
- Banche	-	-	-	175.118	100.153	150.540	-	-	-	-
- Clientela	961637	1304	7.844	4.820	19.033	35.007	139.058	139.093	-	-
B.2 Titoli di debito	3.145	815	212	354	10.118	56.339	119.663	178.705	6.656	-
B.3 Altre passività	11807	-	130	111.701	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	408	-	15	426	4.790	172	3.073	-	-
- Posizioni corte	-	747	-	15	426	4.580	162	1.290	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3.101	-	-	-	4	3	1	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	262	-	-	-	-	-	-	95	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.405	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3.273	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	132	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.788	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	292	-	15	-	4.548	159	-	-	-
- Posizioni corte	-	298	-	15	-	4.548	159	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1mese	Da oltre 1mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1anno	Da oltre 1anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.J.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	511	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	511	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	511	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	878	-	41	79	190	646	9	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	878	-	41	79	190	646	9	-	-	-
- Banche	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	734	-	41	79	190	646	9	-	-	-
Passività per cassa	-	1848	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	1848	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	1848	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	6	-	-	370	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	4	-	-	370	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Franchi Svizzeri*

Voci/Scagioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	162	220	-	-	16	14	29	174	1398	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.J.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	162	220	-	-	16	14	29	174	1398	-
- Banche	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	122	220	-	-	16	14	29	174	1398	-
Passività per cassa	2.357	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.277	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.988	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	289	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	46	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.J.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	318	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	318	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	236	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	82	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	112	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	65	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Avendo completato l'adeguamento dei processi in oggetto agli standard di Gruppo, Banca Monte Parma adotterà la metodologia TSA (Traditional Standardized Approach) a partire dal 1 gennaio 2013.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs. 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata Exchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di

particolare gravità. Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo la Capogruppo ha pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti l'effetto in termini di requisito patrimoniale.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta una combinazione dei Metodi previsti dalla normativa, mentre la Banca al 31/12/2012 adotta il Metodo base BIA - Basic Indicator Approach - con coefficiente di penalizzazione del 30%; l'assorbimento patrimoniale della Banca così ottenuto è di circa 10.893 migliaia di Euro. Si ricorda che, come meglio precisato nella successiva sezione F della presente Nota, banca d'Italia a conclusione dell'ispezione conclusasi nel 2010 ha imposto alla Banca una penalizzazione sui rischi operativi pari al raddoppio del requisito richiesto. Pertanto l'assorbimento patrimoniale comprensivo della citata penalizzazione ammonta a circa 21.786 migliaia di euro.

Rischi legali

I Rischi connessi con vertenze legali sono stati approfonditamente esaminati in vari ambiti quali ad esempio la società di revisione, il collegio sindacale e le strutture interne della Banca.

Qualora si siano riscontrati pericoli di perdita economica, si è provveduto ad effettuare i relativi accantonamenti al fine di adeguare il fondo rischi ed oneri.

Di seguito vengono illustrati, per sommi capi e categorie, le vertenze legali minacciate e/o instaurate con le controparti.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integri un uso non "normativo" ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purchè con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina (aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi.

Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore al 2000, non può ritenersi normativo.

Con la sentenza a Sezioni Unite n. 24418 del 2 dicembre 2010 la Cassazione è nuovamente intervenuta sul tema escludendo la legittimità di qualsiasi forma di capitalizzazione degli interessi e statuendo altresì che il termine decennale di prescrizione cui è soggetto il diritto dei correntisti al rimborso degli interessi indebitamente pagati decorre, nel caso in cui il conto sia affidato ed abbia operato nei limiti del fido, dalla data di chiusura del conto stesso, mentre, ove il conto sia stato utilizzato oltre tali limiti ovvero non risulti assistito da fido, dalla data in cui siano state accreditate rimesse che hanno avuto per effetto quello di ripianare in tutto o in parte i precedenti addebiti per interessi.

Fermo restando che l'applicazione di tali principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente al 2000, si ritiene che non sia possibile stimare a priori l'impatto che questa decisione può produrre sulle cause in essere dal momento che è necessario procedere sulla base di una valutazione caso per caso.

Con DL del 29.12.2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla L. 10/2011, il legislatore, in via di interpretazione autentica, ha stabilito che la prescrizione dei diritti derivanti dall'annotazione in conto inizia a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa e quindi, per ciò che concerne gli interessi anatocistici, dalla data di ogni singolo addebito in conto.

Nei confronti di tale norma è stata sollevata eccezione di illegittimità costituzionale. La Corte Costituzionale con sentenza 2 aprile 2012 ha accolto l'eccezione abrogando la suddetta disposizione.

Tornano quindi ad essere applicabili, in ordine alla decorrenza della prescrizione, i principi giurisprudenziali enunciati nella citata sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 24418/2010.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e congrui accantonamenti ai Fondi per rischi ed oneri.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami aventi ad oggetto gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare le contestazioni sui bond Parmalat, si tratta di un fenomeno che si è sempre mantenuto su livelli modesti e che risulta oggi in via di esaurimento; a tale risultato hanno contribuito gli interventi posti in essere a favore dei propri clienti dalle due reti bancarie (ex Intesa ed ex Sanpaolo Imi) mediante i due diversi ma concorrenti strumenti rappresentati dalla conciliazione su basi paritetiche e dalla istituzione del Comitato Parmalatbond per la tutela legale dei diritti risarcitori degli aderenti.

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario, secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni.

Al pari di quanto previsto nelle altre procedure di valutazione del rischio legale, gli accantonamenti a fronte del contenzioso pendente vengono disposti in via analitica prendendo in esame le specifiche circostanze che caratterizzano i singoli casi.

I medesimi criteri vengono applicati per la valutazione dei reclami afferenti i titoli obbligazionari emessi dalle società appartenenti al gruppo Lehman Brothers, il cui default è stato dichiarato nel settembre 2008. Il relativo contenzioso, che ha dimensioni limitate, è presidiato da accantonamenti puntuali che riflettono la specificità dei singoli casi; le decisioni sinora intervenute con riferimento all'intero perimetro costituito dalle Banche del gruppo sono risultate favorevoli, ad eccezione di un paio di casi – che non riguardano peraltro questa Banca - in relazione ai quali pende giudizio d'appello.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, nell'ambito di un'iniziativa di sistema, ha curato ed ottenuto per conto dei propri clienti possessori di detti titoli, senza alcun onere a loro carico, l'insinuazione in via cumulativa dei relativi crediti al passivo delle procedure d'insolvenza pendenti nei vari paesi esteri.

Vertenza Fallimento Medeghini Spa

Nell'ottobre 2012 il Fallimento Medeghini Spa ha promosso nei confronti di Banca Monte Parma un'azione revocatoria fallimentare dinanzi al Tribunale di Brescia, con prima udienza a marzo 2013, richiedendo la restituzione, ai sensi dell'art. 67 l. fall., di euro 4.635.152,04 in via principale ovvero di euro 1.891.161,07 in via subordinata; in ulteriore subordine il Fallimento ha chiesto, a titolo di revocatoria ordinaria ai sensi dell'art. 66 l. fall., la restituzione del medesimo importo di euro 4.635.152,04.

Gli importi asseritamente revocabili riguardano incassi conseguiti dalla Banca nel corso del 2010, prima della dichiarazione di fallimento della società, mediante vendita coattiva di prodotti caseari costituiti in pegno. Le difese della Banca nella causa, ancora in fase iniziale, si incentrano naturalmente sulla validità ed efficacia delle garanzie pignoratorie.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

PREMESSA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale a livello consolidato e di singola partecipata è assicurato dall'attività di capital management nell'ambito della quale vengono definite la dimensione e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti di patrimonializzazione nel rispetto dei vincoli regolamentari e in coerenza con il profilo di rischio assunto dal Gruppo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo assegna un ruolo prioritario alla gestione e all'allocazione delle risorse patrimoniali anche ai fini del governo dell'operatività. Una volta definita la strategia di fondo che il Gruppo intende perseguire vengono allocate ai diversi business le risorse attraverso un processo che identifica il potenziale di crescita e la capacità di creazione di valore specifiche in modo da permettere il raggiungimento degli obiettivi di redditività, solidità patrimoniale e di liquidità.

Il concetto di capitale a rischio è differenziato in relazione all'ottica con cui viene misurato:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di Pillar 1;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di Pillar 2, ai fini del processo ICAAP.

Il capitale regolamentare e il capitale interno complessivo differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende da schemi definiti nella normativa di vigilanza, il secondo dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta.

L'attività di capital management si sostanzia, pertanto, nel governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica attraverso un attento presidio sia dei vincoli regolamentari (Pillar 1), sia dei vincoli gestionali (Pillar 2). Questi ultimi sono valutati anche in condizioni di stress al fine di assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse.

L'attività è dinamica nel tempo e riflette, anzitutto, le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel Piano d'impresa. Nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi annuali di budget viene svolta una verifica di compatibilità a livello consolidato e di singola partecipata, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay-out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili e di obbligazioni subordinate, dismissione di attività non strategiche, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione, intervenendo, dove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.) sia interne al gruppo che modificative del perimetro dello stesso.

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei

coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale.

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si espone di seguito la consistenza del patrimonio netto contabile e, nella successiva Sezione 2, e quella del patrimonio di vigilanza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2012	31.12.2011 (1)
1. Capitale	147.360	60.560
2. Sovraprezzi di emissione	61.085	-
3. Riserve	29.472	235.220
- di utili	-	-
a) legale		
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	29.472	235.220
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.035	-407
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.867	-
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	13	-
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	155	-407
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-12.091	-56.713
Totale	227.861	238.660

(1) I valori sono stati rideterminati in seguito all'adozione anticipata del principio contabile IAS 19 "revised" relativo al criterio di rilevazione degli utili e perdite attuariali relative al trattamento di fine rapporto del personale. Per maggiori dettagli si veda la Parte A - Politiche contabili.

La variazione positiva della voce "Capitale" intervenuta nel corso dell'anno è riconducibile all'operazione di aumento di capitale a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria della Banca del 24 ottobre 2011 che è stato effettuato utilizzando l'apposita riserva come meglio in avanti specificato.

Detta operazione ha comportato anche la ricostituzione della Riserva Sovrapprezzi (100.948 migliaia), che, nel corso dell'anno, è stata successivamente utilizzata per ricostituire la "Riserva Legale" (29.472 migliaia), la Riserva AFS relativa alla partecipazione in Cedacri (743 migliaia) e per coprire la quota parte della perdita dell'esercizio 2011 (9.648 migliaia) non coperta da apposita riserva, allocata alla voce "Riserve – Altre".

Con riferimento alla composizione della voce "riserve – altre" si evidenzia che al 31/12/2011 la voce accoglieva il versamento in conto aumento capitale per 187.748 migliaia effettuato da Intesa Sanpaolo e la riserva per copertura perdita al 30/06/2011 per 47.472 migliaia.

Come già citato in precedenza, facendo seguito a quanto deliberato dall'Assemblea straordinaria del 24 ottobre 2011, la riserva "Versamento in conto aumento di capitale" è stata utilizzata nel corso dell'esercizio 2012 a servizio dell'aumento di capitale a pagamento; la riserva "copertura perdite al 30 giugno 2011" è stata azzerata per coprire parte della perdita rilevata al 31/12/2011.

Pertanto, dopo le suddette movimentazioni, la voce "Riserve –Altre" accoglie esclusivamente la riserva legale ricostituita, che ha pertanto natura di riserva di capitale.

Con riferimento al punto 6 riserve da valutazione, si riporta in calce la tabella relativa alle movimentazioni intercorse nel periodo, ancorché non prevista dalla circolare della Banca d'Italia n.262/2005 aggiornata.

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Leggi speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-407	-	-
B. Aumenti	3.008	-	-	-	13	-	-	155	-	-
B.1 incrementi di fair value	2.265	-	-	-	13	-	-	155	-	-
B.2 altre variazioni	743	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-1.141	-	-	-	-	-	-	407	-	-
C.1 riduzioni di fair value	-24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-1.117	-	-	-	-	-	-	407	-	-
D. Rimanenze finali	1.867	-	-	-	13	-	-	155	-	-

La voce "utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" accoglie l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'adozione, avvenuta in corso d'anno, dell'opzione prevista dallo IAS 19 "revised"; di conseguenza, i valori afferenti le esistenze iniziali sono stati rideterminati. Per maggiori dettagli si veda la Parte A - politiche contabili.

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR è confluita alla voce B1. "Incrementi di fair value".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2012		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	418	-398	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.847	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	2.265	-398	-	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

			(migliaia di euro)	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-
2. Variazioni positive	-	1.161	1.847	-
2.1 incrementi di fair value	-	418	1.847	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 altre variazioni	-	743	-	-
3. Variazioni negative	-	-1.141	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-	-24	-	-
3.2 rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
da realizzo	-	-	-	-
3.4 altre variazioni	-	-1.117	-	-
4. Rimanenze finali	-	20	1.847	-

L'importo riportato alla voce 2.3 "altre variazioni" rappresenta la ricostituzione della riserva AFS a fronte della partecipazione in Cedacri, effettuata mediante utilizzo della riserva sovrapprezzi, come deliberato in sede di approvazione del Bilancio 2011.

L'importo riportato alla voce 3.4 "altre variazioni" accoglie la diminuzione della riserva AFS relativa alla partecipazione in Cedacri dovuto all'impairment, come dettagliato nella parte B sez. 4.4.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali di solvibilità sono stati calcolati sulla base delle nuove disposizioni (13° aggiornamento della Circolare 263 del dicembre 2006 e 14° aggiornamento della Circolare 155 del dicembre 1991) emanate dalla Banca d'Italia a seguito del recepimento delle modifiche alle Direttive 2009/27, 2009/83 e 2009/111 (c.d. CRD II – Capital Requirements Directive II), che regolamentano i requisiti di capitale per le banche e i gruppi bancari introdotti dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

In particolare viene ridefinita nel 2010, secondo criteri più stringenti rispetto alla precedente disciplina, la nozione di capitale - computabile senza limiti nel patrimonio di vigilanza - limitata alle sole azioni ordinarie o alle azioni che non attribuiscono diritti ad una remunerazione minima né prevedono il pagamento obbligatorio di dividendi, non sono privilegiate nella copertura delle perdite, in caso di liquidazione hanno un diritto sul residuo attivo del bilancio di liquidazione subordinato a quello di tutti gli altri azionisti e creditori sociali. È invece possibile continuare ad includere, nel capitale di qualità primaria, la riserva sovrapprezzo azioni.

Quanto agli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, la disciplina proposta prevede:

- un rafforzamento della loro qualità patrimoniale in termini di flessibilità dei pagamenti e di capacità di assorbimento delle perdite;
- l'innalzamento del limite complessivo di computabilità dall'attuale 20% al 50% (con specifico limite del 15% per gli strumenti innovativi con incentivi al rimborso anticipato o aventi una scadenza contrattuale e del 35% per gli strumenti non innovativi privi di incentivi al rimborso anticipato). Viene, inoltre, proposta l'introduzione di una nuova categoria di strumenti obbligatoriamente convertibili in azioni ordinarie in caso di emergenza o su richiesta della Banca d'Italia, computabili fino al 50%. Il documento prevede il regime transitorio contemplato dalla Direttiva (c.d. grandfathering) di durata trentennale, che contempla la riduzione progressiva della computabilità degli strumenti compresi nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2010 che non rispettano i nuovi criteri di ammissibilità.

Queste nuove disposizioni non hanno determinato effetti sul dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza della Banca.

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato interamente costituito da azioni ordinarie, Riserva Legale, Riserva sovrapprezzo azioni, determinate ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensive delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno.

Gli elementi negativi sono rappresentati prevalentemente dalla perdita di periodo.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia).

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include la somma della quota dei prestiti subordinati emessi dalla Banca, computabile ai fini di vigilanza, pari a 42.946 migliaia e di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni e la riserva positiva, per la parte computabile ai sensi della citata normativa, relativa alla valutazione dei titoli AFS disponibili per la vendita, titoli di capitale e quote OICR.

I “filtri prudenziali positivi” sono costituiti dalle riserve positive relative alla valutazione degli utili attuariali relativi al Tfr.

I “filtri prudenziali negativi” sono rappresentati dalla quota non computabile della suddette riserve positive ricomprese tra gli “elementi positivi” e tra i “filtri prudenziali positivi”.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre”.

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” e il 50 per cento degli “elementi da dedurre”; quest’ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d’Italia).

3. Patrimonio di terzo livello

Il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti si applicano le seguenti disposizioni:

per le riserve di valutazione sui fondi a prestazione definita (trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza) e le attività finanziarie disponibili per la vendita (titoli di capitale, quote di O.I.C.R. e titoli di debito) gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati per categorie omogenee: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Si ricorda che Il Gruppo ha deciso di applicare il Provvedimento emesso da Banca d’Italia lo scorso 18 maggio con il quale viene introdotta la possibilità di neutralizzare l’effetto sul Patrimonio di Vigilanza delle riserve da valutazione dei titoli available for sale (AFS) emessi da Amministrazioni centrali dei Paesi dell’Unione Europea (fattispecie non applicabile alla banca);

per le operazioni di copertura, gli utili e le perdite non realizzati sulle coperture di cash flow, iscritti nell’apposita riserva, vengono sterilizzati.

Dal “patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre” e dal “patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre” si deducono al 50% ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, le interessenze azionarie, nonché – ove posseggano le caratteristiche per essere computati nel patrimonio di vigilanza degli emittenti – gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e gli strumenti subordinati posseduti in banche, società finanziarie e società di assicurazione.

Le principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate che rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare sono riepilogate nella tabella riportata in seguito.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di Interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Val.	Importo originario in valuta (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
IT0004330764	Euro-BMP 2/13 3,80% SUB	no	20-feb-08	20-feb-13	no	eur	10.000	1.953
IT0004382401	Euro-BMPR 27/05/13 4,3 % SUB	no	27-mag-08	27-mag-13	no	eur	9.905	1.933
IT0004385560	Euro-BMPR 25/06/13 4,6 % SUB	no	25-giu-08	25-giu-13	no	eur	10.000	1.927
IT0004404866	Euro-BMPR 08/13 4,6% SUB	no	26-ago-08	26-ago-13	no	eur	20.000	3.999
IT0004458789	Euro-BMPR 04/02/14 3,25% SUB	no	04-feb-09	04-feb-14	no	eur	11.500	4.294
IT0004488687	Euro-BMPR 22/04/14 2,8% SUB	no	22-apr-09	22-apr-14	no	eur	10.000	3.600
IT0004513419	Euro-BMPR 9/07/14 3,1% SUB	no	09-lug-09	09-apr-14	no	eur	9.000	3.240
IT0004459712	Euro-BMPR 05/02/14 4,5% SUB	no	05-feb-09	05-feb-14	no	eur	5.000	2.000
IT0004522410	Euro-BMPR 11/08/16 3,5% SUB	no	11-ago-09	11-ago-16	no	eur	5.000	4.000
IT0004537251	Euro-BMPR 25/09/16 3,2% SUB	no	25-set-09	25-set-16	no	eur	5.000	4.000
IT0004628761	Euro-BMPR 30/10/15 3% SUB	no	30-lug-10	30-ott-15	no	eur	20.000	12.000
Passività subordinate computabili nel patrimonio di vigilanza (Lower Tier II)								42.946

B. Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	225.825	238.354
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	7
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	7
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	225.825	238.361
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	0	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	225.825	238.361
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	44.813	65.616
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-856	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	155	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-1.011	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	43.957	65.616
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	0	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	43.957	65.616
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	269.782	303.977
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	269.782	303.977

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) entrate a regime nel 2008, recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Tuttavia questa riduzione non è applicata per la Banca in ragione dell'introduzione di requisiti obbligatori specifici imposti dalla Banca d'Italia a seguito degli esiti dell'ispezione conclusasi nei primi mesi del 2010.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Per quanto riguarda i rischi di credito e di controparte, le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito e di controparte, rispettivamente, a partire dal 30 giugno 2010, il metodo IRB per il segmento Mutui Retail (Mutui residenziali a privati) e, a partire dal 31 dicembre 2010, il metodo dei rating interni avanzati (cosiddetto metodo AIRB, Advanced Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare "Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate)" e, dal 31 dicembre 2012, il metodo avanzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito per la classe di

attività dei crediti al dettaglio verso piccole e medie imprese (SME retail e SME retail mortgage) per la Capogruppo, le banche rete (peraltro richiesta ma non ancora ottenuta per Banca Monte Parma) e le principali società specializzate nel credito.

Per quanto riguarda i rischi di mercato, le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio. Ancorchè sia consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato, la banca ha utilizzato il metodo base. Il rischio di controparte è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Per quanto attiene i rischi operativi, si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale su un primo perimetro che comprende la maggior parte delle banche e delle società della Divisione Banca dei Territori (per Banca Monte Parma a partire dal 2013).

Ferme restando le suddette disposizioni normative di carattere generale e specifico per le banche del Gruppo Intesa Sanpaolo in materia di calcolo dei requisiti prudenziali, l'applicazione per Banca Monte Parma di requisiti specifici più prudenziali si è concretizzata nella maggiorazione del 2% del coefficiente minimo di solvibilità a fronte del rischio di credito, nell'obbligo di garantire un tier 1 ratio attestato almeno all'8%, un limite individuale alla concentrazione dei rischi pari al 10%, un limite complessivo alla concentrazione dei rischi pari a due volte il patrimonio di vigilanza, un requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo pari al 30% del margine di intermediazione e nella non applicabilità della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti ad un Gruppo creditizio. Tali maggiorazioni sono riportate nella riga B.4 "Altri requisiti prudenziali".

Nella successiva tabella, i requisiti al 31/12/2012 sono stati determinati avuto presenti i suddetti requisiti specifici più prudenziali richiesti da Banca d'Italia.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2012	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2011
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.903.961	3.328.048	1.816.656	1.959.935
1. Metodologia standardizzata	2.903.961	3.328.048	1.816.656	1.959.935
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			145.332	156.795
B.2 Rischi di mercato			463	644
1. Metodologia standard	X	X	463	644
2. Modelli interni	X	X	-	-
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	-
B.3 Rischio operativo	X	X	10.893	12.078
1. Metodo base	X	X	10.893	12.078
2. Metodo standardizzato	X	X	-	-
3. Metodo avanzato	X	X	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	47.226	51.277
B.5 Altri elementi di calcolo	X	X	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	X	X	203.915	220.794
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X		
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	2.548.933	2.759.925
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	8,86%	8,64%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	10,58%	11,01%

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Non si rilevano voci avvalorate per le sezioni, previste dalla Banca d’Italia, relative alla “Parte G – operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda”.

Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si fa presente che la Banca ha recepito il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo Spa e Soggetti Collegati del Gruppo, emanato dalla Capogruppo e in vigore dal 31 dicembre 2012. Tale Regolamento costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e si articola in regole che investono i criteri per l'identificazione dei soggetti, la fase istruttoria e deliberativa delle operazioni, gli adempimenti informativi agli Organi sociali e al mercato e i controlli interni.

Con la stessa decorrenza, sono state emanate le "Regole e procedure deliberative di Banca Monte Parma S.p.A." che costituiscono l'addendum al "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo". Tale addendum completa, in coerenza con il quadro delineato dal regolamento di Gruppo, l'attuazione delle disposizioni sopra menzionate, adottando, ad integrazione delle stesse, specifiche regole e procedure deliberative e di informativa agli Organi per le operazioni effettuate dalla Banca nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo e delle proprie Parti Correlate.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2012	31.12.2011
Benefici a breve termine	829	1655
Benefici successivi al rapporto di lavoro	34	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	863	1655

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel maggio 2012, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la stipula di Contratti di Service con Intesa Sanpaolo S.p.A. e Intesa Sanpaolo Group Services S.p.A. La stipula di tali contratti ha comportato il compimento di operazioni di natura atipica e/o inusuale in quanto le stesse operazioni non rientrano nella definizione di "operazione ordinaria" prevista dal Regolamento Consob approvato con delibera del 12 marzo 2010, con delibera n. 17221 e successive modifiche.

Le valutazioni compiute dalle competenti strutture di Capogruppo hanno indotto a classificare le operazioni come:

- operazioni di minore rilevanza in quanto entrambi i contratti non superano le soglie di importo di minore rilevanza previste nell'allegato 3 al vigente "Regolamento di Gruppo per la Gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A.";
- non ordinarie, in quanto non riconducibili all'attività operativa della Banca;
- a corrispettivi relativi alla prestazione di servizi improntati a criteri di:
 - oggettività: il corrispettivo è stato determinato mediante l'utilizzo di strumenti di contabilità industriale per la determinazione del valore delle prestazioni in rapporto ai livelli di servizio concordati;
 - uniformità: applicazione di un unico sistema di valorizzazione delle prestazioni valido per tutte le società clienti del Gruppo Intesa Sanpaolo
 - trasparenza: conoscenza e verificabilità da parte della Banca dei metodi su cui si basa la quantificazione delle prestazioni rese;

Le stesse strutture di Capogruppo hanno evidenziato che, al fine di garantire a tutte le società clienti del Gruppo un trattamento uniforme, si è adottato un Modello di tariffazione dei servizi infragruppo, sottoposto anche all'esame del Comitato per il Controllo di Intesa Sanpaolo, il cui funzionamento si basa su parametri oggettivi, equi e misurabili.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni

di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 19: la società controllante, altri azionisti rilevanti, i dirigenti con responsabilità strategiche della banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società, con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance, a fronte del contratto di servizio precedentemente menzionato. Al riguardo si segnala che, per il 2012, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 2.359 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2012: crediti per ritenute e crediti d'imposta es. 2012 131 migliaia e crediti per IRES 1.523 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo della presente Nota);
- l'accordo tra la Banca e la Capogruppo per la concessione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, in base alla raccolta effettuata dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- l'adesione ad un accordo di tramitazione con cui viene conferito alla Capogruppo incarico di emettere, nell'interesse della clientela, gli impegni di firma (con esclusione di quelli in euro su domanda e a favore di soggetti residenti) e i crediti documentari; trattare crediti documentari e impegni di firma, in euro/valuta, in favore di loro clienti, conformemente alle istruzioni delle Banche Corrispondenti; trattare documenti per l'incasso conformemente alle istruzioni della clientela o delle Banche Corrispondenti; gestire tutte le attività a qualsiasi titolo connesse alla predetta operatività.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2012, sulla base delle deliberazioni dell'Assemblea (prese in base alle norme di legge e di Statuto) in merito alla destinazione del risultato di esercizio, non è stato distribuito alla Capogruppo alcun dividendo.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2012:

Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2012
Totale attività finanziarie	46.377
Totale altre attività	1.699
Totale passività finanziarie	429.864
Totale altre passività	3.420
Totale interessi attivi e proventi assimilati	366
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-2.700
Totale commissioni attive	2.573
Totale commissioni passive	-766
Totale costi di funzionamento	-3.713
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-
Totale altri ricavi	72
Totale altri costi	-
Impegni	209
Garanzie rilasciate	-

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato controgaranzie per 21.108 migliaia in forza dell'accordo di tramitazione (a fronte dell'assunzione di rischi di Banca Monte Parma nei confronti delle Banche estere), garanzie personali a favore di soggetti terzi non parti correlate per 169.504 migliaia e a favore di società collegate per 2.307 migliaia.

2.2 Operazioni con altri azionisti rilevanti

Al 31/12/2012, si rilevano i seguenti azionisti rilevanti della Banca:

Azionisti	Numero azioni ordinarie	Quota % sul capitale ordinario
Fondazione di Piacenza e Vigevano	1.148.021	10,00
Fondazione Monte di Parma	1.148.043	10,00

Nella tabella sottostante si riportano le principali informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti dalla Banca con i due azionisti rilevanti e i relativi gruppi societari.

Tali rapporti sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

	(migliaia di euro)
Rapporti con gli azionisti rilevanti e i relativi gruppi societari	31.12.2012
Totale attività finanziarie	54
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	27.135
Totale altre passività	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	4
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-177
Totale commissioni attive	94
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-
Totale altri ricavi	100
Totale altri costi	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie.

Nel corso del 2012 non è stato distribuito alcun dividendo agli azionisti rilevanti.

Le passività finanziarie comprendono c/c vincolati 12 mesi per 1.050 migliaia e c/c vincolati 13-14 mesi per 20.000 migliaia; tra gli altri ricavi è segnalato il fitto attivo dalla Fondazione Monte di Parma, per la locazione di spazi di Palazzo Sanvitale, il cui contratto è stato prorogato fino al 30 aprile 2013.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

	(migliaia di euro)
Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	31.12.2012
Totale attività finanziarie	120
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	270
Totale altre passività	12
Totale interessi attivi e proventi assimilati	2
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-5
Totale commissioni attive	6
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-863
Totale altri ricavi	-
Totale altri costi	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

La Banca ha ricevuto dagli esponenti garanzie ipotecarie per 270 migliaia, garanzie personali per 6.220 migliaia a favore di soggetti facenti capo agli esponenti, pegni di titoli per 1.200 migliaia a favore di soggetti terzi non parti correlate.

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%) ed i relativi stretti familiari e gruppi societari.

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono espone le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti, con i fondi pensione e con le società controllate dalle società collegate alla Capogruppo.

	(migliaia di euro)
Rapporti con altre parti correlate	31.12.2012
Totale attività finanziarie	8.006
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	1.258
Totale altre passività	27
Totale interessi attivi e proventi assimilati	108
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-2
Totale commissioni attive	64
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-1.260
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie	-170
Totale altri ricavi	3
Totale altri costi	-26
Impegni	-
Garanzie rilasciate	10.237

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

La Banca ha ricevuto dai soggetti facenti capo agli esponenti garanzie ipotecarie per 7.000 migliaia e garanzie personali per 101 migliaia a favore di Key Manager.

Di seguito vengono invece esposte le principali informazioni relative ai rapporti con gli azionisti rilevanti della Capogruppo e i relativi familiari e gruppi societari:

	(migliaia di euro)
Rapporti con azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi familiari e gruppi societari	31.12.2012
Totale attività finanziarie	-
Totale altre attività	-
Totale passività finanziarie	2.108
Totale altre passività	5
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-12
Totale commissioni attive	4
Totale commissioni passive	-
Totale costi di funzionamento	-167
Totale altri ricavi	145
Totale altri costi	-
Impegni	-
Garanzie rilasciate	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate, collegate e joint ventures di Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2012:

Società controllate/collegate o joint ventures di Intesa Sanpaolo	31.12.2012 (migliaia di euro)					
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	-	33	-	-	-	-33
Banca di Credito Sardo SpA	-	32	-	-	-	-32
Banca Imi SpA	4.210	113.064	-	58	2.430	-6.532
Banco di Napoli	-	73	-	-	-	-87
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna SpA	-	35	-	-	-	-35
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	41	-	-	-	-41
Cassa di Risparmio del Veneto SpA	-	106	-	-	-	-253
Cassa di Risparmio di Firenze SpA	-	38	-	-	-	-38
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	40	-	-	-	-76
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	65	-	-	7	-65
Eurizon Capital SA	32	-	-	-	241	-
Eurizon Capital SGR SpA	226	-	-	-	1.263	-
Intesa Sanpaolo Vita SpA	103	-	-	-	542	-
Intesa Sanpaolo Assicura SpA	15	21	-	-	156	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A.	-	689	-	-	19	-7.658
Leasint SpA	4	-	-	-	4	-
Mediocredito Italiano SpA	5	-	-	-	36	-
Moneta SpA	161	-	-	-	161	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	7	23	-	-	7	-82
Agriventure SpA	24	-	-	-	30	-
Compagnia Aerea Italiana SpA	-	2	-	-	-	-2
Iren SpA	8.842	265	1.065	-	70	-3
Noverca Italia S.r.l.	-	3	-	-	3	-
Sia SpA	-	26	-	-	1	-294
Totale	13.629	114.556	1.065	58	4.970	-15.231

La Banca ha ricevuto da società collegate a Intesa Sanpaolo garanzie reali e personali per un ammontare complessivo di 14.559 migliaia, di cui 12.596 migliaia costituite da lettere di patronage a favore di soggetti controllati dalle stesse società collegate.

Tra le operazioni intercorse (o in essere) tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si evidenziano in particolare:

- il contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A., per regolare le attività di carattere ausiliario prestate dalla società alla Banca con particolare riferimento ad attività di tipo operativo (che concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office), immobiliare e di contact unit. Per il 2012, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 7.180 migliaia;
- l'accordo con Agriventure S.p.A. che regola le attività di promozione e consulenza che tale società svolgerà per conto della Banca;
- l'accordo con Banca Fideuram per la commercializzazione di mutui alla clientela retail;
- l'accordo con Banca IMI S.p.A. per l'attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi (tra cui obbligazioni senior o subordinate emesse dalla stessa Banca IMI S.p.A.) e la ricezione, trasmissione ed esecuzione di ordini per conto della clientela di Banca Monte Parma;
- l'adesione all'accordo fra Intesa Sanpaolo S.p.A. e Banca IMI S.p.A. per la prestazione di servizi e di attività strumentali all'operatività in strumenti finanziari derivati OTC su tassi, cambi e commodity e all'operatività in cambi, oro e metalli preziosi con clientela della Divisione Corporate e Investment Banking;
- gli accordi con Eurizon Capital SA e con Eurizon Capital Sgr S.p.A. per la promozione e il collocamento di Fondi Comuni di investimento;

- gli accordi con Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A. per il regolamento dei rapporti operativi e commerciali relativi ai servizi di previdenza complementare offerti agli aderenti dei Fondi Pensione Aperti "Intesa MiaPrevidenza", "Intesa PrevidLavoro" e "Intesa PrevidSisetem" istituiti dalla medesima società;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per regolare le attività di vendita/collocamento di prodotti assicurativi, consulenza e assistenza di post vendita svolte dalla rete filiali della Banca per conto di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.;
- il contratto con Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., che prevede da parte della Banca un'attività di ricerca di potenziale clientela per la società e di intermediazione tra tale potenziale clientela e la società stessa;
- l'accordo con Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per promuovere presso la clientela della Banca i prodotti assicurativi vita che la società metterà a disposizione e per prestare assistenza post vendita ai clienti medesimi;
- l'accordo con Leasint S.p.A. per la promozione e il collocamento presso la clientela dei prodotti e dei servizi di locazione finanziaria;
- la convenzione con Mediocredito Italiano S.p.A. (stipulata dalla Capogruppo anche in nome e per conto della Banca), che consente di istruire, deliberare e stipulare finanziamenti a medio lungo termine in nome e per conto di Mediocredito Italiano S.p.A. medesimo;
- i contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano S.p.A. per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate;
- l'accordo con Mediofactoring S.p.A. per l'erogazione di servizi di factoring alla clientela della Banca;
- l'adesione alla Convenzione "Export Facile" tra Intesa Sanpaolo e Mediofactoring per l'acquisto pro-soluto a scadenza di Crediti Commerciali Export a breve termine e concessione linee di credito a favore di Mediofactoring;
- l'accordo con Moneta S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio e carte di credito;
- l'accordo con Neos Finance S.p.A. per l'erogazione di prestiti personali, credito al consumo, cessione del quinto dello stipendio, carte di credito e concessione di linee di credito denominate "Anticipi su Finanziamenti NEOS";
- l'accordo con Sanpaolo Invest Sim S.p.A. per l'intermediazione di domande di investimento;
- il contratto di servizio con Setefi S.p.A. finalizzato alla gestione delle carte di pagamento;
- l'adesione all'accordo di collaborazione tra le società Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Imi S.p.A., Mediocredito Italiano S.p.A., per operazioni di finanza strutturata con clientela;
- l'accordo con Noverca Italia S.r.l per la commercializzazione presso la clientela di carte telefoniche prepagate.

Inoltre, la Banca detiene delle interessenze partecipative in Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (10 migliaia, acquisita nel corso del 2012) e in SIA S.p.A. (2 migliaia): come esposto nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, tali interessenze sono state incluse tra le Partecipazioni rilevanti, in quanto complessivamente il Gruppo Intesa Sanpaolo detiene in esse una quota di controllo. Si segnala che anche Banca d'Italia è stata inclusa tra le partecipazioni rilevanti, in virtù della sua peculiarità e della percentuale complessivamente detenuta a livello di Gruppo.

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Si segnala che in data 16 febbraio 2012 la Banca ha eseguito una cessione di rapporti giuridici in blocco (contratti di gestione di portafogli) a Eurizon Capital Sgr S.p.A. ex art. 58 D.Lgs 1° febbraio 1993 n. 385, per un corrispettivo di 350 migliaia.

Non si rilevano ulteriori operazioni di particolare rilevanza intercorse nel corso dell'esercizio tra la Banca e le parti correlate.

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Questa ultima parte della Nota integrativa riguarda l'informativa di natura qualitativa e quantitativa attinente gli eventuali accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali che la Banca possa eventualmente aver posto in essere; tali accordi riguardano le cosiddette stock option cioè i compensi in azioni corrisposti dalla Banca ai propri dipendenti.

Tale fattispecie non esiste per la Banca non essendo esistenti né previsti piani di stock option su strumenti patrimoniali emessi dalla Banca stessa.

Parte L – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 codice civile)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale secondo quanto previsto dalla vigente normativa e dalle disposizioni della Consob e della Banca d'Italia.

Più specificatamente:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo altresì vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario, mediante verifiche periodiche che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di controllo in atto, mediante l'esame dell'informativa e delle relazioni periodiche prodotte dalle funzioni di Controllo, dall'Organismo di Vigilanza e le informazioni ottenute dalla Società di Revisione Reconta Ernst & Young e l'esame dei risultati dei lavori di revisione legale svolti dalla stessa;
- siamo stati presenti alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con la necessaria tempestività e periodicità, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- non sono emersi, dall'attività di vigilanza svolta, come pure dalle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, aspetti significativi, che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi competenti o menzione nella presente relazione.

Vi informiamo che:

- nel corso dell'esercizio, abbiamo tenuto 12 riunioni del Collegio Sindacale, abbiamo partecipato a due Assemblee degli Azionisti e a 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione,

Banca Monte Parma S.p.A. Sede legale: Piazzale Jacopo Sanvitale, 1 43121 Parma Capitale Sociale Euro 147.359.895,00 Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA 01770430344 N. Iscr. Albo Banche 5073 Cod. ABI 06930.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano l'operatività, accertando che le azioni deliberate non fossero in contrasto con le decisioni assunte dall'Assemblea, fossero conformi alla legge e allo Statuto sociale e in linea con l'attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo ai sensi degli art. 2497 e seguenti del Codice Civile;

- per quanto riguarda la compagine sociale si evidenzia che l'Offerta in Opzione agli azionisti a seguito dell'aumento di capitale, si è conclusa con l'integrale sottoscrizione delle azioni offerte e che Intesa Sanpaolo S.p.A., in conformità agli impegni indicati nel Prospetto Informativo relativamente all'Offerta in Opzione, ha integralmente esercitato i n. 1.793.353 diritti di opzione ad essa spettanti, corrispondenti a n. 5.559.385 azioni, pari al 64,048% dell'Offerta in Opzione, ed ha esercitato il diritto di prelazione sulle azioni rimaste inoplate al termine del Periodo di Opzione. Pertanto, a seguito dell'operazione di aumento del capitale, la compagine sociale è così composta:

Elenco soci	Azioni ante aumento	nr. diritti opzione esercitati	nuove azioni assegnate in opzione	Totale azioni post opzione	nuove azioni assegnate in prelazione	Totale azioni post aumento	%
INTESA SANPAOLO SPA	1.793.353	1.793.350	5.559.385	7.352.738	1.672.538	9.025.276	78,617
FONDAZIONE MONTE DI PARMA	496.640	210.130	651.403	1.148.043		1.148.043	10,000
FONDAZIONE DI PIACENZA E VIGEVANO	426.000	232.910	722.021	1.148.021		1.148.021	10,000
COMPAGNIA GENERALE IMMOBILIARE SRL	71.000	23.550	73.005	144.005		144.005	1,254
ALTRI (Nr. 115 Soci)	13.007	490	1.519	14.526	129	14.655	0,128
	2.800.000	2.260.430	7.007.333	9.807.333	1.672.667	11.480.000	100,000

- abbiamo altresì verificato che sono stati rispettati i vincoli imposti da Banca d'Italia con delibera nr. 292 del 27 aprile 2010;
- in data 14 gennaio 2012 è stato sottoscritto tra la Banca e le organizzazioni sindacali un accordo avente ad oggetto la chiusura della vertenza in atto circa la razionalizzazione organizzativa della Banca ed il conseguente ridimensionamento degli organici e riduzione strutturale del costo del lavoro;
- in data 20 febbraio 2012 ha avuto luogo la migrazione del sistema informativo ed organizzativo della Banca in un'ottica di allineamento al modello target del Gruppo Intesa Sanpaolo. Ciò ha contestualmente comportato l'ingresso della Banca nella Direzione Regionale Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise e l'adozione del modello distributivo ed organizzativo, nonché dei processi operativi e normativi interni, propri delle banche della Divisione Banca dei Territori. Sono stati adottati un nuovo organigramma e funzionigramma ed è stato recepito il nuovo modello normativo di gruppo;

Banca Monte Parma S.p.A. Sede legale: Piazzale Jacopo Sanvitale, 1 43121 Parma Capitale Sociale Euro 147.359.895,00 Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA 01770430344 N. Iscr. Albo Banche 5073 Cod. ABI 06930.2 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

Banca del gruppo **INTESA**  **SANPAOLO**

- a partire dal 1^a marzo 2012, il percorso di allineamento alle banche rete del Gruppo ha portato la Banca ad adottare la gestione in service delle funzioni di controllo Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management;
- sono stati stipulati nuovi contratti con la Capogruppo per le attività di service con la società consorziata del Gruppo (Intesa Sanpaolo Group Services) relativamente al settore dei servizi operativi e informativi, recupero crediti, nonché in materia di gestione immobili e acquisti;
- è stato altresì approvato, in data 20 giugno 2012, il nuovo "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231", aggiornato secondo la proposta formulata dall'Organismo di Vigilanza di Banca Monte Parma;
- abbiamo preso atto che l'Assemblea ordinaria dei Soci della Banca del 13 luglio 2012 ha deliberato l'estensione dell'azione di responsabilità sociale, già deliberata nei confronti del cessato Direttore Generale Roberto Menchetti, all'ex Presidente Alberto Guareschi, senza rinunciare ad avviare in seguito, un'eventuale azione di responsabilità verso altri soggetti;
- abbiamo verificato l'architettura del Gruppo Intesa Sanpaolo per la gestione ed il controllo del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, il piano degli interventi previsti, in particolare i questionari di adeguata verifica della clientela e le attività di formazione del personale dipendente;
- abbiamo preso atto delle verifiche che la funzione Audit di Capogruppo ha svolto, per accertare lo stato degli interventi volti a superare le problematiche aziendali emerse nell'intervento ispettivo della Banca d'Italia, concluso nel febbraio 2010 dalle quali risulta che buona parte delle carenze evidenziate da Banca d'Italia sono state gestite e superate o sono in fase di sistemazione. Rimane da completare la risoluzione di talune problematiche nella gestione del rischio creditizio e dei rischi operativi e reputazionali, in particolare per quanto attiene la normativa antiriciclaggio, circostanze che al momento non consentono l'eliminazione delle penalizzazioni imposte dalla Banca d'Italia;
- in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche che prevedono la periodica autovalutazione dei componenti il Collegio Sindacale, abbiamo eseguito una puntuale analisi delle mansioni svolte nel corso dell'esercizio e dell'adeguatezza della composizione del Collegio stesso, in relazione ai compiti attribuiti ed alla complessità operativa e dimensionale della Banca. A conclusione di approfondita verifica siamo pervenuti ad una valutazione di complessiva adeguatezza di ogni componente il Collegio Sindacale;
- con riferimento all'art.36 del D.L. 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n.214 che vieta ai "titolari di cariche negli organismi gestionali, di sorveglianza e

di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nel mercato del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti", abbiamo appurato che sono state acquisite le autocertificazioni degli esponenti aziendali e che a seguito delle situazioni di incompatibilità emerse per il Consigliere Gianfranco Curti e per il Sindaco Eugenio Pavarani, gli stessi hanno rassegnato le proprie dimissioni, rispettivamente dalle cariche di Consigliere di Banca Farnese S.p.A. e di Fynenergy S.p.A. e di Presidente del Collegio Sindacale di Mittel Real Estate S.g.r. S.p.A.

- ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. N.39/2010, abbiamo tenuto 2 riunioni e scambi di informazioni con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young, incaricata per il controllo contabile e la revisione del bilancio. Abbiamo verificato che la società di Revisione ha svolto l'attività di competenza secondo le norme di legge in assenza di criticità riferibili alla condizione di indipendenza. Diamo atto che, nel corso dell'esercizio, Banca Monte Parma non ha affidato alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young, né a soggetti legati alla stessa da rapporti continuativi, alcun mandato di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione contabile, controllo dei conti e servizi di attestazione. Abbiamo avuto dalla Società di Revisione indicazioni in ordine alle verifiche svolte durante l'esercizio sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Abbiamo vigilato sull'adeguatezza degli accertamenti eseguiti in relazione alle norme che li disciplinano. Dagli incontri avuti con i Revisori e dall'esame della documentazione da essi prodotta non sono emerse segnalazioni di anomalie e diamo atto che non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione e da tali incontri non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Diamo atto che la Società di Revisione nelle Relazioni che ha prodotto, non ha evidenziato fatti, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione;
- per l'anno 2012 in materia di normativa "Parti Correlate" la Banca ha rispettato quanto previsto dalla normativa vigente e si è attenuta al Regolamento emanato dalla Capogruppo che costituisce la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate sia proprie, sia della Capogruppo. Abbiamo verificato che le norme del menzionato Regolamento sono rispettate e che le operazioni sono poste in essere a condizioni di mercato. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza e di convenienza commerciale. Con riferimento alle nuove disposizioni Banca d'Italia su attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, la Banca ha adottato il nuovo regolamento di Gruppo per la

B
er

gestione di operazioni con Parti Correlate ad ha ovviamente provveduto alla nomina del Comitato Parti Correlate, composto da tre Amministratori indipendenti;

- non sono state riscontrate operazioni di natura atipica o inusuale, né con parti correlate, né con terzi;
- durante l'esercizio non si sono verificati fatti tali da richiedere controlli di carattere straordinario, né il Collegio Sindacale è stato chiamato ad adempimenti straordinari ai sensi degli articoli 2406-2408 del Codice Civile;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato alcuno dei pareri previsti dalla legge.

-----0-----

Esame del bilancio di esercizio

- Abbiamo preso in esame il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, redatto, per le motivazioni sopra esposte, nel rispetto della continuità aziendale, e Vi preghiamo di riferirVi, per ogni Vostra necessità di chiarimenti o di informativa, alla relazione della menzionata Società di Revisione incaricata del controllo contabile;
- le risultanze del bilancio possono essere così sintetizzate:

➤ **SITUAZIONE PATRIMONIALE** (dati in euro)

➤ Totale dell'Attivo € 2.580.658.928

➤ Totale del Passivo € 2.352.797.984

➤ Patrimonio Netto € 227.860.944

➤ Perdite d'esercizio € -12.091.1444

➤ Totale Passivo e Patrimonio netto € 2.580.658.928

AS
er

- **CONTO ECONOMICO** (dati in euro)

 - Risultato netto della gestione finanziaria € 35.805.655

 - Costi operativi € -57.247.927

 - Risultato corrente al lordo delle imposte € -21.442.272

 - Perdita d'esercizio € -12.091.144
-
- vi sottolineiamo che il bilancio della Banca è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Il bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanata dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009, seguendo i nuovi schemi di bilancio riclassificati, già adottati nel precedente esercizio;

 - abbiamo verificato il bilancio nelle sue diverse parti e abbiamo ritenuto corretta la sua impostazione generale e la sua redazione in conformità alle norme vigenti;

 - abbiamo accertato che gli Amministratori, in questa fattispecie, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 quarto comma codice civile;

 - il Collegio ritiene che l'informativa resa nella Relazione sulla gestione illustra in modo esaustivo la situazione della Società e l'andamento della gestione nel suo complesso, compresi i riferimenti agli eventi di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La relazione sulla gestione risulta redatta nel rispetto di quanto dettato dall'art. 2428 codice civile e dalla stessa risultano altresì tutte le informazioni richieste dagli Organi di vigilanza;

 - vi diamo atto che la Società di Revisione Reconta Ernst & Young ha emesso in data 5 marzo 2013 la sua relazione sul bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. N. 39/2010, senza evidenziare rilievi e/o irregolarità.



Premesso che il **PATRIMONIO NETTO** al 31 dicembre 2012 risulta così composto (dati in euro):

- Capitale sociale versato € 147.359.895
- Riserve per Sovrapprezzo di Emissione € 61.085.323
- Riserva Legale € 29.471.979
- Riserva da Valutazione € 2.034.891
- Perdita netta d'esercizio 2012 (€ 12.091.144)
- Totale Patrimonio netto al 31/12/2012 € 227.860.944

facciamo presente di essere favorevoli all'approvazione del bilancio, concordando con la proposta del Consiglio di Amministrazione che prevede la copertura del risultato d'esercizio 2012 pari a - € 12.091.144 con l'utilizzo della Riserva per Sovrapprezzo di Emissione per € 12.091.144.

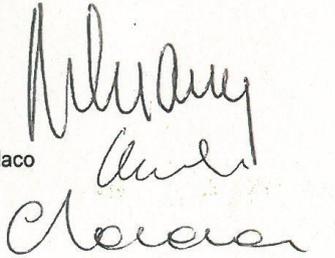
Parma, 5 marzo 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Augusto Schianchi, Presidente

Dott.ssa Anna Maria Chiodaroli, Sindaco

Prof. Eugenio Pavarani, Sindaco



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti di
Banca Monte Parma S.p.A.

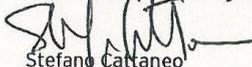
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Banca Monte Parma S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, compete agli amministratori di Banca Monte Parma S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi rispetto ai dati precedentemente presentati e sui quali abbiamo emesso la nostra relazione in data 1° marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Monte Parma S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Monte Parma S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Banca Monte Parma S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Monte Parma S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 5 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Stefano Cattaneo
(Socio)

Allegati di bilancio

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2012

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico della controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31/12/2011

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31 DICEMBRE 2012 Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 (***)
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 (**)
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 (**)
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 (**)
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 (***)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 (***)
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**)
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***) - 1256/2012 (****)
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 (*) - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 (*) - 1255/2012 (***)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (**) - 1255/2012 (***)
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 (***)

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(***) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

(****) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013 (modifiche IFRS 7) o dopo il 1 gennaio 2014 (modifiche IAS 32).

INTERPRETAZIONI		Regolamento omologazione
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012 (**)
IFRIC 5	Dritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011 - 1255/2012 (**)
IFRIC 14	Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 (*)
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 mod. 1255/2012 (**)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012 (**)
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo) (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1254/2012 (*)
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo (abrogato dal Regolamento n. 1254/2012)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1254/2012 (*)
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili (abrogato dal Regolamento n. 1255/2012)	1126/2008 mod. 1255/2012 (**)
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2014.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2013.

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005 e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Si è tenuto conto anche delle ulteriori modifiche comunicate dalla Banca d'Italia il 7 agosto 2012 e il 15 gennaio 2013. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)	
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2012	2011
Attività finanziarie di negoziazione		29.866	27.619
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.866	27.619
Attività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
Attività disponibili per la vendita		11.385	14.857
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.385	14.857
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	9.466
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	9.466
Crediti verso banche		51.986	145.867
	Voce 60 - Crediti verso banche	51.986	145.867
Crediti verso clientela		2.304.517	2.588.843
	Voce 70 - Crediti verso clientela	2.304.517	2.588.843
Partecipazioni		13	-
	Voce 100 - Partecipazioni	13	-
Attività materiali e immateriali		63.225	64.973
	Voce 110 - Attività materiali	63.224	64.667
	+ Voce 120 - Attività immateriali	1	306
Attività fiscali		63.738	59.750
	Voce 130 - Attività fiscali	63.738	59.750
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-	-
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
Altre voci dell'attivo		55.929	59.025
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	25.365	17.999
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	4.261	1.423
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	1.952	-878
	+ Voce 150 - Altre attività	24.351	40.481
Totale attività	Totale dell'attivo	2.580.659	2.970.400
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2012	2011
Debiti verso banche		54.1559	457.584
	Voce 10 - Debiti verso banche	54.1559	457.584
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		1.690.740	2.136.005
	Voce 20 - Debiti verso clientela	1.318.528	1.273.066
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	372.212	862.939
Passività finanziarie di negoziazione		3.193	2.614
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	3.193	2.614
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Passività fiscali		14.584	14.772
	Voce 80 - Passività fiscali	14.584	14.772
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo		74.559	83.934
	Voce 60 - Derivati di copertura	8.419	5.583
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertu	351	-
	+ Voce 100 - Altre passività	65.789	78.351
Fondi a destinazione specifica		28.163	36.831
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	6.675	9.021
	+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	21.488	27.810
Capitale		147.360	60.560
	Voce 130 - Capitale	147.360	60.560
Riserve (al netto delle azioni proprie)		90.557	235.221
	Voce 160 - Riserve	29.472	235.221
	+ Voce 170 - Sovrapprezzi di emissione	61.085	-
	- Voce 190 - Azioni proprie	-	-
Riserve da valutazione		2.035	-407
	Voce 130 - Riserve da valutazione	2.035	-407
Utile (Perdita) d'esercizio		-12.091	-56.714
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio	-12.091	-56.714
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	2.580.659	2.970.400

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)	
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2012	2011
Interessi Netti		48.043	45.089
	Voce 30 - Margine di interesse	44.946	43.104
	+Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	-169
	+Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value crediti)	3.378	2.247
	+Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-233	-101
	+Voce 160 (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-48	8
Dividendi		2	2
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	2	4
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	-2
Commissioni nette		28.516	32.755
	Voce 60 - Commissioni nette	28.555	31.096
	+Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione	-	1.659
	- Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	+Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	-40	-
Risultato dell'attività di negoziazione		843	-3.484
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	958	-3.471
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato delle attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-	169
	+Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-	2
	+Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-196	-80
	+Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	+Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	81	-104
	+Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-584	76
	Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione	3.611	434
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione	-	-1.659
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione: oneri di integrazione (penale recesso Cedacri)	-	6.500
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-4.195	-5.199
Proventi operativi netti		76.410	74.438
Spese del personale		-30.610	-37.628
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-31.063	-38.083
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	220	354
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	233	101
Spese amministrative		-22.460	-21.384
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-28.016	-26.229
	+Voce 190 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione: recuperi di spese e imposte e tasse	4.195	5.199
	+Voce 60 (parziale) - Commissioni nette: recuperi spese per istruttoria mutui	-	-
	+Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-	-354
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative: spese per istruttoria mutui recuperate	40	-
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	1.321	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-2.432	-2.587
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-2.404	-2.339
	+Voce 180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-28	-248
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Oneri operativi		-55.502	-61.599
Risultato della gestione operativa		2.137	12.839
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		700	-9.411
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	652	-21.543
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-	12.140
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: rientro time value fondi	48	-8
Rettifiche di valore nette sui crediti		-40.024	-57.133
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	2	-
	+Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-36.450	-56.750
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti: rientro time value crediti	-3.378	-2.247
	+Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-198	1.864
Rettifiche di valore nette su altre attività		-19.12	-811
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-19.12	-811
	+Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: svalutazioni durature	-	-
	+Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: svalutazioni durature	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		18	235
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18	-
	+Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	235
	+Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
	+Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		-19.901	-54.281
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		8.872	10.603
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.351	16.207
	- Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-479	-5.604
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		-1.062	-13.036
	Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo classificati nelle diverse voci:		
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-1.321	-
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale: oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	-220	-12.140
	+Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione: oneri di integrazione (penale recesso Cedacri)	-	6.500
	+Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale oneri di integrazione e inc.	479	5.604
Rettifiche di valore dell'avviamento (al netto eventuali imposte)		-	-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	+Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: effetto fiscale rettifiche di valore dell'avv	-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		-	-
	+Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
Risultato netto		-12.091	-56.714

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.848.945.593	2.671.205.461	-822.259.868	-30,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.575.540.725	29.533.296.550	-10.957.755.825	-37,1
30. Attività finanziarie valutate al fair value	354.385.987	366.562.053	-12.176.066	-3,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.663.596.726	13.030.271.928	-366.675.202	-2,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	527.928.300	853.203.817	-325.275.517	-38,1
60. Crediti verso banche	146.831.937.085	116.884.594.267	29.947.342.818	25,6
70. Crediti verso clientela	170.045.411.023	178.399.768.615	-8.354.357.592	-4,7
80. Derivati di copertura	7.901.624.571	5.549.455.546	2.352.169.025	42,4
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	75.951.776	70.400.154	5.551.622	7,9
100. Partecipazioni	39.630.516.930	43.510.047.088	-3.879.530.158	-8,9
110. Attività materiali	2.438.394.026	2.414.599.619	23.794.407	1,0
120. Attività immateriali	5.541.232.947	9.135.242.561	-3.594.009.614	-39,3
di cui:				
- avviamento	2.691.465.552	6.160.361.491	-3.468.895.939	-56,3
130. Attività fiscali	9.027.026.498	4.516.105.924	4.510.920.574	99,9
a) correnti	1.659.136.201	1.896.744.729	-237.608.528	-12,5
b) anticipate	7.367.890.297	2.619.361.195	4.748.529.102	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	424.000	13.168.158	-12.744.158	-96,8
150. Altre attività	3.781.585.773	3.959.385.783	-177.800.010	-4,5
Totale dell'attivo	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	112.670.044.875	93.814.856.147	18.855.188.728	20,1
20. Debiti verso clientela	95.324.154.243	118.707.159.954	-23.383.005.711	-19,7
30. Titoli in circolazione	142.697.504.563	128.253.454.734	14.444.049.829	11,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	13.043.635.022	10.526.800.541	2.516.834.481	23,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.464.909.523	2.280.639.369	184.270.154	8,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.175.685.301	1.040.809.797	134.875.504	13,0
80. Passività fiscali	648.071.451	687.686.756	-39.615.305	-5,8
a) correnti	211.363.886	189.490.338	21.873.548	11,5
b) differite	436.707.565	498.196.418	-61.488.853	-12,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	4.537.746.456	4.463.024.761	74.721.695	1,7
110. Trattamento di fine rapporto del personale	590.315.537	606.427.376	-16.111.839	-2,7
120. Fondi per rischi ed oneri	1.821.521.758	1.677.240.281	144.281.477	8,6
a) quiescenza e obblighi simili	306.004.877	277.211.411	28.793.466	10,4
b) altri fondi	1.515.516.881	1.400.028.870	115.488.011	8,2
130. Riserve da valutazione	108.637.384	896.228.850	-787.591.466	-87,9
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	6.994.162.337	5.708.899.781	1.285.262.556	22,5
170. Sovrapprezzi di emissione	36.301.937.559	33.270.672.222	3.031.265.337	9,1
180. Capitale	8.545.561.614	6.646.547.923	1.899.013.691	28,6
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	
Totale del passivo e del patrimonio netto	419.244.501.960	410.907.307.524	8.337.194.436	2,0

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	(importi in euro)			
	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.260.765.550	8.648.773.277	611.992.273	7,1
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-6.816.245.173	-5.887.860.476	928.384.697	15,8
30. Margine di interesse	2.444.520.377	2.760.912.801	-316.392.424	-11,5
40. Commissioni attive	2.303.027.213	2.440.316.797	-137.289.584	-5,6
50. Commissioni passive	-324.352.786	-324.089.938	262.848	0,1
60. Commissioni nette	1.978.674.427	2.116.226.859	-137.552.432	-6,5
70. Dividendi e proventi simili	1.620.278.515	1.557.358.419	62.920.096	4,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-193.285.438	48.903.556	-242.188.994	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-24.557.250	-48.287.375	-23.730.125	-49,1
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	470.928.302	17.319.104	453.609.198	
a) crediti	5.024.005	9.192.119	-4.168.114	-45,3
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.383.059	10.650.690	366.732.369	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	88.521.238	-2.523.705	91.044.943	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-29.059.875	18.933.399	-47.993.274	
120. Margine di intermediazione	6.267.499.058	6.471.366.763	-203.867.705	-3,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.467.746.385	-788.232.728	679.513.657	86,2
a) crediti	-1.388.333.278	-762.832.691	625.500.587	82,0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-55.725.110	-28.231.064	27.494.046	97,4
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-69.117	-	69.117	-
d) altre operazioni finanziarie	-23.618.880	2.831.027	-26.449.907	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	4.799.752.673	5.683.134.035	-883.381.362	-15,5
150. Spese amministrative:	-4.501.977.232	-4.227.817.933	274.159.299	6,5
a) spese per il personale	-2.446.428.938	-2.136.508.137	309.920.801	14,5
b) altre spese amministrative	-2.055.548.294	-2.091.309.796	-35.761.502	-1,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-120.870.855	-201.443.711	-80.572.856	-40,0
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-116.002.875	-114.302.378	1.700.497	1,5
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-95.959.518	-106.127.672	-10.168.154	-9,6
190. Altri oneri/proventi di gestione	421.030.054	481.374.637	-60.344.583	-12,5
200. Costi operativi	-4.413.780.426	-4.168.317.057	245.463.369	5,9
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-7.239.469.267	6.652.778	-7.246.122.045	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-3.376.750.939	-	3.376.750.939	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	125.510.200	1.177.189	124.333.011	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-10.104.737.759	1.522.646.945	-11.627.384.704	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.425.352.096	-141.579.191	2.566.931.287	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-7.679.385.663	1.381.067.754	-9.060.453.417	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	945.791.278	-945.791.278	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-7.679.385.663	2.326.859.032	-10.006.244.695	

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2012 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	76
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	10
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi ³	Reconta Ernst&Young	40
Totale competenza 2012		126

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale.

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l'attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva

³ L'importo indicato nella riga "altri servizi" riguarda l'attività straordinaria svolta da REY a fronte delle procedure di verifica dell'attività di migrazione.

Struttura territoriale

Banca Monte Parma S.p.A

Sede legale, Presidenza e Direzione Generale
Piazzale Jacopo Sanvitale,1 – 43121 Parma

Filiali retail in provincia di Parma

Parma Sede di Parma - Strada Cavour, 3/A
Agenzia di città n. 1 - Via Gramsci, 6/A
Agenzia di città n. 2 - Via Zarotto, 2/A
Agenzia di città n. 3 - Via S. Leonardo, 1/A
Agenzia di città n. 4 - Viale Mentana, 39/A
Agenzia di città n. 5 - Via Abbeveratoia, 67/A
Agenzia di città n. 6 - Largo Parri, 41/L
Agenzia di città n. 7 - Via Viotti, 13/A
Agenzia di città n. 8 - Piazzale Maestri, 15/A
Agenzia di città n. 9 - Via Mazzacavallo, 1 (Centro Torri)
Agenzia di città n. 10 - Via Montanara, 4/A
Agenzia di città n. 11 - Via Emilio Lepido, 41/A
Agenzia di città n. 12 - Via La Spezia, 115
Agenzia di città n. 13 - Via Farini, 60/A-B
Agenzia di città n. 14 - Via Bixio, 39
Agenzia di città n. 15 - Via Emilia Ovest, 40/A
Agenzia di città n. 16 - Via Pizzarelli, 2/B
Baganzola
Basilicagoiano
Bedonia
Berceto
Borgo Val di Taro
Busseto
Collecchio
Collecchio Agenzia 1
Colorno
Corcagnano
Fidenza
Fidenza Agenzia 1
Fontanellato
Fornovo di Taro
Langhirano
Lesignano de' Bagni
Medesano
Mezzano Inferiore
Monticelli Terme
Neviano degli Arduini
Noceto
Pontetaro
Sala Baganza
Salsomaggiore Terme
San Michele di Tiorre
San Pancrazio
San Polo di Torrile
San Secondo Parmense
Soragna
Sorbolo

Traversetolo
Varano de' Melegari
Zibello

Filiali retail in provincia di Piacenza

Piacenza Sede di Piacenza - Piazzale Roma, 6
Agenzia 1 - Via Emilia Pavese, 2
Agenzia 2 - Via Manfredi, 29
Alseno
Fiorenzuola d'Arda
Pontenure
Roveleto di Cadeo
S. Nicolò a Trebbia – Rottofreno

Filiali retail in provincia di Reggio Emilia

Reggio Emilia Sede di Reggio Emilia - Via San Rocco, 4/A
Agenzia 1 - Via Emilia all'Angelo, 46
Agenzia 2 - Via Emilia all'Ospizio, 30/A
Agenzia 3 - Via della Previdenza Sociale, 2/A
Agenzia 4 - Viale Umberto I, 56/A
Correggio
Guastalla
Montecchio Emilia
Sant'Ilario d'Enza

Filiale Imprese di Parma

Sede di Parma - Strada Cavour, 3/A

Distaccamenti Filiale Imprese di Parma

Reggio Emilia - Via San Rocco, 4/A

Piacenza - Piazzale Roma, 6